DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 29
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 29 Luglio 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Allarme certificazioni: «Così il comparto legno è a rischio»
A pagina III

Olimpiadi / 1
Arbitraggi contestati: fuori Errigo e Giuffrida Insorge Malagò
Sorrentino a pagina 15

Olimpiadi / 2
Super Martinenghi primo oro azzurro Argento e bronzo nella pistola
Servizi nello sport

Libano, piano per gli italiani

▸Fronte rovente, rischio di escalation dopo la strage di Hezbollah. Le mosse di Netanyahu

▸La Difesa pronta a riportare in Italia in 48 ore i nostri militari impegnati sul confine con Israele

Sempre più incandescente il conflitto in Medio Oriente. Dopo la strage di bambini nella città israeliana a maggioranza drusa, Majdal Shams, la situazione sul terreno è ancora più pesante. Israele ha attaccato Hezbollah ritenendola responsabile del massacro dove sono morti 12 ragazzini, e oltre 30 i feriti. Netanyahu ha riunito il Gabinetto di guerra. Il Governo si appella agli italiani residenti a considerare il rientro nel nostro Paese. La Farnesina prepara un piano di rientro per i 1.200 militari italiani della forza di pace al confine tra Libano e Israele.

Evangelisti e Vita
pagine 2 e 3

L'analisi

La politica e le nuove guerre di religione

Alessandro Campi

La fine, salutata con gioia, dell'epoca delle lotte mortali tra ideologie, che in sé erano caricature o deformazioni in chiave secolare delle confessioni tradizionali, ha lasciato il posto a una stagione storica nella quale sono le religioni vere e proprie a essere utilizzate sempre più spesso come pretesto o giustificazione dei conflitti armati, degli scontri politici e delle contese valoriali che attraversano il mondo da un capo all'altro.

Ammettiamolo, non è stato un gran progresso, se la speranza era, venuti meno i sistemi di pensiero totalizzanti che soprattutto nel Novecento sono stati la causa di così tante violenze e barbarie, di costruire un mondo finalmente libero dai dogmi e dal fanatismo, dunque più pacifico e tollerante. Soprattutto, come è stato possibile, perché è successo?

Di questo passaggio, imprevisto e non sempre foriero di buone notizie, dalle ideologie modellate su schemi fideistici all'uso strumentale dei simboli e valori religiosi abbiamo avuto, negli ultimi tre decenni, esempi numerosi e tragici. È una lettura oscurantista (...)

Continua a pagina 23

Chioggia Incidente all'alba. Un ferito

Schianto ad alta velocità morti sul colpo 2 ragazzi

L'alta velocità, la stanchezza: alle prime luci dell'alba di ieri schianto a Chioggia. Morti due ventenni di origine moldava, grave un 33enne.

Zennaro a pagina 9

La missione

Meloni in Cina: intese su rinnovabili e auto elettriche

Giorgia Meloni ieri ha incontrato il suo omologo cinese Qi Lian, siglando sei accordi per ridisegnare le relazioni tra Italia e Cina, dalla tutela delle indicazioni geografiche alle auto elettriche e alle rinnovabili.

Malfetano a pagina 4

Il padre di Turetta: «Scusatemi, temevo il suicidio di Filippo»

▸Il papà e le intercettazioni in carcere: «Ho detto solo fesserie, cercate di capire»

«Chiedo scusa per quello che ho detto a mio figlio. Gli ho detto solo tante fesserie. Non ho mai pensato che i femminicidi fossero una cosa normale. Temevo che Filippo si suicidasse». Così ieri Nicola Turetta, padre dell'assassino reo confesso di Giulia Cecchettin, ha spiegato a Corriere.it il senso delle discusse parole pronunciate a Montorio Veronese, durante il primo colloquio in carcere con il 22enne. Don Marco Pozza invita a frenare i giudizi sommari: «Non torniamo al Medioevo».

Munaro a pagina 8

La scomparsa

Don Vigani, addio al sacerdote giornalista

È morto dopo una malattia inesorabile, don Sandro Vigani, 63 anni, per venti direttore di "Gente Veneta" settimanale diocesano di Venezia.

Sperandio a pagina 9

IN CANSIGLIO Ieri Luca Zaia era al raduno "Veneti nel mondo"

Il caso autonomia

Zaia: il vero spacca Italia è il referendum Pd: inaccettabile

Ieri sera veleggiavano oltre quota 190.000 le firme raccolte online per chiedere una consultazione popolare allo scopo di abrogare la legge Calderoli sull'autonomia differenziata. Una mobilitazione che arroventa lo scontro politico in Veneto. «Il vero "spacca Italia" sarà rappresentato dal referendum», ha attaccato il governatore leghista Luca Zaia, a Tambre per il Cansiglio Day dei Veneti nel mondo. «È inaccettabile affermare che il referendum divida l'Italia», ha ribattuto il senatore (e segretario) dem Andrea Martella, alla Festa de L'Unità al Pus di Ponte nelle Alpi. Il botta e risposta a distanza, sulle montagne bellunesi, dà la misura della lite in corso fra Lega e Partito Democratico. «Sento delle narrazioni veramente vergognose, quando invece questo è un grande progetto di decentramento amministrativo», ha rilanciato il leghista, prendendo invece tempo sull'ipotesi di candidarsi a Venezia per il dopo Brugnaro («C'è un sindaco in carica e le dimissioni sono sempre un fatto personale»). Il dem ha replicato: «Il referendum ci appare la strada giusta per dare la parola ai cittadini».

Pederiva a pagina 7

Mazze e picconi: assalti alle sale slot

▸Tre colpi nella notte tra Udine e Treviso, forse è la stessa banda dell'Est

Armati di mazze e picconi assaltano le sale slot minacciando clienti e dipendenti per farsi consegnare i soldi. Due le rapine messe a segno nella notte tra Udine e Treviso. I colpi salgono a tre se si conta un furto con scasso avvenuto sempre nella Marca trevigiana. L'ipotesi degli investigatori è che ad agire sia stata la stessa banda: un commando composto da quattro rapinatori, probabilmente trasfertisti provenienti dall'Est. Il primo assalto, nella tarda serata di sabato, sferrato alla sala slot Admiral di Remanzacco, alle porte di Udine. I rapinatori hanno cercato di forzare una cassaforte senza successo, rubato il fondo cassa: 1500 euro. Verso mezzanotte e venti rapina fotocopia a Silea (Treviso): nel mirino la slot Las Vegas. Qui i rapinatori hanno tenuto in ostaggio 15 clienti e la dipendente di turno per un bottino di 2mila euro. «Sono stati tre minuti lunghi mezz'ora. I rapinatori urlavano - afferma un testimone -, le donne piangevano». Un'ora dopo presa di mira la sala slot Wincity di Villorba, che dista solo 11 chilometri.

Pattaro e Zanirato a pagina 10

NEL MIRINO La sala slot assaltata a Silea nel Trevigiano

Passioni & Solitudini

Prevenire le cistiti Una strategia per le donne

Alessandra Graziottin

Che cosa causa le cistiti? Come prevenirle, ancor più d'estate, quando rovinano vita e vacanze a migliaia di donne? Più colpite rispetto agli uomini, in primis per la diversa lunghezza dell'uretra, il canale da cui esce l'urina. Conoscere i fattori che predispongono alle cistiti, quelli che le scatenano (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Dopo la strage nel Golan

Libano, fronte rovente corsa contro la guerra Netanyahu contestato

▸Ai funerali dei bimbi, insulti ai ministri: «Ci avete abbandonati» Teheran minaccia Tel Aviv. Erdogan: «Possiamo invadere Israele»

IL CASO

La Farnesina ha avvertito gli italiani che si trovano in Libano e nel Nord di Israele: se potete, abbandonate l'area. Ieri l'Aeronautica dello Stato ebraico ha colpito alcune postazioni di Hezbollah, ma la vera risposta militare alla strage del campo da calcio deve ancora arrivare. L'Idf ha pronti i piani, interessano varie zone del Libano e li ha presentati a Netanyahu. Queste operazioni potrebbero allargare la guerra anche a Nord. Ieri sera il Gabinetto di guerra ha «autorizzato il premier Netanyahu e il ministro della Difesa Gallant a decidere l'entità e la tempistica della risposta». Il ministro degli Esteri libanese Abdallah Bouhabib ha detto di avere ricevuto segnali sul fatto che comunque la ritorsione di Israele sarà «limitata». Ma l'Iran invia nuove minacce. E il presidente turco Erdogan ieri sera in tv ha addirittura paventato l'ipotesi di un'invasione di Israele nel condannare le azioni dell'Idf a Gaza: «Dobbiamo essere forti affinché Israele non possa fare questo ai palestinesi. Come abbiamo fatto in Karabakh, in Libia, possiamo fare lo stesso con loro».

LA RABBIA

«Ci avete abbandonato per nove mesi e ora siete qui?» gridano alcuni dei partecipanti ai funerali dei bambini uccisi dal missile di Hezbollah. Sono infuriati con i ministri del governo israeliano venuti a Majdal Shams, villaggio druso vicino al confine con il Libano. Circondate da migliaia di persone della comunità drusa, tutte vestite di nero, ci sono dieci bare bianche (per altri due bimbi ancora non sono stati celebrati i funerali). Sono almeno 20mila gli arabi drusi che vivono nel Golan. La maggioranza non ha cittadinanza israeliana. Ieri hanno contestato i ministri perché gli attacchi di Hezbollah proseguono praticamente dal 7 ottobre, ma nessuno ha fatto nulla per fermarli. Times of Israel riporta altre frasi: «Non avete vergogna. Un bambino è andato a giocare a pallone e non è tornato a casa. Portate via i ministri, non li vogliamo qui». Lo staff di Netanyahu ha provato anche a organizzare un incontro con i familiari delle vittime che però hanno rifiutato. E c'è chi ricorda al governo: quando il drone degli Houthi ha raggiunto Tel Aviv causando una vittima, subito avete bombardato una città nello Yemen, a noi invece non ci difendete. La rabbia che monta a Majdal Shams per la morte dei dodici bambini e adolescenti drusi, sta spingendo il governo israeliano a organizzare una risposta cruenta. Netanyahu ieri ha convocato il gabinetto di guerra per decidere come punire Hezbollah in Libano. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant: «Hanno sparato loro, ne subiranno le conseguenze e pagheranno un prezzo elevato per le loro azioni». Fonti diplomatiche di Washington e di Beirut, citate da una tv libanese (Lbci), confermano che «un attacco è certo, ma ci sono trattative per limitare i danni». Obiettivo: evitare che siano bombardate zone densamente popolate del Libano, a partire dai quartieri di Beirut. L'Idf insiste sulle responsabilità di Hezbollah («sappiamo esattamente da dove è stato lanciato il razzo di tipo Falaq con una testata da 53 chili, chiunque lo lanci in un'area urbana vuole uccidere civili, vuole uccidere bambini»).

IL BLITZ

Già ieri mattina ci sono stati dei raid dell'Aeronautica israeliana sul Libano come ritorsione per la strage: sono stati colpiti depositi di armi a Shabriha e Burj el-Shemali, nella valle del Beqaa, e in altre località meridionali. Ma le prossime mosse potrebbero innescare l'escalation da mesi temuta in Medio Oriente. Teheran ha minacciato Israele: badi a ciò che farà in Libano. Antony Blinken, segretario di Stato americano, ha confermato il diritto di Israele di difendere i propri cittadini, «ma non vogliamo nemmeno che il conflitto si inasprisca». Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, sta seguendo

LA CASA BIANCA STA MEDIANDO PER EVITARE CHE UNA RISPOSTA MILITARE DI ISRAELE PORTI ALL'ESCALATION

con attenzione l'evolversi della situazione e ha avviato consultazioni telefoniche con gli omologhi israeliano e libanese. Dicono alla Farnesina: «Bisogna evitare un'ulteriore escalation negli scontri militari nella regione, una fase che potrebbe finire fuori controllo». Hamas per il 3 agosto ha indetto «una giornata nazionale e internazionale di sostegno a Gaza e ai prigionieri». Non solo: secondo The Telegraph l'organizzazione ha inviato al ministro israeliano Ben Gvir i video delle torture degli ostaggi ancora nelle sue mani a Gaza. Nella mentalità contorta dei terroristi, è una forma di pressione «per ottenere un migliore trattamento dei prigionieri palestinesi». In Israele c'è un'altra riflessione in corso. Come mai il sistema di difesa non ha intercettato il missile di Hezbollah? Quando un drone degli Houthi aveva colpito nel cuore di Tel Aviv l'Idf parlò di errore umano. Poi è arrivato l'attacco che ha colpito le alture del Golan. E si è confermato che la difesa aerea israeliana non è così impermeabile come si riteneva.

Mauro Evangelisti
Lorenzo Vita

Sopra le immagini delle dodici vittime dell'attacco avvenuto nel campo sportivo di Majdal Shams, nel Nord di Israele
Nella foto sotto il campo sportivo dove è avvenuta la tragedia

LA PAROLA **Drusi**

I drusi delle Alture contese del Golan, colpiti da un raid attribuito agli Hezbollah, sono arabi ma non palestinesi, esaltano la loro appartenenza alla madrepatria siriana pur se da mezzo secolo vivono in Israele e soprattutto esprimono da decenni il loro attaccamento alla causa palestinese. Non sono per questo nella lista dei nemici del partito armato libanese, alleato di Hamas e dell'Iran. La comunità drusa, una derivazione dell'Islam considerata però eretica da gran parte dei musulmani, costituisce una componente sociale e politica chiave di tutto il Medio Oriente ed è da circa un secolo divisa tra Libano, Siria e Israele. Si tratta di gruppi sociali presenti nelle aree montuose e nell'entroterra, storicamente molto attivi politicamente, tradizionalmente ostili ai poteri centrali, molto chiusi al loro interno.

Vertice di Roma, la proposta di pace di Israele: «Inaccettabile per Hamas»

LA TRATTATIVA

La nuova proposta israeliana, quella di cui aveva parlato il premier Netanyahu a Washington con i familiari degli ostaggi ebrei americani per lo scambio fra cessate il fuoco e liberazione degli ostaggi, è stata illustrata ieri a Roma dai capi del Mossad, David Barnea, e della Cia, Bill Burns, al premier del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman al-Thani, e al numero 1 dei servizi egiziani, Abbas Kamel. Un vertice ad alto livello, dopo quelli di Doha e Parigi, che non è stato risolutivo né doveva esserlo. Anzi, uno dei componenti del team israeliano avrebbe confidato al Times of Israel di non essere sicuro che la bozza passi il vaglio dei mediatori arabi e sia davvero consegnata a Hamas. Troppo difficile, per la fazione palestinese, accettare le correzioni introdotte da Netanyahu per impedire in futuro le forniture di armi e il passaggio di miliziani da Sud a Nord della Striscia. E anche se l'ufficio del Primo ministro in Israele fa sapere che «i colloqui andranno avanti nei prossimi giorni sui temi principali», i partecipanti al summit di ieri, blindato e segreto, si sono già sciolti e Barnea è rientrato in Israele per il Consiglio di gabinetto sulla risposta militare al razzo di fabbricazione iraniana partito da una postazione di Hezbollah in Libano, che ha ucciso 11 bambini sul Golan. Strage che Hezbollah nega di avere commesso, ma che ha pesato sull'incontro dell'Intelligence di ieri.

LE MODIFICHE

Stando al sito Axios, "Bibi" Netanyahu avrebbe modificato fra l'altro uno dei punti su cui aveva maggiormente insistito, ossia il controllo del Corridoio Netzerim che taglia in due Gaza e impedisce il passaggio di uomini e armi tra le due metà della Striscia. Lo avrebbe un po' alleggerito, immaginando una giurisdizione internazionale e non solo israeliana. Ma restano, concettualmente, le tre condizioni che il governo israeliano giudica imprescindibili, ovvero "non negoziabili", oltre a quella di non considerare finita la guerra se non con la distruzione totale delle capacità militari di Hamas. La prima è costituita dal meccanismo d'ispezione per assicurarsi che i miliziani di Hamas non possano muoversi liberamente nella Striscia. Il secondo è il controllo israeliano dell'altro corridoio strategico, "Filadelfia", fra Gaza e l'Egitto, mentre resterebbe sotto controllo egiziano e palestinese il valico di Rafah. La quarta condizione è che Hamas consegni alle autorità israeliane una lista precisa degli ostaggi vivi e di quelli morti.

IL CAPO DEL MOSSAD DAVID BARNEA È TORNATO A TEL AVIV PER PARTECIPARE AL GABINETTO DI GUERRA

Sui 251 trascinati a Gaza il 7 Ottobre, 111 sarebbero tuttora nelle mani dei terroristi (compresi 39 la cui morte è stata confermata dalle Forze di difesa israeliane). In totale, gli ostaggi vivi potrebbero essere 72. Alle critiche in Israele delle opposizioni e dei familiari, un membro della delegazione di Netanyahu ha replicato a Channel 12 che "la pressione esercitata dai media israeliani è diretta in realtà solo contro il primo ministro, il che rende meno probabile che il piano abbia successo, perché crea false speranze in Hamas, mentre più unità c'è sulle nostre posizioni e su quelle degli americani, maggiori sono le chance di liberare gli ostaggi". Il sito Walla cita anonimi negoziatori e 007 israeliani per i quali è probabile che la proposta venga respinta e questo porti a "una crisi dei colloqui". Un altro funzionario, citato da Hareetz, avrebbe detto che la previsione di un'interdizione contro il flusso di miliziani di Hamas fra Nord e Sud della Striscia costituisce "un colpo mortale ai negoziati". Sull'altro versante della barricata, il foglio vicino a Hezbollah "Al Mayadeen" riferisce che secondo Hamas la nuova proposta di Netanyahu "è morta in partenza". L'aspetto positivo è che i quattro (Cia, Mossad, Qatar, egiziani) si siano incontrati, abbiano parlato e la trattativa prosegua. Forse di nuovo a Roma.

Sar. Migl.

Lo scenario

Militari italiani in allerta 48 ore per l'evacuazione

▶I 1.200 peacekeeper al confine tra Libano e Israele rischiano di trovarsi al centro del conflitto
Il ministro Crosetto: «Per ora la missione continua, ma vanno cambiate le regole d'ingaggio»

HANNO DETTO

Lavoriamo a una soluzione diplomatica per porre fine a tutti gli attacchi

KAMALA HARRIS

Se fossi stato presidente, questo attacco non sarebbe mai avvenuti

DONALD TRUMP

Condanna per la strage nel Golan Monitoriamo la situazione degli italiani nell'area

ANTONIO TAJANI

Invito tutte le parti alla massima moderazione I bambini devono essere tutelati

ANTONIO GUTERRES

IL CASO

Il livello di attenzione sui 1.200 militari italiani schierati per garantire la pace è altissimo. E si oliano i meccanismi per una evacuazione rapida. Sia chiaro: la missione del contingente italiano nel Sud del Libano continua, ma il ministro della Difesa, Guido Crosetto, non nega che le preoccupazioni sono crescenti. E torna a richiamare l'urgenza di una mossa su cui si sta battendo da tempo: cambiare le regole d'ingaggio per consentire alla forze dell'Unifil di operare in sicurezza. Ciò che è successo nel tardo pomeriggio di sabato, quando dodici bambini e adolescenti sono morti a causa di un attacco che, secondo l'Idf, è stato sferrato da Hezbollah, avvicina drammaticamente l'escalation della guerra anche al confine tra Israele e Libano.

I RISCHI

Il governo di Tel Aviv ha già detto che la reazione sarà molto dura e questo rischia di aprire un altro fronte di guerra, incendiando l'intera area, con l'Iran che sostiene a distanza Hezbollah e che avverte che si va verso un conflitto regionale. Per questo motivo, come è ovvio, ufficialmente viene ripetuto che la missione italiana continua, ma si preparano anche le procedure per un'eventuale evacuazione del contingente. Più nel dettaglio: Unifil è in stato di allerta e, d'intesa con lo Stato Maggiore e con il Comando operativo del vertice interforze, è stata portata da 5 giorni a 48 ore la tempistica dell'evacuazione se dovesse rendersi necessaria. Ci sono scambi di informazioni con altri contingenti, a partire da quello francese e con le forze armate libanesi. Permane la capacità costante di intervento, mentre sono allertati i C130 dell'Aeronautica e il cacciatorpediniere De La Penne è nel porto di Iraklion, a Creta, da dove può raggiungere le cose libanesi in meno di 24 ore.

IL TITOLARE DELLA DIFESA INSISTE PERCHÉ SIA GARANTITA LA SICUREZZA DELLA MISSIONE: «SI APPLICHI LA RISOLUZIONE ONU»

Gli anziani drusi circondano 10 delle 12 bare dei ragazzi uccisi

LO SCENARIO

Da sapere: secondo gli ultimi dati disponibili (primo luglio 2024), la forza dell'Unifil dispone di 10.031 peacekeepers provenienti da 49 Paesi differenti. L'Italia ha la seconda maggior presenza, in termini di truppe, con 1.200 peacekeepers presenti nel Sud del Libano. Ma cosa può succedere ora e in che modo il contingente italiano rischia di trovarsi nel mezzo di una guerra imprevedibile? Dice Crosetto: «Da sabato sto seguendo e monitorando la situazione nel Sud del Libano, in continuo contatto con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il comandante operativo interforze, generale Francesco Paolo Figliuolo e il direttore dell'Aise, generale Giovanni Caravelli. Esprimo profonda preoccupazione per le recenti e sempre più gravi tensioni in Libano, tra Israele ed Hezbollah. Tensioni salite pericolosamente di intensità dopo il barbaro attentato a Majdal Shams, che ha colpito, ucciso e ferito ragazzi inermi su un campetto di calcio». Ora si guarda alle prossime ore. Aggiunge Crosetto: «La preoccupazione per un ulteriore peggioramento della situazione al confine tra Libano ed Israele, con la possibilità di un nuovo fronte di guerra in una regione martoriata da decenni, si sovrappone a quella per la sicurezza del personale italiano ed internazionale impegnato nella missione Onu di Unifil. Il contingente italiano continuerà ad operare con dedizione, per evitare che ciò accada, secondo i principi del diritto internazionale. Da mesi - spiega - sto chiedendo ai vertici delle Nazioni Unite di ragionare sui risultati raggiunti dalla missione e sulla necessità di cambiare le regole di ingaggio e ridefinire una strategia. Oggi il tempo è scaduto e siamo di fronte ad una nuova urgenza che non consente di perdere tempo. La comunità internazionale tutta deve applicare la risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza».

Cosa prevede la risoluzione? Di fatto indica una fascia tra la Linea Blu ed il fiume Litani, «senza armi se non quelle di Unifil e delle Forze armate libanesi. In questi anni così non è stato. Ora non si può più far finta di nulla». Da sapere: la Linea Blu è una fascia di 120 chilometri di demarcazione che divide Israele dal Libano. Per questo il contingente italiano, a presidio dell'area "cuscinetto", anche se non è un target diretto rischia di «trovarsi coinvolto accidentalmente negli scontri a fuoco tra le due parti». Per questo Crosetto chiede il cambiamento delle regole di ingaggio.

LE PREOCCUPAZIONI

Andrea Tenenti, portavoce di Unifil, citato da Al Jazeera, ha spiegato che la missione di mantenimento della pace è «più preoccupata che mai che il conflitto si espanda nel Libano meridionale». In una dichiarazione congiunta la coordinatrice speciale delle Nazioni Unite per il Libano, Jeanine Hennis-Plasschaert, e il capo della missione e comandante della forza Unifil, lo spagnolo Aroldo Lázaro, hanno lanciato un appello: «Esortiamo le parti a esercitare la massima moderazione e a porre fine agli intensi scambi di fuoco in corso. Potrebbero innescare una conflagrazione più ampia che travolgerebbe l'intera regione in una catastrofe oltre ogni immaginazione».

Mauro Evangelisti

L'Unifil

La missione dell'Onu per la pace

L'Unifil è una forza militare di interposizione dell'Onu, creata il 19 marzo 1978 con le risoluzioni 425 e 426 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite. La Linea blu corre per 120 chilometri sulla frontiera tra Israele e Libano ed è stata tracciata nel 2000 dall'Onu che ha inviato circa 10.000 caschi blu di 49 diverse nazionalità e di cui l'Italia è il principale contributore dopo l'Indonesia, seguita da India, Nepal, Malaysia, Ghana, Spagna e Francia. Israele e Libano sono Paesi in guerra, qui i militari Unifil fanno peacekeeping: operano, cioè, per preservare la pace e la sicurezza in quei territori che sono contesi. Missione molto difficile dopo l'attacco sferrato da Hamas a Israele, perché in Libano ci sono le truppe armate sciite di Hezbollah sostenute dall'Iran e che cooperano con i sunniti di Hamas, attivi a Gaza.

L'intervista Stefano Stefanini

«Malgrado le crescenti tensioni a nessuno conviene alzare il tiro»

«Il rischio, dopo il 7 ottobre, di un'estensione del conflitto sul fronte nord c'è sempre stato, ma anche la volontà di Israele e Iran, a cui Hezbollah è affiliato, di non allargarlo. Lo abbiamo visto nel momento più pericoloso: la massiccia offensiva di droni e missili dall'Iran, la calibrata risposta di Tel Aviv e la scelta di girare pagina». Per l'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante d'Italia presso la Nato e consigliere diplomatico del presidente Giorgio Napolitano, è probabile che anche questa volta vi sia una bilanciata risposta di Israele e niente più, se non la prosecuzione di un conflitto a bassa intensità che dura da dieci mesi.

Sul Golan, però, sono stati uccisi dei bambini.

«La spiegazione più accreditata è che sia stato un errore di bersaglio, il che non toglie che sia avvenuto. Dopo una prima risposta misurata, Netanyahu è rientrato dagli Usa per decidere una reazione più decisa. C'è un impegno diplomatico fortissimo, soprattutto americano, per evitare che il conflitto si estenda. Il governo libanese ha indirettamente condannato l'azione come tutte quelle con vittime civili. Hezbollah controlla l'intero confine, difficile immaginare che l'attacco sia partito da altri, ma nega di esserne l'autore, è un modo per nascondere l'errore. E questo potrà consentire una soluzione all'iraniana: una risposta israeliana solo contro obiettivi militari».

E se Israele puntasse su Beirut?

«Difficilmente non vi sarebbero vittime civili e l'escalation diverrebbe inevitabile. Gli unici che possono limitare la reazione israeliana sono gli americani, mentre l'Iran potrebbe tenere a freno Hezbollah. L'impressione è che sia Teheran, sia Tel Aviv vogliano calmierare la situazione. Lo stesso Netanyahu, che non ha mostrato grande entusiasmo per un cessate il fuoco, è stato molto prudente sull'apertura del fronte libanese. Ma è un problema che dovrà affrontare, perché migliaia e migliaia di israeliani sono sfollati dal nord».

L'ambasciatore Stefano Stefanini

L'AMBASCIATORE: DIFFICILE PENSARE CHE NON SIANO STATI GLI HEZBOLLAH, È POSSIBILE UN ERRORE NELL'OBIETTIVO

Come si inserisce il vertice della Roma?

«Sono dinamiche distinte. La lunghissima guerra di Gaza vede in parallelo un tentativo di negoziato per un cessate il fuoco lungo o permanente. Da un lato la fine delle operazioni militari israeliane e dei suoi terribili effetti sulla popolazione di Gaza, dall'altro il rilascio degli ostaggi vivi detenuti da Hamas e la consegna dei cadaveri dei morti. Tempo fa, Biden lo aveva presentato come piano israeliano. Netanyahu non lo aveva smentito, ma ha sempre preso tempo. Gli americani sono almeno riusciti a moderare l'offensiva nella Striscia. Continua a mancare un piano per il futuro assetto di Gaza».

Che cosa ci dice la visita americana di Netanyahu?

«Nel discorso al Congresso, si è concentrato sul rischio Iran e sul diritto all'autodifesa dopo il 7 ottobre. Non ha fatto promesse sul cessate il fuoco. Ne ha parlato nei bilaterali con Biden e Harris, non sappiamo se anche con Trump. Legittimo dubitare che Trump lo abbia incoraggiato a chiudere un accordo che sarebbe una vittoria diplomatica di Biden-Harris. Bibi è stato molto saggio, sa che per altri sei mesi il suo interlocutore alla Casa Bianca è Biden. L'unica linea che ha tenuto con coerenza è la distruzione delle capacità militari di Hamas e la propria permanenza al governo. Finché il Paese è in guerra, non ci sarà resa dei conti politica per la responsabilità che può aver avuto nel farsi prendere di sorpresa il 7 ottobre».

Il ministro della Difesa, Crosetto, ha ridotto a 48 ore il tempo per evacuare i nostri militari di Unifil dal Libano.

«È una precauzione. Dovremo preoccuparci se Israele darà un ultimatum dicendo: se restate, è a vostro rischio e pericolo».

Sara Miglionico

La missione in Asia

Meloni, intese a Pechino su auto elettriche ed energie rinnovabili

▶Firmati sei accordi per ridisegnare le relazioni tra i due Paesi dopo la Via della Seta «Vogliamo equità». Il primo ministro Li Qiang promette: «Porte aperte alle vostre aziende»

LA GIORNATA

PECHINO Non sarà più la via della Seta ma per Italia e Cina la «strada da fare insieme», secondo Giorgia Meloni, può essere ancora «molta». A patto che si lastrichi il percorso con «determinazione, concretezza, e rispetto reciproco».

Al suo esordio nella Grande sala del popolo di Pechino, cuore della politica comunista cinese, la premier ieri ha incontrato per un bilaterale il suo omologo Qi Lian, siglando un piano d'azione triennale (2024-2027) pensato proprio per «aprire un nuovo capitolo delle nostre relazioni» e, nelle parole di Meloni, «per sperimentare nuove forme di cooperazione».

Un progetto ambizioso in una fase storica segnata dal rapido mutamento degli assetti internazionali (e dai loro «effetti collaterali», specie sulle catene di approvvigionamento globali) basata su sei diverse intese relative alla tutela delle indicazioni geografiche, alla sicurezza alimentare, all'ambiente, all'istruzione e a «settori industriali strategici come la mobilità elettrica e le rinnovabili». In attesa di palesarne il contenuto, nell'incontro di oggi con il presidente Xi Jinping nella vecchia dimora imperiale di Diaoyutai, la premier ha quindi inaugurato con un breve discorso il settimo business forum Italia-Cina, alla presenza di oltre cento aziende e associazioni di categoria.

LA PREMIER: «TUTTI GIOCHINO SECONDO LE STESSE REGOLE» CINESI INTERESSATI A COSTRUIRE VEICOLI SUL TERRITORIO ITALIANO

Il tavolo con la delegazione italiana (a destra) e i rappresentanti del governo cinese nella "Grande sala del popolo" a Pechino

PROGRESSIVO BILANCIAMENTO

«Non possiamo però nascondere il problema del forte squilibrio con un importante deficit per l'Italia - ha però rimarcato Meloni, ribadendo il concetto di una maggiore equità anche durante il bilaterale con Li Qiang - Si tratta di una questione di grande rilevanza che dobbiamo affrontare insieme e portare verso un progressivo bilanciamento».

Oggi infatti, gli investimenti cinesi in Italia corrispondono a quasi un terzo di quelli italiani nell'enorme Paese asiatico che conta poco più di un miliardo e quattrocento milioni di abitanti.

«Chi trova un amico trova un tesoro» ha scandito l'esponente del partito comunista cinese interessato soprattutto alla possibilità di produrre veicoli elettrici nella Penisola per poter aggirare i dazi imposti dall'Unione europea, al punto da garantire la volontà di aprire «ulteriormente le sue porte» alle aziende italiane e di altri paesi, attraverso «un ambiente istituzionale trasparente, stabile e prevedibile» e capace di fornire «maggiore supporto e agevolazioni» a chi vorrà investire nel paese del Dragone.

LE LINEE GUIDE

Promesse utili a rassicurare Roma, che ha chiesto apertamente di «promuovere la capacità di competere», «liberare il potenziale del settore privato» e - ancora una volta - «tenere presente l'esigenza della proporzionalità». In altri termini indicando le linee guida lungo cui far crescere una cooperazione già impostata dai viaggi dei ministri Antonio Tajani e Adolfo Urso, e «generalmente ispirata a questi principi».

L'idea italiana è, ha ribadito Meloni, che tutti giochino «secondo le regole» perché «se vogliamo un mercato libero, quel mercato deve essere anche equo». Un po' come nel rapporto impostato da Roma con i Paesi africani coinvolti nel Piano Mattei. Richieste che però, non sono unidirezionali. Come avvertono sia Li Qiang che il Global Times, quotidiano del partito comunista in lingua inglese, il governo italiano deve dimostrare «sincerità e onestà» nel cooperare con la Cina «e nel gestire in modo efficace le differenze, in particolare nei colloqui sui dazi alle auto elettriche».

LE DUE RICORRENZE

Venirsi incontro insomma, lasciandosi alle spalle l'addio italiano alla via della Seta, comunque citata a più riprese dal premier cinese. «Porsi questo obiettivo - la tesi di Meloni - è anche il modo più serio e concreto di celebrare le due ricorrenze che cadono proprio quest'anno: il XX anniversario del nostro Partenariato Strategico Globale e i 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo a cui dobbiamo le fondamenta più profonde nei legami tra i nostri popoli». E proprio dell'esploratore la premier si occuperà oggi inaugurando al Millennium Museum la mostra "Viaggio di Conoscenze. Il Milione di Marco Polo e la sua eredità tra Oriente e Occidente", prima dell'incontro con Xi e con il presidente dell'Assemblea del popolo cinese Zhao Leji.

OGGI L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE XI E L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA PER L'ANNIVERSARIO DI MARCO POLO

16,4

In miliardi di euro, il valore delle esportazioni italiane in Cina nel 2022. Le importazioni sono state pari a 57,5 miliardi

Francesco Malfetano

Sei gruppi valutano lo sbarco in Italia L'ipotesi: usare l'impianto ex Maserati

LE MANOVRE

ROMA BYD o Chery, Dongfeng o Saic. Great Wall o addirittura Geely dell'imprenditore visionario Li Shufu. I loro top manager non parlano, ma tutti stanno valutando dove aprire gli stabilimenti europei. E fra la varie location, per la prima volta, c'è anche l'Italia in quanto l'esecutivo ha rotto gli indugi candidando ufficialmente il Belpaese. Un dossier che si vede poco, ma che è molto ingombrante. Il premier Giorgia Meloni fra i temi economici più imminenti da trattare con le massime autorità di Pechino ha messo l'automotive. Il settore dell'auto, si sa, attraversa nella Penisola una fase molto critica a causa anche del cambiamento innescato dalla transizione energetica. La produzione scende e il nostro è l'unico paese di grande rilievo a poter contare sulle fabbriche di un solo costruttore. Così il governo è alla ricerca di altri protagonisti, ribaltando un approccio che aveva una lunga storicità. Insomma, un argomento che interessa sia Cina che Italia ed ha risvolti geopolitici oltre che economici e sociali.

DA BYD A GEELY FINO A DONGFENG LE SOCIETÀ DEL DRAGONE PENSANO A UN INVESTIMENTO PER EVITARE I DAZI UE

UN PAESE IMPORTANTE

Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso sta da tempo dialogando con Pechino per individuare un costruttore, o forse due, interessati a impiantare una base operativa, non solo commerciale, nel nostro paese. I dirimpettai certo non rifiutano il dialogo, ma c'è da superare l'ostacolo che nessun costruttore estero è mai venuto a realizzare una fabbrica in Italia. Di contro, il nostro è uno dei paesi più importanti della Comunità e, senza troppi sforzi, potrebbe diventare la base per il grande sbarco di Pechino nel continente che è stato pianificato ed ora rischia di subire un rallentamento per il freno dei dazi. In realtà, fra le varie ipotesi all'orizzonte non è facile dire quale abbia più chance. Come ancora non è emersa la probabile ubicazione. I Gruppi principali che potrebbero fare la prima mossa sono almeno sei.

Fra i primi c'è senz'altro la BYD, un'azienda automotive che ha le sue radici nelle batterie dove è il secondo produttore mondiale alle spalle della connazionale CATL che ha registrato l'ennesima semestrale da record ed è arrivata ad una quota del mercato globale del 37,5%. BYD rischia nel 2024 di scalzare Tesla dalla vetta della classifica delle vendite elettriche planetarie avvicinandosi ai due milioni di unità l'anno. L'azienda ha già firmato l'accordo per un impianto a Szeged in Ungheria (200 mila esemplari l'anno) e non si fermerà qui perché la sua produzione è tutta full electric o ibrida plug-in, cioè modelli ricaricabili che sembrano i più nel mirino dalle penalizzazioni di Bruxelles. Il discorso si fa più articolato in quanto è da sfatare la credenza che i cinesi sono in vantaggio esclusivamente sugli elettroni. Il marchio britannico MG, dal Gruppo statale Saic, già l'anno scorso ha superato il 2% di quota di mercato in Italia e nel 2025 punta al 5%, una percentuale da top ten. Ebbene, la vetture consegnate ai nostri clienti sono quasi tutte termiche con una percentuale di elettrico inferiore alla già bassa share del mercato totale. MG sta valutando se investire in Italia, anche se la sua vecchia patria, che è il suo primo mercato europeo, resta favorita.

ATTUALMENTE SIAMO L'UNICO PAESE EUROPEO CON UN SOLO PRODUTTORE DIVERSE OPZIONI PER LA SEDE DOVE FABBRICARE VEICOLI ELETTRICI

Un impianto di Byd, gruppo cinese dell'automotive

IL PRIMO IMPIANTO IN UE

Altro costruttore in pole position è la Chery, una della aziende principali che fornisce tecnologia e componenti alla molisana DR. Chery ha già annunciato il suo primo impianto in joint venture in Europa dove con un partner locale ha ristrutturato l'impianto dismesso dalla Nissan a Barcellona. Non bisogna dimenticare che la Spagna è il secondo produttore europeo dopo la Germania, con una capacità di auto che è dieci volte quella dell'Italia. Chery sta vendendo in Italia con i marchi Omoda e Jaecoo veicoli per ora esclusivamente termici. Una base appetibile potrebbe essere quella di Grugliasco, ex Bertone, che Stellantis aveva ristrutturato per Maserati ed ora ha messo in vendita. Anche Dongfeng, già alleata del gruppo transatlantico, ha annunciato in primavera di essere interessata ad un impianto nel nostro paese da 100 mila pezzi l'anno. La Great Wall, invece, sembra privilegi Germania, Ungheria e Repubblica Ceca, ma il governo cercherà di proporre la nostra candidatura così come con Geely che potrebbe avere la necessità di riportare parte della produzione di Smart in Europa se la prospettiva dei dazi, osteggiata da tutti i costruttori locali, prenderà piede.

Giorgio Ursicino

I nodi della giustizia

Centrodestra in pressing: «Misure cautelari, si cambi»

▶Dopo il caso Toti, la maggioranza valuta una stretta sulla carcerazione preventiva
La proposta di FI: senza nuovi elementi stop dopo 60 giorni. La Lega: riforma urgente

LA STRATEGIA

ROMA Il campanello d'allarme l'ha fatto suonare il caso Toti. Che però, è il ragionamento che ormai da settimane corre nella maggioranza, è solo la punta dell'iceberg. Come il governatore ligure, sono migliaia i cittadini a cui è stata sospesa la libertà pur essendo ancora in attesa di una sentenza, anche solo di primo grado. Più di 16mila, secondo gli ultimi numeri del Consiglio d'Europa, quelli che affollano i penitenziari già al collasso perché stanno scontando non una condanna, ma una misura cautelare. Ecco perché il centrodestra, per «limitare gli abusi», ora vuole passare ai fatti. Mettendo mano a una riforma della carcerazione preventiva che ne limiti l'applicazione ai casi indispensabili. E che preveda paletti più stringenti per circoscriverne la durata, che nei casi più gravi (cioè per i reati per cui è previsto l'ergastolo) oggi può raggiungere i sei anni.

IL DDL

È la strada indicata da Carlo Nordio nell'intervista di ieri: per alleggerire il sovraffollamento dei penitenziari, è la tesi del ministro della Giustizia, la soluzione non è uno svuotacarceri. No: bisogna abbassare il numero di chi dietro le sbarre spesso non dovrebbe neanche finirci (la metà di quei detenuti, per Nordio, finisce per essere assolta o vedersi la pena sospesa). A via Arenula si sono già mossi per arginare il fenomeno: nel ddl divenuto legge poche settimane fa si prevede che la custodia cautelare in carcere sia disposta non più solo dal gip, ma da un collegio formato da tre giudici. Non solo: prima di dare l'ok alla misura cautelare, il giudice dovrà ascoltare l'indagato in contraddittorio. Un cambio di passo che, quando la norma andrà a regime, per il Guardasigilli contribuirà a far invertire il trend delle carcerazioni preventive.

La maggioranza però vuole di più. Forza Italia in testa, che ha già messo in cascina un paio di proposte in questo senso. E alla vigilia del "tour" agostano nei penitenziari dello Stivale che verrà annunciato questa mattina, chiede al ministro di convocare un tavolo per discutere una revisione a largo raggio (con l'eccezione dei reati violenti e di maggior allarme sociale come mafia e terrorismo).

Diverse le ipotesi al vaglio. La prima – e più dirompente – ricalca in sostanza uno dei quesiti referendari che non raggiunsero il quorum due anni fa: cancellare il pericolo di reiterazione del reato dall'elenco delle condizioni con cui può essere motivato il carcere preventivo. Che quindi resterebbe in piedi solo in caso di pericolo di fuga o inquinamento delle prove. Anche perché, è il ragionamento, si tratta della casistica che più si presta a possibili abusi da parte dei magistrati.

IL CORTOCIRCUITO

Come dimostra – sempre secondo la maggioranza – il caso Toti. Un problema sollevato tra gli altri dal deputato Davide Bellomo, esponente leghista in commissione Giustizia. Convinto che, visto che il mantenimento della custodia cautelare per Toti per quasi tre mesi è stato giustificato dai giudici col fatto che fosse ancora presidente (e che quindi in virtù di quella carica, avrebbe potuto ripetere il reato), le norme attuali si prestano a un cortocircuito, almeno per quanto riguarda gli amministratori pubblici. «Questa situazione evidenzia un problema di automatismo nell'applicazione delle misure cautelari – fa notare Bellomo – che potrebbe compromettere l'equità e l'imparzialità del sistema giudiziario». Per questo, per il leghista, una riforma della custodia cautelare «è urgente».

Un'altra strada l'ha indicata il forzista Tommaso Calderone, capogruppo azzurro in commissione Giustizia. Eccola: limitare a due mesi il massimo di carcerazione preventiva se motivata col pericolo di reiterazione del reato. Formula che, per Calderone, «dà ai magistrati un potere infinito» e consente «nel 99% dei casi di trasformare la misura cautelare in pena anticipata». Se dopo 60 giorni non emergono nuovi «atti o fatti concreti», l'indagato torna in libertà. Anche dentro FdI (dove pure non mancano i dubbi sull'opportunità di aprire un possibile nuovo fronte con i giudici) c'è chi punta a rivedere il sistema. Una proposta l'ha formulata il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli. Secondo cui il pericolo di fuga dev'essere non soltanto adombrato, ma dimostrato. Così come il rischio di reiterare il reato: devono esserci precise condotte che vadano in quella direzione. Al netto di quale sarà lo strumento, la volontà politica c'è. E anche il Guardasigilli, assicura chi ci lavora a stretto contatto, non esclude di rimettere mano al sistema con un'autonoma iniziativa. Magari con un ddl Nordio bis.

GLI AZZURRI CHIEDONO UN TAVOLO A NORDIO: C'È L'IPOTESI DI ELIMINARE IL PERICOLO DI REITERAZIONE DEL REATO. I DUBBI DI FDI

Andrea Bulleri

Carlo Nordio, 77 anni, ex pubblico ministero, è ministro della Giustizia dal 2022

Sul Gazzettino

«Con le dimissioni di Toti sconfitta la democrazia Giustizia, l'Ue ci promuove»

L'intervista sul Gazzettino di ieri a Carlo Nordio, in cui il ministro invoca una riduzione delle custodie cautelari

I NUMERI

27,6%
La percentuale di detenuti in carcerazione preventiva in Italia: sopra la media Ue

6
Gli anni massimi di carcere preventivo in Italia: per i reati meno gravi il limite è di 2 e 4 anni

130%
È il tasso di sovraffollamento dei nostri penitenziari: 51mila posti per 61mila detenuti

È il 60esimo suicidio in carcere dall'inizio dell'anno

Prato, detenuto 27enne si impicca in cella

Sale ancora la conta dei suicidi in carcere. L'ultimo episodio è avvenuto due giorni fa nel penitenziario di Prato, dove un 27enne si è impiccato nella sua cella con un cappio fatto annodando le lenzuola. Il giovane, italiano, stava scontando alcune condanne definitive con fine pena nel 2032. Appena si sono accorti di quanto stava accadendo gli agenti della penitenziaria hanno allertato i soccorsi: il giovane è stato portato in ospedale, ma il detenuto è morto poco dopo. Si tratta del sessantesimo suicidio di un detenuto nel corso dell'anno: numeri «a cui vanno aggiunti i sei appartenenti alla Polizia penitenziaria che si sono tolti la vita», denuncia il sindacato Uilpa. Che chiede di intervenire con rimedi contro il sovraffollamento dei penitenziari. Le associazioni intanto lanciano l'allarme: nel 2024 si rischia di superare il triste record toccato nel 2022, quando i suicidi in carcere furono 85.

Giorgia scrive a Ursula: «Sulla libertà d'informazione fake news contro di noi»

IL CASO

ROMA Lo strumento, al pari del destinatario, è forse irrituale. I contenuti, invece, no. Scrive a Ursula von der Leyen, Giorgia Meloni. Per rispedire al mittente le accuse di uno stato di diritto e un pluralismo a rischio, da quando al governo c'è Fratelli d'Italia. E allontanare da sé l'immagine dipinta dagli avversari di una "TeleMeloni" sempre più pervasiva, una tv pubblica viziata da una «eccessiva ingerenza politica» della maggioranza. «Attacchi maldestri e pretestuosi», affonda la premier: «Fake news che sempre più inquinano il dibattito in Europa». Non è con l'appena rieletta presidente della Commissione Ue che si scaglia Meloni. Anzi: la lettera, che è stata scritta nei giorni scorsi e che da Palazzo Chigi assicurano di non aver fatto trapelare, punta piuttosto a mettere in guardia von der Leyen. Come dire: non dar credito alle critiche «strumentali» che vengono mosse al mio governo. Una sorta di excusatio non petita, che potrebbe però tornare utile in vista della delicata partita in corso sull'assegnazione dei portafogli della futura Commissione. Troppo rischioso lasciar correre e accreditare la narrazione di un Paese che fatica a difendere lo stato di diritto. In ogni caso è contro l'opposizione, semmai, che punta il dito la premier. E anche contro una parte della stampa che, a suo avviso, mistifica la realtà. Furibonda, Meloni, per quelle interpretazioni con cui è stata letta in Italia la Relazione annuale sullo stato di diritto dell'Unione europea, pubblicata ogni anno dalla Commissione dal 2020.

LETTERA A VON DER LEYEN CONTRO GLI ATTACCHI SULLA RELAZIONE UE: «NESSUNA INGERENZA SULLA RAI: OGNI SFORZO PER IL PLURALISMO»

LE ACCUSE

Un'ira che traspare nero su bianco nella missiva. «Ebbene – scrive la premier – anche quest'anno le raccomandazioni finali nei confronti dell'Italia non si discostano particolarmente da quelle degli anni precedenti. Tuttavia per la prima volta il contenuto di questo documento è stato distorto a uso politico da alcuni nel tentativo di attaccare il governo italiano. Qualcuno si è spinto perfino a sostenere che in Italia sarebbe a rischio lo stato di diritto, in particolare con riferimento alla libertà di informazione e al servizio pubblico radiotelevisivo». Poi la leader di FdI passa a smontare punto per punto quelle che definisce «fake news»: come il sistema di governance «soggetto a un'eccessiva ingerenza politica» della Rai (sistema «ideato e realizzato nel 2015 dal Pd», sferza la premier, che in 10 anni semmai ha «sfavorito» FdI: «È bene ricordare che, salvo la nomina obbligata di un nuovo Ad, l'attuale Governo e la maggioranza non si sono ancora avvalsi della normativa vigente per il rinnovo dei vertici aziendali). Poi la fuga di giornalisti e conduttori da viale Mazzini: «Normali dinamiche di mercato» che «in ogni caso non possono essere imputate all'attuale Governo». Fino all'«asserito mancato rispetto della par condicio» per le Europee («durante ogni passata competizione elettorale tutti i governi in carica hanno potuto continuare ad informare i cittadini»). Al netto delle risposte puntuali, però, c'è chi tra le righe del carteggio legge una risposta e una rassicurazione all'appello sulla libertà di stampa di Sergio Mattarella. Conclude Meloni: «Confermo ogni sforzo per assicurare in Italia e in Europa il pieno rispetto dei valori fondanti alla base dell'Ue e l'assiduo impegno a far progredire l'Italia nell'ambito della libera informazione, del contrasto alle fake news e del pluralismo, dopo decenni di sfacciata lottizzazione politica».ù

Andrea Bulleri

CONFRONTO Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni

Manovra da 25 miliardi La variabile concordato sugli sgravi al ceto medio

▶Tesoro al lavoro. Conferma per il taglio del cuneo fiscale. L'obiettivo è ridurre il prelievo sui redditi da 50mila euro. Perrotta vicina al vertice della Ragioneria

IL CANTIERE

ROMA La macchina della prossima manovra di bilancio, che per ora viaggia con i motori al minimo, sta per accelerare. Al Tesoro agosto sarà un mese di lavoro intenso. Ma prima devono andare al loro posto due tasselli fondamentali, visto che vanno trovati 25 miliardi.

La prima è la nomina del nuovo Ragioniere generale dello Stato. Biagio Mazzotta, l'attuale capo del dipartimento, è vicino ad accettare l'incarico di presidente di Fincantieri. Al suo posto è data in pole position Daria Perrotta, attualmente capo dell'ufficio del coordinamento legislativo del ministero dell'Economia. Una volta chiarito il nuovo assetto della Ragioneria, i lavori per la manovra potranno entrare nel vivo. Il secondo tassello riguarda le entrate tributarie.

LA TRAIETTORIA

Quest'anno stanno andando molto meglio del previsto, tanto che nell'ultimo assestamento di bilancio appena approvato, il gettito fiscale è stato rivisto al rialzo di 24 miliardi. Nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate comunicherà al Tesoro il dato sull'autoliquidazione di luglio, da cui potrebbe arrivare qualche buona notizia. Di soldi, comunque, per la prossima manovra ne serviranno molti. Quanti? Tolti i 13 miliardi per la correzione del deficit chiesta dalla Commissione europea per rispettare il nuovo Patto di Stabilità, e che sono già conteggiati nei conti pubblici (quindi non andranno finanziati), servono 20 miliardi per confermare tutte le misure in scadenza a fine anno, più altri tre o quattro di spese definite indifferibili, come il rifinanziamento delle missioni internazionali e la vacanza contrattuale dei dipendenti pubblici. Alla fine, come detto, la manovra dovrebbe essere di 25 miliardi circa.

La conferma del cuneo contributivo, lo sgravio del 6% per i redditi fino a 35 mila euro e del 7% di quelli fino a 25 mila euro, vale da solo quasi 11 miliardi di euro. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha detto che si tratta della «priorità numero uno». Sarà insomma confermato. Magari con qualche modifica per evitare lo scalone fiscale che si crea per chi ha un reddito a ridosso dei 35 mila euro.

Con un solo euro di aumento oltre questa soglia, si perdono 1.100 euro netti di stipendio l'anno. Non è un tema secondario. Incide sul rinnovo dei contratti pubblici e anche sul piano per tagliare le liste di attesa nella Sanità. Gli infermieri sono una delle categorie che ha uno stipendio medio proprio a ridosso della soglia oltre la quale si perde il beneficio della decontribuzione. Probabile, insomma che il governo riveda il meccanismo introducendo un decalage nel taglio dei contributi per "addolcire" lo scalone dei 35 mila euro. Altra certezza della prossima manovra è la conferma dell'Irpef a tre aliquote: 43%, 35% e 23%. In questo caso problemi di finanziamento non ce ne sono. I soldi sono già stati messi da parte nel Fondo per l'attuazione della delega fiscale, all'interno del quale, da qui al 2040, è custodito un tesoro di oltre 40 miliardi di euro.

LE NUOVE PREVISIONI SULLA SPESA PREVIDENZIALE: IL SISTEMA REGGE SOLO SE SI LAVORA FINO A 70 ANNI

1%
La previsione di crescita dell'economia italiana per quest'anno, contenuta nell'ultimo Def varato dal nostro governo

4,3%
Il rapporto tra il deficit ed il Pil italiano previsto per quest'anno dal documento di economia e finanza messo a punto dal ministero dell'Economia

IL PUNTO

Il punto, semmai, sarà fare qualcosa di più. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, ha detto che se ci saranno le risorse, questa volta toccherà al «ceto medio», ossia i redditi da 50 mila euro l'anno. I soldi dovrebbero arrivare dal concordato biennale preventivo, il patto con il fisco proposto a 4,5 milioni di Partite Iva e per agevolare il quale, il governo ha appena introdotto una flat tax tra il 10 e il 15 per cento da versare sui redditi emersi. Ma ci sono anche altre cartucce a cui il ministero sta lavorando, come la riforma dei bonus fiscali per introdurre meccanismi in grado di tenere la spesa sotto controllo ed evitare repliche del Superbonus del 110 per cento. Ma il capitolo più delicato è quello delle pensioni. Giorgetti non perde occasione per spiegare che, con la demografia italiana, nemmeno il sistema contributivo regge più. La Ragioneria generale dello Stato, per la prima volta, ha cambiato i parametri delle sue previsioni, allungando l'età lavorativa da 15-64 anni a 15-69 anni.

AD AGOSTO I DATI SULL'AUTOLIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE IL GETTITO FISCALE È GIÀ SALITO DI OLTRE 24 MILIARDI

In questo modo è riuscita ad aggiungere, nel lungo termine, 4 milioni di lavoratori in più nelle statistiche necessarie a dimostrare che il sistema sta in piedi. Ma questo si porta con sè un corollario. Per i più giovani sarà necessario lavorare fino a 70 anni, e le vie di uscita anticipate dovranno essere ridotte al lumicino. Una pietra tombale su qualsiasi nuova ipotesi di flessibilità.

Andrea Bassi

Pressione fiscale giù: In Italia è al 42,7%

La Commissione Ue

IL DATO

ROMA E' in leggero calo, in Ue, la pressione fiscale, scesa nel 2022 ad una media del 40,1% del Pil. In Italia è scesa al 42,7%. Il peso delle imposte sul lavoro rispetto alle entrate totali è diminuito al 50,6% mentre è cresciuta, invece, la tassazione del capitale, che arriva al 22,1% sul totale delle entrate. Sono alcuni dei dati dell'Annual report on taxation 2024, l'analisi con cui, ogni anno, la Commissione europea fa il punto sui sistemi fiscali degli Stati membri, per fornire informazioni sulle diverse tipologie di imposte nei diversi Paesi. La situazione varia in maniera significativa nei 27 e oscilla dal 20,9% dell'Irlanda al 46,2% della Francia, con l'Italia che si attesta al 42,7%.

IL DETTAGLIO

Nella metà dei paesi, spiega il Report, la pressione fiscale è rimasta al di sotto dei livelli pre-pandemia: ciò fa pensare che, sebbene alcuni Stati siano riusciti a riprendersi e a migliorare i propri sistemi fiscali, altri sono ancora alle prese con le ripercussioni degli shock che hanno colpito l'economia europea a partire dal 2020. Le previsioni per il prossimo futuro mostrano che la pressione fiscale rimarrà tendenzialmente al di sotto del 40%, arrivando al 39,8% nel 2025.

Nel 2022 la composizione del gettito fiscale evidenzia un leggero spostamento dalle tasse sul lavoro e sui consumi, alle imposte sul capitale. Ciò può essere attribuito a diversi fattori, inclusa la crescita più rapida dei profitti aziendali rispetto ai salari nominali e alla tassazione alla diminuzione delle entrate derivanti da imposte ambientali e da altre imposte sulle esternalità.

M.D.B.

Salva casa, via alla sanatoria per le piccole difformità Ai Comuni nuove risorse

Un cantiere: previste molte novità dal decreto "Salva Casa"

LA LEGGE

ROMA Mini appartamenti considerati abitabili e sanatoria per i sottotetti, le verande e i porticati. Ma anche cambi di destinazione d'uso più facili e diverse tolleranze costruttive. La legge di conversione del decreto cosiddetto "Salva Casa", voluto dal vicepremier Matteo Salvini, è in Gazzetta Ufficiale. Oggi, così, inizia la corsa dei proprietari di immobili per sanare le piccole difformità e le lievi irregolarità edilizie in casa.

Procedure per cui i Comuni potrebbero incassare, secondo alcune stime, fino a 8-10 miliardi di euro, visto che le irregolarità minori sono presenti nell'80% degli edifici. Benzina urgente per le amministrazioni locali, che attendono la stessa cifra di trasferimenti dallo Stato per i progetti del Pnrr e devono fare i conti con bilanci in crisi. Insomma, i ritardi della burocrazia ministeriale, certificati dall'Oice (l'organizzazione di ingegneria e di consulenza di Confindustria) e dall'Uncem (l'Unione dei piccoli comuni montani), pesano e per questo l'Anci non va per il sottile e approva la sanatoria, non considerandola un condono. L'associazione nazionale dei Comuni spinge, però, per migliorare la modulistica e snellire così il lavoro degli uffici amministrativi.

I proprietari, dal canto loro, devono attivarsi. Bisogna verificare i criteri di agibilità, controllare la data dei titoli edilizi che hanno autorizzato la realizzazione dell'immobile e analizzare l'allineamento con le norme edilizie del passato e quelle urbanistiche attuali.

I DOCUMENTI NECESSARI

Ricapitolando, da oggi sarà possibile andare in Comune per sfruttare una delle sei sanatorie previste dal provvedimento. La sanatoria "base" sulle piccole difformità è cambiata con gli emendamenti al testo in Parlamento. La procedura è stata estesa alle variazioni essenziali e quindi agli interventi più incisivi, come gli aumenti di cubatura. Sempre, però, che ci sia la compatibilità con la doppia conformità semplificata. La sanatoria si può applicare a tutti quei lavori che rientrano nelle "opere di edilizia libera", tra cui l'installazione di vetrate e tende da sole su verande, logge e balconi. C'è poi, rispetto alla versione iniziale del decreto, un importante sconto sulle sanzioni massime che potranno essere applicate. Varranno al massimo poco più di 10mila euro (e non 30mila). Ma le multe si applicheranno anche per le varianti ante 1977 e per le irregolarità non contestate dai Comuni in fase di rilascio del certificato di agibilità. Strade che prescindono dalla verifica della doppia conformità.

Possono accedere alla regolarizzazione tutti i titoli depositati prima del 30 gennaio 1977 in presenza di un disallineamento tra i progetti depositati in Comune e la realtà del cantiere. Vale quindi il principio di silenzio-assenso (senza un provvedimento motivato dei funzionari entro 45 giorni) per il permesso in sanatoria, quando è necessario andare a chiederlo in Comune.

SCATTA LA CORSA ALLA REGOLARIZZAZIONE PER I MINI APPARTAMENTI, I CAMBI DI DESTINAZIONE D'USO SARANNO SEMPLIFICATI

Ci sono poi, come detto, le tolleranze esecutive e costruttive, estese anche ai requisiti igienico-sanitari. All'insieme di tolleranze costruttive già possibili (con dissonanza tra la planimetria delle case registrata al catasto e la loro estensione reale) è stata aggiunta quella del 6% per le case sotto i 60 metri quadri. Sull'abitabilità c'è una delle novità maggiormente discusse: quella sulle mini-case. Via libera alle abitazioni con altezze non superiori a 2,40 metri (la soglia era fissata a 2,70 metri) e con superfici di 20 metri quadri per i monolocali e 28 per i bilocali (prima erano rispettivamente 28 e 38). Devono però essere presentati progetti che garantiscano la salubrità degli ambienti.

I PREZZI

La norma, secondo il governo, serve a garantire un riutilizzo degli spazi delle città che altrimenti sarebbero inutilizzati. Secondo Nomisma potrebbe però aumentare ulteriormente la presenza di mini-case per gli affitti brevi ai turisti nelle città, facendo salire ancora i prezzi per universitari e giovani lavoratori. Per evitarlo gli esperti propongono di aumentare l'offerta di affitti a loro dedicata e vincolare i proprietari a locare a queste categorie con contratti a canone concordato.

Nel "Salva casa", poi, ci sono: la semplificazione del riutilizzo dei sottotetti, consentendo deroghe alle distanze minime, e la velocizzazione dei cambi di destinazione d'uso per le singole unità immobiliari. Critiche le associazioni dei consumatori e le opposizioni, che parlano di «condono estremo» e criticità sui «vincoli paesaggistici e l'abusivismo, con un forte rischio di ingolfamento delle pratiche comunali».

Giacomo Andreoli

Autonomia, lite sulle firme Lega: «Voto spacca Italia» Pd: «Parole inaccettabili»

▶In due giorni 190.000 sottoscrizioni per il referendum contro la legge Calderoli

▶Zaia: «Narrazioni vergognose sulla riforma» Martella: «In democrazia parola ai cittadini»

LO SCONTRO

VENEZIA Dovrebbe fare un po' più fresco in montagna, ma l'autonomia arroventa lo scontro politico anche tra le vette bellunesi. «Il vero "spacca Italia" sarà rappresentato dal referendum», attacca il governatore leghista Luca Zaia, a Tambre per il Cansiglio Day dei Veneti nel mondo. «È inaccettabile affermare che il referendum divida l'Italia», ribatte il senatore (e segretario) dem Andrea Martella, alla Festa de L'Unità al Pus di Ponte nelle Alpi. A dividere la Lega e il Partito Democratico, ben più della ventina di chilometri che separa i due appuntamenti della giornata estiva, sono le circa 190.000 firme raccolte finora online per chiedere l'indizione della consultazione popolare sull'abrogazione della legge Calderoli.

IL BOTTA E RISPOSTA IERI IN MONTAGNA

In alto Luca Zaia al Cansiglio Day a Tambre. A destra Andrea Martella alla Festa de l'Unità del Pus a Ponte nelle Alpi

LA LIBERTÀ

Zaia stiletta i promotori dell'iniziativa: «Il referendum porterà il Paese, se mai si andrà al voto, in un'altra Italia, spaccata tra guelfi e ghibellini, tra chi voleva l'autonomia e l'ha portata a casa, e chi votava contro per non voler dare l'autonomia a qualcun altro. In un contesto democratico, il principio dovrebbe essere che "la tua libertà finisce dove inizia la mia". Qui invece vedo che qualcuno si batte per impedire che qualcun altro possa avere la libertà di governare il proprio territorio». Martella rintuzza il colpo dell'avversario: «Capisco un certo nervosismo perché in poche ore solo online sono state raccolte ad oggi oltre 160.000 firme (ulteriormente salite in serata, *ndr.*), mentre prosegue la raccolta firme su tutto il territorio nazionale e anche in Veneto. Zaia ricordi che i referendum sono previsti dalla Costituzione e rappresentano uno strumento di partecipazione democratica dei cittadini».

IL GOVERNATORE: «VOGLIONO LA GUERRA GUELFI-GHIBELLINI» IL SENATORE: «NORMA SBAGLIATA E PERICOLOSA»

I LEP

Nel botta e risposta a distanza, Zaia si prepara ad affrontare «con il sorriso» la contesa referendaria: «Il referendum è un istituto democratico, noi affrontiamo tutto con serenità. Ma stiamo parlando della Costituzione, non di un atto sovversivo. Ed è bene che si comunichi correttamente ai cittadini, perché sento delle narrazioni veramente vergognose, quando invece questo è un grande progetto di decentramento amministrativo. La legge Calderoli è stata approvata democraticamente da un Parlamento non occupato. Ed è una legge che prevede che oggi si possa trattare solo sulle prime 9 materie. Questi signori dovrebbero spiegarmi che "spacca Italia" è, ad esempio, dare la delega delle ordinanze di Protezione civile in deroga al presidente di una Regione in caso di calamità».

Per il dem Martella, invece, si intravvedono già i rischi connessi alle 15 materie "lepizzabili": «Oggi, dopo aver provato a modificare con precise proposte in Parlamento il disegno di legge Calderoli e dopo aver riscontrato la totale chiusura della maggioranza, il referendum ci appare la strada giusta per dare la parola ai cittadini, spiegando che la legge sull'autonomia differenziata voluta dalla Lega è sbagliata e pericolosa. Lede il rapporto fra unità della Repubblica e ruolo delle autonomie come stabilito dall'articolo 5 della Costituzione e, senza la definizione dei Lep e senza risorse per la perequazione, cristallizzerà le diseguaglianze sociali e territoriali, con il rischio di creare una confusione normativa senza precedenti e una voragine nei conti pubblici. L'autonomia a cui noi pensiamo, da anni, è quella ispirata ai valori costituzionali della sussidiarietà e alla reale cooperazione tra Stato e Regioni».

L'OBIETTIVO

Secondo il dato aggiornato a sera, in due giorni è stato raccolto circa il 37% delle 500.000 firme necessarie. Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga, punge il Pd: «Un messaggio chiaro contro i veneti: evidentemente i dem hanno deciso di restare all'opposizione in Consiglio Regionale per l'eternità». Opposta la lettura di Luana Zanella, deputata di Alleanza Verdi e Sinistra: «Zaia teme il referendum contro la legge "spacca Italia" e ruba il nome con cui è nota l'autonomia differenziata. Non ha ovviamente altri argomenti di fronte all'indignazione del Paese per una legge fatta mala».

Angela Pederiva

VILLANOVA: «COSÌ I DEM ALL'OPPOSIZIONE PER L'ETERNITÀ» ZANELLA: «DI FRONTE AL TESTO FATTO MALE C'È INDIGNAZIONE»

Il leghista cauto su Venezia «Io sindaco? È prematuro»

▶Settimana decisiva sul futuro della città dopo l'inchiesta

LO SCENARIO

VENEZIA Comincia la settimana del dibattito, e forse del chiarimento, sul futuro politico-amministrativo di Venezia, dopo l'inchiesta giudiziaria sulla corruzione. Oggi alle 17.30, nella sala San Leonardo a Cannaregio, si terrà l'assemblea pubblica promossa dalle forze di centrosinistra: Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi Sinistra, Italia Viva, +Europa, Volt, Radicali, Psi, Venezia è tua, Verde progressista, Terra e acqua, Tutta la città insieme. «Alla città serve un governo nuovo», dicono le opposizioni. Sul fronte del centrodestra, continuano a circolare le voci sulla possibile candidatura di Luca Zaia, che nelle dichiarazioni pubbliche prende però tempo. «È prematuro parlare di Venezia: c'è un sindaco in carica e le dimissioni sono sempre un fatto personale», ha ribadito ieri il presidente della Regione. Interpellato a margine della "Giornata dei Veneti nel Mondo", l'esponente della Lega ha confermato la sua fiducia nell'operato della magistratura: «Conosco la serietà della Procura di Venezia, del procuratore Bruno Cherchi, dei sostituti Federica Baccaglini e Roberto Terzo. Auspico che si faccia chiarezza il più velocemente possibile nell'interesse di tutte le parte coinvolte, in particolar modo dei cittadini».

LA SEDUTA

Sempre questa settimana è poi prevista l'attesa seduta del Consiglio comunale. La convocazione è fissata per le 10 di venerdì nella sede municipale di via Palazzo a Mestre. Unico punto all'ordine del giorno: "Audizione del Signor Sindaco in merito ai fatti di cronaca del 16 luglio 2024 che hanno riguardato il Comune di Venezia e numerose società Partecipate, e relativo dibattito".

«Scusatemi, avevo paura che Filippo si suicidasse»

▶Il padre di Turetta e le parole in carcere «Eravamo devastati, ho detto solo fesserie»

▶«Non ho mai pensato che i femminicidi siano normalità, lui sconterà la sua pena»

IL CASO

PADOVA Nicola Turetta chiede perdono per le sue affermazioni. È successo ieri, all'indomani della diffusione sulla stampa di quelle parole, dette lo scorso 3 dicembre nel carcere di Montorio Veronese anche – e soprattutto – per cercare di tranquillizzare il figlio Filippo, 22enne di Torreglia, assassino reo confesso della sua ex fidanzata Giulia Cecchettin. Sotto accusa, ripreso anche dalla sorella di Giulia, Elena Cecchettin, in particolare è il passaggio: «Non sei l'unico... Ci sono altri 200 femminicidi». E così a *Corriere.it*, parlando al telefono, Nicola Turetta ha cercato di circostanziare e di spiegare: «Chiedo scusa per quello che ho detto a mio figlio. Gli ho detto solo tante fesserie. Non ho mai pensato che i femminicidi fossero una cosa normale. Erano frasi senza senso - ha detto Turetta - Temevo che Filippo si suicidasse. Quegli istanti per noi erano devastanti. Non sapevamo come gestirli. Vi prego, non prendete in considerazione quelle stupide frasi. Vi supplico, siate comprensivi».

IL COLLOQUIO A MONTORIO VERONESE
L'immagine della visita a Montorio dei genitori di Filippo Turetta. Sulle intercettazioni del dialogo monta la polemica: «Irrilevanti, non dovevano essere pubblicate»

IL GIUDIZIO

Poi la spiegazione di quei ragionamenti, fatti – nella sua testa di padre – a tutela del suo ragazzo. «C'erano stati tre suicidi a Montorio in quei giorni. Ci avevano appena riferito che anche nostro figlio era a rischio - ha continuato Nicola Turetta -. Non ho dormito questa notte. Sto malissimo. Sono uscito di casa per non preoccupare ulteriormente mia moglie e l'altro mio figlio. Ora si trovano ad affrontare una gogna mediatica dopo quel colloquio pubblicato dai giornali - ha spiegato -. Io ed Elisabetta avevamo appena trovato la forza di tornare al lavoro. Abbiamo un altro figlio a cui pensare, dobbiamo cercare di andare avanti in qualche modo, anche se è difficilissimo. Domani chi avrà il coraggio di affrontare gli sguardi e il giudizio dopo quei titoloni che mi dipingono come un mostro. Ero solo un padre disperato. Chiedo scusa, certe cose non si dicono nemmeno per scherzo, lo so. Ma in quegli istanti ho solo cercato di evitare che Filippo si suicidasse».

LA RESPONSABILITÀ

E anche il riferimento alla laurea che Filippo doveva ottenere altro non era, secondo lui, se non un modo per distrarlo. «Filippo ora si rende conto di quello che ha fatto. Siamo riusciti infatti ad affrontare l'argomento. Vuole scontare la sua pena. Non ha nessuna speranza o intenzione di sottrarsi alle sue responsabilità - ha concluso Nicola Turetta -. Non pronuncerei più quelle parole, ma era un tentativo disperato di evitare un gesto inconsueto. Provo vergogna per quelle frasi, non le ho mai pensate».

NESSUNO TOCCHI CAINO

Sulla diffusione delle intercettazioni del colloquio è arrivata anche la presa di posizione di don Marco Pozza, cappellano del carcere Due Palazzi e sacerdote molto vicino a papa Francesco che sulla pagina La Strada di Emmaus ha scritto. «A coloro che avvertono l'acquolina in bocca, ascoltando o leggendo le intercettazioni, ricordiamo anche che la legge non contempla gli stati emotivi nella formulazione del giudizio, altrimenti torneremo nel Medioevo con la legge del taglione: "Tu hai ammazzato mio fratello, io ammazzo tuo fratello". Rispetto al Medioevo, in teoria, diciamo di esserci evoluti. In teoria. Una preghiera per l'anima di Giulia. E una (anche) per Filippo».

DON POZZA: «C'È CHI SENTE L'ACQUOLINA LEGGENDO QUELLE AFFERMAZIONI MA NON TORNIAMO AL MEDIOEVO»

Nicola Munaro

Petrelli: «Intercettazioni inutili, non dovevano essere neppure trascritte»

LA POLEMICA

PRESIDENTE **Francesco Petrelli**

ROMA Dopo le scuse di Nicola Turetta, per le parole di incoraggiamento al figlio - «Non sei l'unico ci sono altri 200 femminicidi» - il presidente dell'Unione camere penali, Francesco Petrelli, torna sulla questione della diffusione delle intercettazioni disposte in carcere durante il colloquio tra i genitori e il killer di Giulia Cecchettin, definendolo improprio e che, a suo avviso, non hanno alcuna valenza probatoria e non avrebbero dovuto neppure essere trascritte. «Quello dell'uso improprio delle intercettazioni al di fuori della finalità processuale è ovviamente un problema che riguarda sia la magistratura che l'informazione, perché la riservatezza dei colloqui per la nostra Carta costituzionale è inviolabile e solo la ricerca della prova - e solo a determinate condizioni - può giustificarla all'interno di un processo penale. Ammesso che l'intercettazione avesse quello scopo, non ha dato risultati e quelle conversazioni non dovevano pertanto essere neppure trascritte», avverte Petrelli. Neppure per capire il profilo psicologico del killer di Giulia Cecchettin. «L'intercettazione non può essere intesa come un dispositivo utilizzato per la ricerca di opinioni di soggetti non implicati direttamente nel reato, o peggio come una sonda calata nell'intimità dei rapporti di una famiglia in un momento drammatico per poi diffonderne i contenuti, con il solo fine di dissentirne nel nome di una improbabile etica universale, pronta a giudicare prima ancora che a comprendere - osserva il presidente dell'Unione camere penali -. Questa operazione si sta risolvendo in un'indecente gogna mediatica e in un inammissibile processo a carico dei genitori dell'imputato. Tanto più che non si può disporre un'intercettazione per fare una perizia alla famiglia. È stato utilizzato uno strumento intrusivo, se si vuole sottoporre un indagato a una perizia, l'accertamento deve essere disposto. E la persona sottoposta a indagini può anche scegliere di non rispondere. Questa è una cosa da paese incivile».

È una vicenda che ha molto colpito l'opinione pubblica, non pensa che quelle conversazioni potessero avere un interesse pubblico? «È un argomento francamente insostenibile - risponde Petrelli - perché l'intercettazione in uno Stato che si dica di diritto non può essere l'esca per un talk-show, non è una sonda etica utile per sviluppare dibattiti o fare indagini sociologiche. Solo la prova giustifica l'intercettazione non l'interesse dell'opinione pubblica».

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CAMERE PENALI: «LA DIFFUSIONE DI QUEI DIALOGHI È INDEGNA DI UN PAESE CIVILE»

Valentina Errante

LA TRAGEDIA

Alta velocità e stanchezza: incidente all'alba a Chioggia due ventenni morti sul colpo

▶Bmw finisce fuori strada e si schianta contro un albero finendo poi in acqua

▶Ragazzi probabilmente di origine moldava È grave un loro connazionale di 33 anni

CHIOGGIA (VENEZIA) Una strada di campagna, stretta, con da un lato i campi e dall'altro l'acqua. L'alta velocità, la stanchezza dopo una serata conclusa alle prime luci dell'alba e, forse, qualche bicchiere di troppo. Sono gli ingredienti per l'ennesima strage del sabato sera, o meglio della domenica mattina. Alle prime luci dell'alba, intorno alle 6, una Bmw con a bordo tre giovani, due ventenni e un 33enne, quest'ultimo di origini moldave, è uscita fuori strada in via Lungo Adige, una prosecuzione di via Ca' Lino, nella frazione di Sant'Anna di Chioggia, finendo nelle acque del canale Busiola, che in quel tratto d'estate è piuttosto basso ma non abbastanza da non aver lasciato scampo a due dei tre occupanti dell'auto.

LA DINAMICA

La macchina dei ragazzi non ha forse visto la curva che precede il ponte sul canale e l'ha presa a tutta velocità, uscendo di strada e finendo su una sorta di rampa creata da un gradino di cemento, a protezione dell'argine, sul quale si è formata una passerella di terra ed erba. Un vero e proprio "trampolino della morte", che ha proiettato la Bmw contro un albero, facendola poi carambolare e finire in acqua sottosopra, con il muso immerso nell'acqua. I due ragazzi morti, probabilmente, occupavano il lato guidatore e passeggero: a causare il decesso le ferite causate dall'impatto con l'albero o l'annegamento. Sul posto polizia municipale di Chioggia, carabinieri, 118 e tre squadre dei vigili del fuoco, tra cui i sommozzatori.

IL TESTIMONE

Ad accorgersi dell'incidente, in una strada dove le case si contano sulle dita di una mano, è stato Emiliano Boscarato, che abita poche decine di metri più avanti. «Erano le sei di mattina, stavo andando al lavoro - racconta sul luogo dell'incidente - e come tutti i giorni mi sono fermato a dare un'occhiata alla mia barca, che sta ormeggiata proprio sotto il ponte sulla Busiola. Ho notato che mancava qualcosa, non c'era più uno degli alberi che stava proprio sull'argine; spostandomi sul ponte ho visto la macchina in acqua, capovolta, e ho sentito gridare "aiuto, aiuto". Ho chiamato subito i soccorsi, sono arrivati dopo una mezz'ora. Gli agenti di polizia locale e i vigili del fuoco coi sommozzatori si sono immersi per tirare fuori i ragazzi, chiamavano "c'è nessuno?" e quello dentro l'auto gridava disperato. L'hanno tirato fuori, portato via con l'elicottero e hanno estratto dall'abitacolo le salme degli altri due ragazzi, che avevano sui vent'anni. Quando hanno estratto il ferito, che era più grande, sulla trentina, ha detto che nella macchina erano in quattro, perciò hanno cercato per un po' questa quarta persona dispersa». Vigili del fuoco e polizia locale hanno anche abbassato il livello del canale ma non è stato rinvenuto alcun corpo. L'ipotesi è che il giovane, ferito e in stato confusionale, abbia dato un'informazione errata ai soccorritori. Nell'abitacolo sarebbero state ritrovate diverse bottiglie di alcolici e sembra che il gruppo di tre ragazzi, forse residenti in un quartiere della vicina frazione di Isola Verde, stesse tornando da una festa. Il giovane ferito, R.A., 33 anni di nazionalità moldava, si trova ora ricoverato con traumi costali all'ospedale dell'Angelo di Mestre; è in rianimazione, la prognosi è riservata. Procura e polizia locale al lavoro fino a tarda sera per risalire all'identità dei due giovani deceduti, senza documenti; forse operai moldavi in trasferta che vivevano nella frazione di Isola Verde.

IL MISTERO DEL QUARTO OCCUPANTE DELL'AUTO

L'auto finita nel canale Busiola vicino a Chioggia all'alba: due ragazzi ventenni morti, un 33enne gravemente ferito che parlava di un quarto passegegro, non trovato

STRADA PERICOLOSA

Via Lungo Adige a Chioggia è una strada che tutti i residenti segnalano per la sua pericolosità. Proprio sul ponte c'è un'edicola con un mazzo di fiori in memoria di una vittima. Qui tutti danno la colpa della tragedia di domenica alla velocità e a quella curva non segnalata. «Con l'erba alta non si vede - spiega Riccardo Bonomo del comitato cittadino Sant'Anna -, da anni chiediamo che venga tagliata e che si metta una segnaletica». «Sono capitati diversi incidenti in questa strada - racconta Emiliano Boscarato - e domani (oggi per chi legge, ndr), saranno oltre vent'anni che mio fratello Claudio è morto a soli 23 anni, a due passi da qui. Era fermo al semaforo di Sant'Anna e un camion gli è andato addosso. Bisogna fare manutenzione delle strade e, soprattutto, correre di meno».

Giulia Zennaro

IL TESTIMONE EMILIANO BOSCARATO: «ALLE SEI STAVO ANDANDO AL LAVORO E HO SENTITO GRIDARE AIUTO»

«VIA LUNGO L'ADIGE È MOLTO PERICOLOSA CON UNA CURVA NON SEGNALATA ANCHE MIO FRATELLO È MORTO QUI VICINO»

Addio a don Vigani, ex direttore di "Gente Veneta"

IL LUTTO

VENEZIA Addio a don Sandro Vigani, sacerdote molto conosciuto a Venezia per essere stato a lungo direttore del settimanale diocesano "Gente Veneta". Era malato di tumore al pancreas, che aveva scoperto lo scorso dicembre e che lui stesso aveva rivelato in un post su Facebook, qualche settimana fa, in cui si scusava di non poter rispondere a chi lo cercava o di poter ricevere chi voleva andare a trovarlo. «Ho preferito comunicare io stesso la mia situazione per evitare eventuali indiscrezioni o notizie comunicate in maniera parziale o sbagliata, per vie discutibili come Facebook. Verso la fine di dicembre mi sono ammalato di Covid, guarito mi sono rimasti molti sintomi. Allora ho fatto qualche accertamento e ho scoperto di avere un tumore al pancreas tra l'altro abbastanza diffuso. La vita in questi casi ti cambia e ha cambiato anche a me», aveva scritto il sacerdote, morto a San Donà dov'era ricoverato, poco prima della mezzanotte tra sabato e domenica, all'età di 63 anni, 39 da prete. Don Sandro era stato vicario in Duomo a Mestre, a Jesolo, a Quarto d'Altino. Aveva ricoperto numerosi incarichi in diocesi. Poi era diventato parroco a Trivignano e, dal 2002, con l'arrivo del patriarca cardinale Angelo Scola, era stato nominato prima direttore dell'ufficio per le comunicazioni sociali, quindi anche di "Gente Veneta", incarico che ha mantenuto fino al 2021. Negli ultimi anni era tornato nella natia Eraclea dove prestava servizio come collaboratore pastorale. Era nipote di don Armando Trevisiol, l'indimenticato parroco di Carpenedo morto il 9 agosto di un anno fa, a cui don Sandro nell'ultimo anno aveva dedicato un enorme lavoro per la stesura del libro "Uomo riuscito" presentato di recente a Mestre senza che lui potesse intervenire, perché le sue condizioni di salute già si stavano aggravando.

PARROCO Don Sandro Vigani

CORDOGLIO

Numerosi i messaggi di cordoglio giunti alla notizia della sua morte, in primis quello del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro che in una nota ha dichiarato: «È stata una voce attiva della nostra comunità. Nei quasi vent'anni da direttore del settimanale diocesano "Gente Veneta" ha saputo raccontare le trasformazioni della società e le testimonianze di fede e impegno. Nipote di don Armando Trevisiol, ha sempre condiviso l'attenzione ai più bisognosi e al prossimo. Ai familiari e agli amici, alla comunità ecclesiale e al Patriarca Francesco giungano sentite condoglianze, con la certezza che don Sandro rimarrà per sempre vivo nelle tante azioni compiute e nei pensieri delle moltissime persone che gli hanno voluto bene». I funerali saranno celebrati a Eraclea mercoledì alle ore 10.30 dal patriarca Francesco Moraglia.

Alvise Sperandio

SACERDOTE IMPEGNATO NEL SOCIALE; NELLA DIOCESI SI OCCUPAVA DI COMUNICAZIONE LA MALATTIA NARRATA SU FACEBOOK

GLI ASSALTI

Piccone, pala e forcone la banda delle sale slot sull'asse Udine-Treviso

▶Tre colpi nella notte, ipotesi trasfertisti dall'Est. A Remanzacco rubati 1.500 euro

▶Terrore a Silea: «Urla e minacce, le donne piangevano». A Villorba preso il fondocassa

I DANNI
A sinistra una slot machine del centro Las Vegas a Silea. A destra i segni dell'effrazione alla sala Wincity di Villorba (foto MATTIA MOCCI / NUOVE TECNICHE)

UDINE/TREVISO Armati di mazze e picconi assaltano le sale slot minacciando clienti e dipendenti per farsi consegnare i soldi. Due le rapine messe a segno nella notte tra Udine e Treviso, con modalità inaudite e armi rudimentali. I colpi salgono addirittura a tre se si conta un furto con scasso avvenuto sempre nella Marca trevigiana. L'ipotesi degli investigatori è che ad agire sia stata la stessa banda: un commando composto da quattro rapinatori, probabilmente trasfertisti provenienti dall'Est.

LA SEQUENZA

Il primo assalto, nella tarda serata di sabato, è stato quello sferrato alla sala slot Admiral di Remanzacco, lungo la statale 54, alle porte di Udine. Hanno fatto irruzione in tre, picconi e mazze da baseball in mano e il volto coperto da passamontagna. Il quarto complice, invece, era fuori a fare da palo. Il commando ha minacciato la dipendente di turno, una 22enne romena, finché la ragazza ha permesso loro di accedere al box adibito a cassaforte. I malviventi hanno provato a rimuovere il forziere, ma non ci sono riusciti e a quel punto si sono fatti consegnare il contenuto di una cassetta e del registratore di cassa per un bottino complessivo di 1.500 euro. Poi si sono dileguati in auto prima dell'arrivo dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine, che ora indagano sul caso. Verso mezzanotte e venti una rapina fotocopia è andata in scena a Silea (Treviso): nel mirino è finita la sala slot Las Vegas di strada della Serenissima, lungo la strada regionale Treviso Mare. I due bersagli distano poco più di 110 chilometri, percorribili in un tempo variabile tra l'ora e un quarto, se si imbocca l'autostrada, e le due ore se si sceglie invece la viabilità secondaria nella speranza di evitare telecamere e rilevatori. Qui l'assalto ha assunto contorni ancora più violenti perché i rapinatori hanno tenuto in ostaggio 15 clienti e la dipendente di turno per il tempo necessario a impadronirsi del fondo cassa, per un bottino di duemila euro. Sono entrati in tre, con guanti e passamontagna. In mano avevano un forcone, un piccone e una pala. Uno (di colore, secondo un testimone) è rimasto a sorvegliare l'ingresso. «Batteva il forcone a terra e ce lo puntava addosso» racconta Luca G., uno dei testimoni. Gli altri due complici (dell'Est Europa) si sono diretti invece verso il bancone. Per mostrare che facevano sul serio, uno ha sferrato un colpo fortissimo al frigo, sfiorando di pochi centimetri la testa di un avventore. Presi i soldi, sono saliti in auto, una Audi color grigio scuro, e si sono dileguati prima dell'arrivo dei carabinieri di Silea, lasciandosi alle spalle una scia di panico, paura e incredulità. «Sono stati tre minuti lunghi mezz'ora - aggiunge il testimone -. I rapinatori urlavano, le donne piangevano». Un'ora dopo è stata presa di mira la sala slot Wincity di Villorba, lungo la statale Pontebbana. L'attività dista soltanto 11 chilometri, percorribili in poco più di 15 minuti. All'1.27, quando è scattato l'allarme, il locale era già chiuso. I malviventi hanno forzato la porta e trafugato il fondo cassa.

FILMATI AL SETACCIO NEI PRIMI DUE CASI RAPINE-FOTOCOPIA MA ANCHE IL FURTO FA PENSARE AGLI STESSI MALVIVENTI

LE INDAGINI

Carabinieri e polizia di due province stanno indagando per individuare i responsabili. I raid sono stati ripresi dalle telecamere delle sale slot. I filmati sono già al vaglio, insieme a quelli della videosorveglianza disseminata sul territorio. Anche le testimonianze di vittime e ostaggi saranno preziose. Tutti gli indizi fanno pensare a un'unica banda: le armi usate, i bersagli scelti (vicini a grandi arterie) e le modalità d'azione.

Maria Elena Pattaro
David Zanirato

LA POLEMICA

«Non volevamo offendere» Le scuse dei francesi sul cenacolo "blasfemo"

▶Paris 2024 fa chiarezza: «Nessun riferimento all'Ultima cena, il banchetto queer era ispirato al Festin des Dieux. L'obiettivo non era denigrare, ma riconciliare»

Nessuno si senta offeso. Paris 2024 tenta di smorzare le polemiche sull'Ultima Cena in versione drag queen della cerimonia inaugurale che ha provocato indignazioni varie e da varie parti del mondo, Francia inclusa. Non era l'Ultima Cena, e nessuno voleva mancare di rispetto, fanno sapere da Paris 2024. E con tante scuse. «Non era nostra intenzione mostrare una mancanza di rispetto per qualsiasi gruppo religioso - ha detto ieri la direttrice della comunicazione dei Giochi di Parigi Anne Descamps - Al contrario: il nostro obiettivo è mostrare tolleranza e comunione. Se delle persone si sono sentite offese, ci scusiamo». Esclude qualsiasi volontà di irriverenza, impertinenza o denigrazione anche il direttore artistico Thomas Jolly. Intanto, assicura Jolly, l'ormai famigerato banchetto colorato di drag queen intorno alla dj Barbara Butch aureolata di luci led che si è svolto sulla Senna venerdì sera in mondovisione non era ispirato all'Ultima Cena di Leonardo né chiamava in causa Gesù e gli apostoli: «mai stata la mia ispirazione» ha detto Jolly. Costruita in dodici «tavole» per celebrare i valori olimpici «à la française», la cerimonia inaugurale ha reso omaggio a metà del suo corso al tema della Festa. Oltre ai partecipanti al banchetto, compare su un grande vassoio di frutta, un bel Dioniso nudo interamente dipinto di blu interpretato e incarnato dall'attore e cantante Philippe Katerine. A riprova della sua buona fede, Jolly ha mostrato al pubblico la cartella stampa della cerimonia distribuito qualche istante prima dell'inizio venerdì: alla pagina in cui si presentano le rappresentazioni del tema «festivité» non viene fatta nessuna allusione all'ultima cena né a qualsiasi spunto religioso. «Mi sembrava abbastanza chiaro - ha spiegato ieri Jolly - C'è Dioniso che arriva sulla tavola, Si trova lì perché è il dio della festa e del vino, e padre di Sequana, la dea legata al fiume». Questa dunque l'interpretazione della scena in cui molti hanno visto la parodia della cena evangelica: «l'idea era rappresentare una grande festa pagana legata agli dei dell'Olimpo» ha detto Jolly, che ha tenuto a precisare: «Olimpo, e dunque olimpico». Insomma nessun fuori tema e nessuna blasfemia. Molti internauti appassionati d'arte hanno liquidato l'accostamento all'ultima cena di Leonardo come un'ingenuità ed evocato come fonte d'ispirazione iconografica più pertinente il «Festin des Dieux» del fiammingo van Biljert, cui l'officiante è Apollo e in effetti Dioniso appare in primo piano.

L'EQUIVOCO ARTISTICO

A sinistra, il "cenacolo" delle drag queen durante la cerimonia di apertura delle Olimpiadi. Sopra "il festino degli dei" di Jan Harmensz van Biljert che raffigura il banchetto degli dei dell'Olimpo, una delle ispirazioni per l'esibizione

IL DIRETTORE DELLO SHOW JOLLY MOSTRA LA CARTELLA STAMPA «NON C'È ALCUNA ALLUSIONE AL DIPINTO NÉ ALLA RELIGIONE»

LA RICONCILIAZIONE

«Non troverete mai nel mio lavoro una qualsiasi volontà di denigrazione - ha detto Jolly - Ho voluto fare una cerimonia che ripara, che riconcilia. E che riafferma i valori della nostra Repubblica». Anche Piche, una delle drag queen protagoniste del banchetto pop sul fiume, ha tenuto a rispondere ai critici: «nessuno era vestito da Gesù, se qualcuno si è sentito offeso è solo perché c'eravamo noi, queer e drag queen». Il direttore artistico di questa kermesse che ha portato per la prima volta una cerimonia inaugurale olimpica fuori da uno stadio, sfidando convenzioni, tradizioni e anche l'allerta massima legata a sicurezza e terrorismo, si dice comunque felice del risultato, che nemmeno la pioggia è riuscita ad intaccare: «da venerdì mi sento su una nuova di tolleranza, amore e gioia» ha detto ieri. Unico rammarico di Jolly: la ricchezza degli eventi lungo la Senna non è stata sempre facile da filmare e alcune scene sono rimaste lontane dagli occhi delle telecamere e anche degli spettatori presenti, dove il brutto tempo non ha comunque facilitato la fruizione.

Francesca Pierantozzi

Le opinioni

L'intervista/1 Gerhard Mueller

«L'ideologia gender porterà al collasso del mondo occidentale»

«La Francia ha perso l'ennesima occasione per dimostrare di non essere affetta dal solito laicismo ideologico: con quella rappresentazione sacrilega e volgare è riuscita in un colpo solo a sporcare il volto nobile delle Olimpiadi e a offendere milioni di credenti nel mondo». Il cardinale Gerhard Mueller teologo di fama internazionale, già a capo del Dicastero della Fede, ritiene «gravissimo» ciò che è accaduto ai Giochi Olimpici.

Quello show provocatorio sulla figura di Cristo e dell'Ultima Cena non potrebbe essere frutto di una incidentale svista?

«Nella patria della Rivoluzione Francese nulla avviene a caso. E a tal proposito vorrei rammentare le persecuzioni contro i cattolici durante il Terrore. Cosa di cui non si ama affatto parlare. Anche lo storico più sprovveduto sa bene che negli eventi del presente si possono individuare precise radici e archetipi. Il fatto è che in Francia manca il rispetto per le religioni. Tutte le religioni. La libertà di religione è stata intaccata dal momento che sono stati offesi milioni di fedeli».

I vescovi francesi hanno protestato vivamente...

«E meno male. Tuttavia dovrebbero farsi sentire anche i leader delle altre religioni. Questo episodio non è solo un colpo basso al Cristianesimo poiché lo show ha esaltato l'ideologia woke che va a cozzare contro la legge morale naturale».

Quindi si aspetta che l'ebraismo, l'Islam o il buddismo protestino per solidarietà?

«Se manca il rispetto verso la figura di Gesù Cristo mi pare lapalissiano che vi sia un vulnus alla base con riflessi ben più ampi. È stato colpito il principio della libertà religiosa che, tra l'altro, è fondamento dell'ordine razionale delle nostre società. Aggiungo che una cosa del genere non si sarebbero mai permessi di farla contro il Profeta Maometto per evitare il rischio di possibili atti di violenza o terrorismo. Spero solo che il presidente Macron (che finora è rimasto silente) si decida a fare una dichiarazione prendendo le distanze da quanto accaduto».

È un appello?

«Noi cattolici ci aspettiamo naturalmente delle scuse. Tuttavia vista l'aria che tira in Europa non credo che accadrà nulla. L'Europa stessa, come del resto ha sottolineato Papa Francesco in diverse occasioni, ha perso la sua rotta. L'ideologia del gender ormai introdotta ovunque condurrà allo stravolgimento dell'ordine naturale delle cose. È una china pericolosissima. La natura ha fatto due generi, maschio e femmina, e non quaranta. E la società occidentale se avvallerà le dinamiche di questa ideologia totalitaria collasserà su se stessa».

Franca Giansoldati

Il cardinale Gerhard Mueller

IL CARDINALE: DOVREBBERO FARSI SENTIRE ANCHE I LEADER DELLE ALTRE RELIGIONI, COLPITA LA LIBERTÀ DI CREDO

L'intervista/2 Didier Leschi

«Milioni di spettatori Era impossibile non offendere nessuno»

«Era difficile, se non impossibile, immaginare uno spettacolo per un miliardo di persone in cui nessuno si sentisse offeso», dice Didier Leschi, grande esperto e studioso della laicità francese, direttore dell'Ufficio francese dell'immigrazione e dell'integrazione e presidente dell'Istituto europeo in scienze della religione. Thomas Jolly, ideatore della cerimonia, afferma però che la scena incriminata non è ispirata all'ultima cena. «Un banchetto in cui le persone non sono una di fronte all'altra, in cui chi sta al centro ha un'aureola, non può francamente non ricordare l'Ultima cena. È possibile che lo stesso Jolly l'abbia riprodotta in un certo senso suo malgrado, tanto l'immagine è forte e ancorata nell'immaginario», riflette Leschi.

Conviene sul fatto che l'esibizione abbia potuto provocare critiche?

«Ci troviamo ormai in una società post cristiana: i cristiani si sentono minoritari e come qualsiasi minoranza sono più sensibili a quello che può offenderli. È un fenomeno nuovo. Venerdì sera è stato messo in scena un rapporto con la religione che è quello che esiste in Francia e capisco che, visto che non è dominante nel mondo, provochi reazioni».

Ritiene che la cerimonia inaugurale sia stata l'espressione della laicità francese?

«Non proprio. Per riprendere le parole di Aristide Briand, artefice, con la legge del 1905, della separazione tra la Chiesa e lo Stato in Francia, la Repubblica non riconosce nessun culto, ma non ne misconosce nessuno. La laicità è la libertà di credere e il rifiuto di imporre il proprio credo agli altri. È anche il rifiuto di ferire le credenze degli altri. La Repubblica è dunque sempre la volontà di rispettare le credenze. Per questo i rappresentanti dello Stato francese possono partecipare a cerimonie religiose e anche per Paris 2024 c'è stata una cerimonia religiosa. Ci sono cappellani nel villaggio olimpico. La laicità è il diritto di blasfemia ma non il dovere di blasfemia. Il problema con la cerimonia inaugurale dei Giochi è che si tratta di uno spettacolo artistico affidato a privati, che è allo stesso tempo una committenza dello Stato francese e una manifestazione per un organismo internazionale come il Cio».

Lei che giudizio dà della cerimonia?

«Mi sento di criticare due aspetti. Il primo è il passaggio su Maria Antonietta decapitata, alla Conciergerie. Che Jolly lo voglia o meno, si tratta di un'interpretazione della Rivoluzione francese e ridurla al sangue e alla decapitazione è riduttivo, perché la rivoluzione è soprattutto la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. È l'idea di libertà e di democrazia e la violenza non era il suo progetto politico. L'altro aspetto che mi pare criticabile è una certa idea di folklorizzazione del popolo, sottolineata da codici kitsch, post moderni e dragqueen».

Fr.Pi.

Lo studioso Didier Leschi

L'ESPERTO DI LAICITÀ: SIAMO IN UNA SOCIETÀ POST CRISTIANA E COME OGNI MINORANZA I CATTOLICI SONO PIÙ SENSIBILI

Televisione

Federica Pellegrini arriva a "Ballando con le stelle"

«Dopo anni di rincorse... Ci siamo!! E questa volta vi farò molto ridere», "@ballandoconlestelle arrivoooo!!". Con un post su Instagram Federica Pellegrini (nella foto) annuncia il suo ingresso nel cast della prossima edizione di Ballando con le stelle, al via il 28 settembre su Rai1. Le parole accompagnano un video in cui la nuotatrice, che si trova a Parigi per seguire le Olimpiadi, stavolta da spettatrice, scherza con il marito, Matteo Giunta. «Amore, non trovo le scarpe da ballo», dice Pellegrini. «Allora è confermato? Si va a Ballando!", replica Giunta, che poi avverte: «Devo prima parlare col ballerino». Dodici le puntate della diciannovesima edizione dello show di Milly Carlucci, tredici i vip protagonisti. A commentare le loro esibizioni, come sempre, la giuria composta da Carolyn Smith, Selvaggia Lucarelli, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni e Guillermo Mariotto, affiancati dai commentatori Alberto Matano, Rossella Erra, Simone Di Pasquale e Sara Di Vaira. Le musiche affidate a Paolo Belli e dalla sua Big Band come negli anni scorsi .

L'INTERVISTA

Paola Pezzo

La campionessa veronese ricorda come passò dallo sci al ciclismo e poi alla mountain bike. «Dopo le prime vittorie mi è cambiata la vita. La tuta aperta? Faceva tanto caldo»

«Mi ricordano ancora oggi per il decolletè»

Lei di Olimpiadi ne ha vinte due. Una dopo l'altra, l'ultima del Novecento, la prima del Duemila. Ai due opposti del mondo: ad Atlanta, la città della Coca Cola, nell'America del Nord; poi a Sydney, la metropoli australiana più vicina al Polo Sud. Lei, Paola Pezzo era nello stadio di Atlanta pronta per la sfilata che apriva i Giochi. Quasi sconosciuta, come il suo sport (mountain bike) che proprio quell'anno esordiva alle Olimpiadi. In poche settimane sarebbe stata una delle atlete più fotografate, certo quella più sexy perché negli ultimi chilometri per il grande caldo aveva aperto la zip della maglia lasciando intravvedere il seno. C'erano 40 gradi e il 98% di umidità. Al traguardo aveva tirato su la cerniera, troppo tardi. «Pensavo che in America badassero più al gesto atletico. Nessuno ha fatto caso alle scarpe che erano di colore differente, avevo giocato sul verde-bianco-rosso dell'Italia. Ma è grazie anche a quel body aperto che la gente in tutto il mondo si ricorda di me».
E pensare che Paola Pezzo, 55 anni, veronese di Bosco Chiesanuova, cresciuta a due passi dagli impianti di risalita per i Monti Lessini, era destinata a diventare campionessa di sci di fondo.

Come mai dallo sci è passata alla bicicletta?
«Sono nata vicino alle montagne e ho iniziato da bambina con lo sci. Ho praticato il fondo per 12 anni, ero compagna di Stefania Belmondo, abbiamo la stessa età. Improvvisamente mi sono trovata, senza una spiegazione, fuori dal giro della Nazionale. Ci sono rimasta molto male e mi sono fermata, non volevo più fare sport. Un grande appassionato di ciclismo del mio paese era convinto che io avessi talento per la bicicletta e mi ha regalato la prima mountain bike. L'ho provata quasi per caso, vedevo che lo sforzo era uguale, dovevo solo imparare bene la tecnica. Così a 18 anni ho iniziato col nuovo sport e con un sogno fisso: volevo andare alle Olimpiadi. Sono fatta così: se mi metto in testa una cosa, la devo raggiungere».

Era difficile fare sport in quell'angolo di Veneto?
«Ho due sorelle più grandi, nella mia famiglia sono l'unica che ha praticato sport. In casa non c'erano soldi, per pagarmi la preparazione alle corse io lavoravo: facevo la novantista alle Poste, tre mesi di lavoro, anche se nel 1992 avevo vinto il titolo italiano e l'argento agli Europei. Ho fatto anche l'aiuto cuoca in un ristorante d'estate e ho lavorato in una fabbrica di mobili per il giardino, ma con turni di 8 ore avevo molti problemi per allenarmi. Dopo il primo titolo mondiale, nel 1993, il lunedì sono corsa all'ufficio postale per aprire lo sportello. A un certo punto mi arriva una lettera d'assunzione alle Poste. La mamma voleva che accettassi subito, per lei il posto fisso, il posto statale, era la sicurezza per tutta la vita. Sono stata tentata, poi ho scelto lo sport. Mi è andata bene. Ancora la mountain bike non era sport olimpico, ma avevo firmato il contratto con gli americani ed ero ormai professionista a tempo pieno. Ero allenata da Gary Fischer un grande, uno degli inventori della moderna mountain bike, suo anche il famoso cambio che poi ha venduto alla Shimano. Era stato panettiere a San Francisco, aveva capito tutto andando su e giù per le strade della città. Ho vinto le due Olimpiadi con le sue bici. Volevo dimostrare che le donne non perdevano la loro femminilità andando in bicicletta. Ho collaborato alla creazione della prima linea in assoluto dedicata al ciclismo femminile e anche a costruire una sella tuttora adottata nel mondo».

Le Olimpiadi?
«Dopo il mondiale del 1993 è cambiata la mia vita, tre giorni dopo la vittoria è arrivata la notizia che la mountain bike era stata inserita come sport olimpico. Ho lavorato tanto, mi sono preparata bene, si sapeva che a Atlanta ci sarebbero stati molto caldo e moltissima umidità, così per ambientarmi ho incominciato ad allenarmi nella Bassa Mantovana, zona delle risaie. C'era la giusta umidità e anche la giusta sofferenza, ma ero pronta. Non ero tra le favorite, così pochi all'inizio hanno fatto caso alla mia caduta su un terreno molto secco. Mi sono trovata per terra, ma sono stata forte di testa, sono tornata indietro a recuperare la bisaccia e sono rientrata. Avevo paura di essere andata via troppo presto, il percorso era di 31,8 chilometri, pesante. Ho superate le avversarie una dopo l'altra, anche la canadese e l'americana, le più forti. C'era troppo caldo, ho aperto il body per respirare, quando ho rinchiuso la zip era troppo tardi. Certo la scollatura era stata generosa. Mi hanno chiamato icona sexy, ma io avevo solo pensato a stare meglio sotto quel sole».

Come si è preparata per Sydney?
«È stata più dura, hai tutti gli occhi puntati addosso, non dovevo sbagliare. Vai via dieci giorni prima perché sai che devi fare i conti con un fuso orario totalmente impazzito rispetto a quello al quale sei abituata. In Veneto mi allenavo anticipando ogni giorno di un quarto d'ora, a un certo punto uscivo di casa alle tre del mattino, che era l'ora più vicina al fuso orario di Sydney. Correvo di notte, mi prendevano per matta tra una stazione di servizio e un bar appena aperto. Mi fermavano preoccupati per raccomandarmi prudenza. L'oro mi ha permesso di sfruttare il successo un altro anno, poi nel 2002 sono rimasta incinta. Ho chiuso definitivamente nel 2005 quando aspettavo il secondo figlio».

A Parigi sono già partiti i Giochi del 2024. Cos'è per lei un'Olimpiade?
«È il più importante evento sportivo, ogni quattro anni, non ha paragoni con qualsiasi altra manifestazione. Coinvolge il mondo intero e il Villaggio Olimpico è l'incontro di culture diverse, conosci, guardi, impari, capisci molte cose. Ti trovi a mangiare accanto a campioni che hai visto in tv, ti sembra di essere in un film ininterrotto. Io ero a tavola accanto al campione cinese di basket, forse il giocatore più alto mai visto. Poche cose come lo sport possono annullare le differenze di ogni genere. È un sogno soltanto partecipare, un'emozione enorme. La cosa più incredibile è che mentre a Parigi si corre, si salta, si va in bici, in un'altra parte del mondo stanno già lavorando e preparando la prossima Olimpiade».

E adesso cosa fa?
«Adesso faccio la mamma, ho due figli che corrono in bicicletta: Kevin Pezzo Rosola ha 21 anni, Patrick Pezzo Rosola 16 anni. Kevin ha giocato per cinque anni a basket, Patrick era portiere del Chievo, non tollerava i genitori che urlavano contro tutti. Hanno lasciato basket e calcio e si sono dedicati alla bicicletta. Kevin ha appena vinto un premio internazionale, Patrick una cronoscalata. Hanno classe e grinta. Ho una scuola di mountain bike che ha il mio nome, ho una scuola per ragazzini a Valeggio sul Mincio. Mi piace stare con i giovani, insegnare questo sport. Adesso sono in Sardegna, accompagno gruppi in bici da corsa, ci alterniamo con Aru e Cancellara, due assi del ciclismo».

Edoardo Pittalis

AD ATLANTA
Nella foto grande Paola Pezzo poco prima dell'arrivo al traguardo nel 1996 (da Instagram). Sopra un primo piano e sotto sul podio per la premiazione. In basso in Sardegna

«ALL'INIZIO PRATICAVO IL FONDO POI IMPROVVISAMENTE MI SONO TROVATA FUORI DAL GIRO DELLA NAZIONALE»

«OGGI FACCIO LA MAMMA: HO DUE FIGLI CHE HANNO ABBANDONATO CALCIO E BASKET PER ANDARE IN BICICLETTA»

Dopo il successo di tre settimane fa al Castello di Spessa, torna domani l'amatissimo format che riunisce il meglio di ristorazione, enologia e artigianato della regione

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tre immagini di archivio dell'ultima edizione della "Via dei sapori" . Anche quest'anno si annuncia un grande successo con le prelibatezze della cucina regionale. La città di Grado è pronta per la festa

Cena spettacolo La via dei Sapori fa tappa a Grado

LA FESTA

A volte ritornano. In questo caso il ritorno è garantito visto che da ormai 24 anni la (bella) storia puntualmente si ripete ad ogni estate. Dopo il tutto esaurito della tappa di inizio luglio al Castello di Spessa, torna domani (stavolta a Grado) la Cena Spettacolo di "Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori" (tutti i dettagli su www.friuliviadeisapori.it), attesissimo e ormai tradizionale appuntamento di stile e mondanità del calendario estivo della nota località marina friulana.

Da quasi un quarto di secolo (li festeggerà l'anno prossimo) portabandiera delle eccellenze enogastronomiche della regione, il Consorzio è un affiatatissimo gruppo di 57 aziende di alta qualità: 20 ristoratori, portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale; 22 tra vignaioli e distillatori; e, infine, 15 artigiani del gusto. Insomma, il meglio di questa terra in fatto di cibi e vini.

C'è persino un libro (il titolo è il nome dell'associazione) che celebra e racconta questa geniale idea di Walter Filiputti - vignaiolo per decenni, enomanager, winemaker, docente universitario alla facoltà di agraria di Milano e all'Università di Udine - che ha fatto scuola ed è diventato un format, replicato negli anni e ovunque a piene mani, e scritto venti anni fa quando l'associazione era appena nata. Con la prefazione di Bruno Pizzul, uno dei grandi figli di questa terra, il volume è un racconto fotografico (di Stefano Scatà) di un territorio, attraverso dodici itinerari enogastronomici alla scoperta dei gusti autoctoni e degli artigiani che ne sono gli artefici. Un viaggio nei sapori in una regione affascinante dove convivono mare, pianura e colline.

Ed ecco, dunque, il secondo Dinner Show estivo delle 20 star della ristorazione che mettono in scena in luoghi di grande suggestione il meglio del Friuli Venezia Giulia, in programma stavolta sulla spiaggia principale della GIT, lo spettacolo della grande Cucina d'Autore in riva al mare, in un'atmosfera glam ed elegantemente informale.

"Cena spettacolo" in una ventina di tappe, omaggio alla cucina dell'estate, interpretata dagli chef dei ristoranti del gruppo, che cucineranno davanti al pubblico piatti ad alta creatività creati appositamente per la serata. Accanto a loro, per suggerire e proporre l'abbinamento cibo-vino perfetto, 21 vignaioli di prestigiose aziende vinicole friulane.

Ad aprire le danze - così come a firmare la chiusura con i dolci, i gelati, il caffè e i distillati - saranno gli artigiani del gusto, produttori agroalimentari di eccellenza uniti a ristoratori e vignaioli attorno ad uno stesso progetto: la valorizzazione del cibo, dei prodotti e del territorio.

CHEF & RISTORANTI

A deliziare i presenti saranno gli chef di AB Osteria Contemporanea di Lavariano di Mortegliano, Ai Fiori di Trieste, Al Gallo di Pordenone, Al Grop di Tavagnacco, Al Paradiso di Pocenia, Al Ponte di Gradisca D'Isonzo, All'Androna di Grado, Caffetteria Torinese di Palmanova, Carnia di Venzone, Costantini di Collalto di Tarcento, Da Nando di Mortegliano, Enoteca di Buttrio, La Torre di Spilimbergo, Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo, Mondschein di Sappada, San Michele di Fagagna, Vitello d'Oro di Udine.

Assieme a loro, saranno presenti anche i Ristoranti Amici del Consorzio: Alla Luna di Gorizia, Tre Merli di Trieste, Casa Valcellina di Montereale Valcellina, Da Alvise di Sutrio.

I vignaioli e i distillatori eccellenti protagonisti saranno Albino Armani, Castello di Spessa, Dario Coos, Di Lenardo, Edi Keber, Ermacora, Eugenio Collavini, Forchir, Jermann, Livio Felluga, Livon, Marco Felluga Russiz Superiore, Nero Magis, Petrussa, Picech, Princic Gradis'ciutta, Ronco delle Betulle, Sirch, Venica&Venica, Vistorta, Zidarich, Nonino Distillatori.

VIGNAIOLI & ARTIGIANI

Molto numerosa la squadra degli artigiani del gusto: Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio; le confetture e i salumi dell'azienda agricola Sara Devetak; il prosciutto crudo di San Daniele di DOK Dall'Ava; le golosità di FriulTrota di San Daniele; i salumi d'oca e i prodotti di Jolanda de Colò di Palmanova; le creazioni di Raviolo Factory di Villa Santina; il Pastificio Sapori Antichi di Villa Santina; il pesce della vallicoltura Valle del Lovo di Carlino; i pani e i dolci di Rizzo Caffè Bistrot di Tarcento; la gubana de L'Antica ricetta di Cormòns; i dolci del Laboratorio di De Giorgio di Carpacco; i gelati di Nonno Carletto di Udine; il caffè di Oro Caffè di Udine; l'alga Spirulina di Spiruline di Cormòns.

C.D.M.

Un libro in edicola con Il Gazzettino Ferrante e i mille segreti del barbecue

L'INIZIATIVA

"I segreti del barbecue, consigli e ricette per esperti e principianti". È il titolo del nuovo libro dedicato a chi vuole apprendere i trucchi della perfetta cottura alla brace e migliorare le proprie abilità con i consigli e le dritte di un vero esperto. La pubblicazione – in vendita da mercoledì 31 luglio con Il Gazzettino a €5,90, più il prezzo del giornale – è infatti curata da un grillmaster professionista dall'esperienza decennale: Gianmario Ferrante. Sarà lui a spiegare tutti i segreti della tecnica di cottura della carne e del pesce più popolare tra chi ama i piaceri della tavola e della convivialità.

LA PREMESSA

Prima di affrontare la spiegazione delle singole ricette (in tutto una quarantina, dagli antipasti fino ai dolci come le fragole grigliate con crema chantilly!) l'autore fornisce una preziosa serie di consigli teorici, fondamentali per ottenere risultati invidiabili con il proprio barbecue. In un piacevole racconto basato sulle sue esperienze, Ferrante descrive innanzitutto i vari tipi di barbecue (a gas, elettrico, a carbone, a pellet) elencando per ognuno le diverse caratteristiche e aiutando il lettore a orientarsi nella scelta. Ciò tenendo conto di tante variabili, come la praticità o il tipo di cottura che si desidera ottenere. Poi passa ad elencare la dotazione ideale di accessori, tra guantoni per ripararsi dal calore, termometri a spillo, pennelli per spalmare le marinature e molti altri ancora. Quindi continua riassumendo prima le principali tecniche di cottura, ovvero la diretta, l'indiretta e l'affumicatura, e a seguire insegna come dare sapore alle pietanze (carni, pesci e verdure) con mix di erbe, spezie e altri ingredienti o con salse e salamoie. Viene dedicato un approfondimento anche alle temperature che devono essere tarate in base a cosa si va a cucinare, così da esaltare succulenza, gusto e morbidezza degli alimenti, oltre a svolgere un'azione di sicurezza eliminando batteri potenzialmente dannosi come nel caso di maiale, pollo e pesce. La parte introduttiva termina con un esaustivo elenco di consigli sul come comportarsi correttamente durante una grigliata al barbecue per organizzare al meglio un party goloso e divertente.

«CON QUESTO MIO RACCONTO, VOGLIO SFATARE IL TABÙ CHE A GRIGLIARE C'È SEMPRE QUALCUNO CHE SI SACRIFICA»

LE RICETTE

Ma il fulcro del libro sono le tante ricette delle quali vengono indicati ingredienti e fasi di preparazione. C'è davvero l'imbarazzo della scelta: si va dalla braciola di maiale bardata con bacon e salsa barbecue al filetto di merluzzo affumicato con pomodorini al bbq, dall'hamburger con stracciata di bufala, pomodorini secchi e taralli al godurioso pulled pork sandwich. Senza dimenticare i dolci come il crumble di pesche con gelato alla crema preparato con la cottura indiretta, utilizzata anche per le mele Hasselback con cannella, noci e fiocchi d'avena. «Tutti noi abbiamo grigliato o fatto barbecue per un gruppo di amici e parenti – dice Gianmario Ferrante -. Tutti abbiamo sofferto e fatto una sudata qualche sera d'estate per mangiare carne cotta alla brace. Con questo mio racconto voglio sfatare il tabù dello sfigato di turno che si sacrifica, che mangia per ultimo o per niente, a cui vengono offerti da bere fiumi di birra o litri di vino. Per questo cercherò di svelare al lettore qualche segreto e lo indirizzerò verso una nuova visione della cottura alla brace per farlo diventare, quando cucinerà, il re della serata».

Andrea Ciprian

CON IL NOSTRO GIORNALE
La copertina del volume dedicato al barbecue

Appuntamenti

Bastardo e Morlacco in "mostra" sul Grappa

PICCOLI PRODUTTORI

Piazza al Paradiso a Semonzo, borgo del comune di Borso del Grappa, verso il confine con Romano d'Ezzelino (VI) e ai piedi del Massiccio, tra l'imboccatura della Valle Cornosega (a nordest) e quella della Valle Santa Felicita (a ovest), ospita il prossimo 3 agosto la 28. Mostra dei formaggi Bastardo e Morlacco del Grappa. In uno scenario nuovo (gli stand espositivi e le iniziative lasciano infatti Malga Campocroce, circondata da pascoli e alture), e in un diverso giorno della settimana, non più la domenica ma il sabato.

A partire dalle ore 19.30, si svolgerà la mostra dei piccoli produttori di formaggi di montagna e amatissima dai visitatori, con lo scopo di promuovere e valorizzare le terre d'alta quota e i loro sapori tipici.

Simboli della tradizione casearia del Grappa, la Mostra è associata al 24. concorso che proclama i migliori formaggi delle 18 malghe del Massiccio (compreso tra le province di Treviso, Vicenza e Belluno) e all'11. Concorso dei formaggi della montagna italiana.

Il tutto concentrato in un arco di tempo più ristretto rispetto alle precedenti edizioni domenicali. Il programma comprende le premiazioni

dei migliori malghesi e dei loro prodotti caseari, la presenza dello stand gastronomico per assaggiare uno spiedo speciale, quello di Carlo e Bortolino, e le degustazioni guidate da Marco Valletta, "cuoco narratore", già componente della Nazionale Italiana Cuochi e volto televisivo di "Casa Alice". Per queste ultime obbligatoria la prenotazione entro mercoledì 31 luglio ai numeri 3441266619 oppure 0422 422040. Per qualunque ulteriore info: 0422/422040.

FRA I VIGNETI

Sempre sabato, serata fra i vigneti con il Valdobbiadene DOCG dell'azienda Conte Collalto di Susegana (Tv) abbinato alle pizze gourmet di Mirko, della pizzeria Tramonti di Pieve di Soligo. Si parte (alle ore 20) dall'interno della cantina e, attraverso una facile passeggiata di 600 metri, si raggiungerà il luogo della cena. Ai tavoli allestiti tra i filari, ai piedi del Castello, verranno serviti un antipasto di benvenuto e una bottiglia di Valdobbiadene docg ogni due persone. Poi l'assaggio di quattro diversi tipi di pizza, preparata e cotta al momento, che faranno innamorare del connubio Pizza-Prosecco. Prima del rientro in cantina finale dolce con gelato. Costo, 40 euro. Prenotazione obbligatoria, entro giovedì, a: social@cantine-collalto.it oppure al 320/4027194.

Sport

PARIS 2024

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Pallanuoto	Ginnastica	Nuoto	Nuoto	Scherma
Ore 14	Ore 17.30	Ore 21.22	Ore 21.32	Ore 22.10
Le ragazze del Setterosa affrontano la Francia	Moschettieri azzurri nella finale all around	Thomas Ceccon per il titolo olimpico nei 100 dorso	La finale dei 100 rana con Benedetta Pilato	Finale del fioretto maschile: l'Italia punta su Marini

Withub

NUOTO

MARTINENGHI TESTA D'ORO

▶Il varesino con un look scintillante regala nei 100 rana il primo trionfo all'Italia
Ha battuto Peaty e Fink: «Mi mancava solo l'Olimpiade, ho saputo cogliere l'attimo»

PARIGI Una rana delle meraviglie. Nicolò Martinenghi è campione olimpico. Il fuoriclasse varesino, che riesce ogni stagione a rigenerarsi e a trovare nuovi stimoli e ad andare oltre i propri limiti, resta sul podio a cinque cerchi tre anni dopo Tokyo, dove era stato anche bronzo nella staffetta mista. Ma stavolta batte nei 100 rana il leone inglese Adam Peaty, seppur di soli due preziosi centesimi (59"03 contro 59"05), che era stato oro e che gli ha fatto i complimenti. Bisogna dirlo: i capelli biondo platino hanno portato fortuna. Sembrava spavalderia, e invece...: «È vero, è davvero tutto vero, diamo una spiegazione a questi capelli, sono senza parole, non ho niente da dire. Non conta il tempo, conta cogliere l'attimo, essere lì al momento giusto, davanti alla mia famiglia, alla mia ragazza e a chi mi vuole bene, questo è per tutti. È la ciliegina sulla torta che mancava dopo l'europeo e il mondiale. Adesso posso dire di aver vinto anche un'Olimpiade. Sapevo di stare bene, quel che potevo fare è venuto fuori. Sono senza parole».

LA GIOIA INFINITA A BORDO VASCA CON IL BACIO ALLA SUA RAGAZZA ADELAIDE: «SAPEVO DI ESSERE PRONTO»

CAMPIONE Nicolò Martinenghi, 24 anni, campione europeo nei 50 e nei 100m rana in vasca lunga a Roma 2022, campione del mondo nei 100m rana in vasca lunga a Budapest 2022 e ora anche oro olimpico nei 100m rana a Parigi 2024.

In una delle nazionali di nuoto più forti di sempre, se non la più forte, non poteva di certo mancare la medaglia d'oro di Nicolò. Oltre a essere uno dei pilastri della Nazionale, Tete, come lo chiamano tutti, è anche uno di quei campioni sempre con il sorriso. Gli piace scherzare con i compagni e spicca nel gruppo perché riesce a vivere l'agonismo - e tutto il carico di pressioni - con assoluta leggerezza. «È bello essere qui in un gruppo molto affiatato. Vivo questo ambiente, che mi piace, con leggerezza e passione. Finché c'è questa passione e leggerezza continuerò a lottare fino alla fine», ha spiegato Nicolò, che potrebbe essere alle ultime nuotate olimpiche, per il fatto che potrebbe chiudere la carriera prima di Los Angeles 2028. «Come tutti gli sport a livello agonistico - ha detto una volta -, anche il nuoto ti porta sempre a uno sforzo estremo, innaturale quasi, già questo è un fattore da tenere in considerazione. La rana sicuramente non aiuta, sia dal punto di vista della preparazione sia come gesto atletico, è molto atipico il movimento delle gambe, delle ginocchia, che sono quelle che adesso mi danno fastidio. Rispetto alla generazione degli anni di Sydney, la palestra e la preparazione fisica dentro e fuori dall'acqua sono cambiati completamente, gambe e ginocchia sono più sollecitate». L'edizione australiana di 24 anni fa vide il trionfo nella stessa gara di Domenico Fioravanti, grande estimatore di Nicolò che chiama, simpaticamente, "Nicolino Settebellezze", per fare il verso al Pasqualino di Giancarlo Giannini.

LA STORIA

Cresciuto nel Nuoto Club Brebbia e seguito dal tecnico Marco Pedoja, prima di passare al Circolo Canottieri Aniene, Martinenghi è un predestinato: dopo aver ottenuto successi internazionali in tutte le piscine giovanili, esordisce, non ancora maggiorenne, ai mondiali del 2017 a Budapest con un nono posto sfortunato prima della squalifica, due anni dopo, in semifinale a Gwangju nel 2019. Poi, come detto, il bronzo olimpico nei 100 rana e nella 4x100 mista a Tokyo 2021, che precede la consacrazione definitiva con l'oro iridato a Budapest e quello europeo allo Stadio del Nuoto di Roma. E per finire, due argenti nei 100 agli ultimi mondiali di Fukuoka 2023 e Doha 2024. «Quando si vince delle medaglie non è mai semplice ripetersi e trovare nuovi stimoli. Io provo a cogliere ovunque per migliorare sempre. È una lotta con se stessi, a tratti sfiancante, ma anche entusiasmante. Lo si fa per medaglie come queste e prospettive ancora più importanti».

IL PROGRAMMA

Occhi azzurri color piscina, un fisico statuario (1,87m) e un viso da attore - a proposito: cent'anni fa Johnny Weissmuller, sempre a Parigi, vinse tre ori olimpici nel nuoto e un bronzo nella pallanuoto prima di diventare il famoso Tarzan del cinema -, Nicolò è un campione vero dentro e fuori dall'acqua. Per questo non deve sorprendere se, fra quattro anni, al posto di trovarlo in acqua a Los Angeles dovessimo vedere Tete come protagonista di qualche serie tv.

DOPO I DUE BRONZI A TOKYO E I TITOLI MONDIALE ED EUROPEO NICOLÒ È AL TOP. MA NON SA SE ARRIVERÀ FINO A LOS ANGELES

E oggi l'Italnuoto ci prova con Thomas Ceccon e Benedetta Pilato. Il vicentino ieri è stato il secondo più veloce nelle semifinali dei 100 dorso e vuole provare ad aggiungere una medaglia d'oro olimpica alla sua collezione di secondi e terzi posti. L'ultimo ottenuto sabato nella 4x100 stile. Speranza di podio anche con Benny Pilato nei 100 rana.

Sergio Arcobelli

La scherma tradisce ancora: zero medaglie per le fiorettiste

SCHERMA

PARIGI Nell'immensità liberty del Grand Palais la scherma italiana finora sembra persa. Nei primi due giorni, il bilancio è soltanto il bronzo di Luigi Samele nella sciabola. Ieri, a parte il naufragare degli spadisti (Di Veroli e Santarelli fuori agli ottavi, Vismara ai quarti), la vera delusione è arrivata dal fioretto femminile: si partiva con Errigo, Favaretto e Volpi seconda, terza e quarta del ranking, ma non è arrivata nemmeno una medaglia. Anche se le tre azzurre approdano tutte ai quarti, sognando di ripetere Londra 2012, quando in tre piombarono in semifinale e poi riempirono tutto il podio. E invece niente. Arianna Errigo perde 15-14 con l'americana Scruggs, che in serata sarà argento, e la veneziana Martina Favaretto, la più giovane coi suoi 22 anni, per inesperienza si fa rimontare dalla canadese Harvey. Avanza in semifinale Alice Volpi ma poi si fa irretire dalla più brava del mondo, l'altra americana Kiefer che poi vincerà l'oro. E sono lacrime, per Martina Favaretto e per Arianna Errigo, che mentre racconta la sua delusione ha dei lacrimoni che le scendono giù per le guance e muoiono sulla divisa bianca: «Sono tanto dispiaciuta. Alla mia quarta Olimpiade solo io so quanta fatica ho fatto per essere qui a un anno e quattro mesi dalla nascita dei miei figli. Sono venuta qui da portabandiera che è la cosa più bella a cui un'atleta possa aspirare. Mi dispiace tanto, ma penso pure che ho una famiglia stupenda, e che la vita è quello». Alice Volpi è disarmante: «Sono arrivata svuotata, non ho retto». Il ct Cerioni è fosco: «Una grande delusione per tutti noi». Oggi c'è il fioretto maschile: Tommaso Marini, salvaci tu.

DELUSA Alice Volpi, a destra, si congratula con la canadese Harvey

ERRIGO E FAVARETTO FUORI AI QUARTI, VOLPI IN SEMIFINALE CROLLO DEGLI SPADISTI CERIONI: «DELUSIONE» OGGI SI SPERA IN MARINI

Andrea Sorrentino

LA RABBIA
A sinistra Abbes Aziz Mouhiidine, 25 anni, stella della categoria 92 kg uscito contro l'uzbeko Lazizbek Mullojonov. A destra Odette Giuffrida, 29 anni, sconfitta nella finalina per il bronzo dalla brasiliana Pimenta dopo delle decisioni arbitrali

SCANDALO ARBITRI MALAGÒ PROTESTA

▸Giornata nera per l'Italia: Mouhiidine, Giuffrida ed Errigo contestano i verdetti Il Coni: «Decisioni che fanno riflettere»

IL CASO

PARIGI Azzurro tenebra, in una domenica maledetta che se non altro si addolcisce alla fine, grazie al magnifico oro di Martinenghi nei 100 rana. Ma la seconda giornata ai Giochi è stata nerissima fino a sera, tra medaglie preziose che sfumano e il rancore che monta. Abbes Aziz Mouhiidine, Odette Giuffrida e anche Arianna Errigo, tutti beffati dagli arbitri: ce n'è abbastanza per infuriarsi. Sembra di essere tornati ai tempi di Nardiello, Seul 1988, con il presidente del Coni Pescante che grida «ladri» ai signori seduti a bordo ring, o a Londra 2012, quando anche a Roberto Cammarelle fu scippato un oro nel pugilato. È la giornata delle delusioni per colpa dei giudici ostili. L'Italia non lo accetta, e protesta. A cominciare dal match del pugile Abbes Aziz Mouhiidine, il nostro gigante italomarocchino nato a Solofra, che era tra i più autorevoli candidati all'oro nei 92 kg. Affronta negli ottavi l'uzbeko Mullojonov (altro favorito), la prima ripresa forse è appannaggio del suo avversario, ma nella seconda l'azzurro porta più colpi e nella terza è proprio superiore, piuttosto nettamente. Invece i giudici fin dalla prima ripresa, per poi confermare il verdetto alla fine, danno vittorioso l'uzbeko per 4-1 e il povero Abbes esce dalle Olimpiadi nel modo peggiore, e con una ferita all'occhio destro che sanguina. Si fa medicare dal medico, poi va all'antidoping. Col rammarico di aver combattuto un primo round troppo in attesa: nel pugilato olimpico, sulla distanza corta delle tre riprese, non è mai una buona idea partire lenti, perché poi è durissima recuperare.

UNO SCIPPO

Ma intanto il presidente della Federpugilato Flavio D'Ambrosi tuona: «Vergognatevi. Ancora una volta l'Italia è scippata. Pensavamo che il Cio tutelasse i pugili ed evitasse le nefandezze del passato. Invece siamo alle solite. L'incontro dominato da Abbes e perso con un verdetto sciagurato dimostra che niente è cambiato. Ciò mi induce a fare serie riflessioni sulla mia ulteriore permanenza in questo mondo che ho amato e che amo al di là delle misere posizioni di potere che qualcuno anela. Sono il presidente e devo rispondere degli insuccessi anche quando non sono a me direttamente riconducibili. Non so, quindi, se mi ricandiderò. Intanto spero che i pugili italiani ancora in gara non subiscano lo stesso oltraggio di Abbes». Ma anche nel judo la romana Odette Giuffrida viene defraudata. In semifinale perde con la kosovara Krasniqi perché rimedia tre *shido*, ossia tre cartellini gialli per presa irregolare, l'ultimo discutibilissimo durante il golden score. E anche l'incontro per il bronzo con la brasiliana Pimenta, diretto dalla stessa arbitra della semifinale (la rumena Babiuc), l'azzurra lo perde per tre *shido*, anche qui al golden score, prima di sciogliersi in lacrime, abbracciata all'avversaria. Più tardi il presidente del Coni Malagò prende posizione decisa, facendo capire che aria tira nel Team Italia: «Onestamente dire che l'arbitraggio fa riflettere è dir poco. Ho visto la semifinale e finale per il bronzo col presidente del judo Falcone e il segretario generale Benucci, persone competenti ed equilibrate. La cosa che ci ha sorpreso è che lo stesso arbitro della semifinale persa da Giuffrida lo hanno rimandato alla finalina: credo che questo si commenti da solo». Ma ce n'è anche nella scherma: Arianna Errigo esce nei quarti all'ultima stoccata con l'americana Scruggs, che vince 15-14, dopo faticosissima e poco chiara ricostruzione dell'arbitro al replay, e con qualche disaccordo con un altro giudice: «La stoccata era mia», dice Arianna, le fa eco il ct Stefano Cerioni: «Ho chiesto all'arbitro cosa avesse visto e non è riuscito a spiegarmelo. Ma questa è la scherma». Una disciplina che, come tutte quelle soggette al giudizio qualitativo dei giudici, e non al cronometro o alle insindacabili misure, sarà sempre in balia degli eventi. O meglio, del «fattore umano».

Andrea Sorrentino

BOXE, JUDO E SCHERMA SUBITO PENALIZZATI DALLE SCELTE DEI GIUDICI DI GARA ARIANNA E LA JUDOKA CHIUDONO IN LACRIME

IL NUMERO UNO FPI «UNA VERGOGNA ABBES NON MERITAVA QUESTO SCIPPO STO PENSANDO DI NON RICANDIDARMI»

I DUBBI DEL PRESIDENTE
Arianna Errigo stupita nel torneo di fioretto, a destra il presidente del Coni Giovanni Malagò

Odette, una rabbia senza fine «Che problemi hanno con me?»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Era un sogno, ma è già finito. Odette Giuffrida da Montesacro, anche se da qualche anno vive a Ostia, era salita a Parigi con un solo obiettivo: l'oro come sublimazione di tutta la sua carriera olimpica, dopo l'argento di Rio 2016 e il bronzo di Tokyo 2021. E invece le viene da mordere il tatami per la rabbia, e lo farebbe se ne avesse la forza, visto che chiude il match per il bronzo battuta e stremata, quasi quando la sua avversaria Pimenta. Va così, quando il tuo destino è in mano ai giudici, non solo a te stessa. Anzi, in questo caso un giudice in particolare, la signora Ioana Babiuc, Romania. Su cui Odette racconta: «L'arbitraggio? Anche nella finale l'ultimo shido era dubbio. Ma con questo arbitro un giorno prenderò un caffè e le chiederò che problemi ha con me. Va avanti da tanto. Quando vedo che sale lei, già so che devo fare qualcosa in più di quello che basterebbe. Non ha molta simpatia per me». La delusione è bruciante, da far cadere le braccia, e infatti Odette non realizza ancora del tutto: «Non so cosa dire, è ancora tutto troppo fresco. Mi sto ripetendo che ho dato tutto». Poi le corre in soccorso la fede, perché da tre anni l'azzurra ha abbracciato il culto evangelico in modo fervente: «Sicuramente il Signore vuole mostrarmi qualcosa. Mi dispiace perché ci credevo. Non mi piace dare la colpa agli arbitri, ma meritavo di più». Elaborerà il lutto sportivo anche così, e le auguriamo di riuscirci al meglio. Se ci sarà un'altra Olimpiade per lei, che a ottobre compirà 30 anni, non è dato sapere. Di sicuro il judo è stato ed è la sua vita: è sul tatami da quando aveva sei anni, seguendo l'esempio del fratello Salvatore, e il Talenti Sporting club di Roma è sempre stata la sua casa. Poi, a Parigi, ha provato la delusione più grande. Coraggio.

A.S.

DITO PUNTATO SUL GIUDICE: «MERITAVO DI PIÙ, UN GIORNO VORREI PRENDERCI UN CAFFÈ INSIEME PER CAPIRE MEGLIO»

STORIE E PROTAGONISTI

Buona la prima per l'Italvolley femminile

Le azzurre trascinate da Paola Egonu battono in quattro set la Repubblica Domenicana. Il prossimo impegno della squadra di Velasco sarà l'1 agosto contro l'Olanda

Carambula batte l'atleta condannato per stupro

Ottimo esordio nel beach volley di Carambula e Ranghieri che battono al tie break (2-1) l'Olanda di Van de Velde contestatissimo dal pubblico dopo la condanna per stupro minorile.

In pedana con il tumore: oggi sarà operata

La spadista brasiliana Moellhausen ha commosso il mondo gareggiando con un tumore al coccige: sabato ha avuto un mancamento, ora è ricoverata e oggi sarà operata.

Basket, show di Lebron Serbia battuta

Show del team Usa di basket a Lilla: LeBron (23 punti) e Durant (21) hanno trascinato i fenomeni Nba al successo con la Serbia di Jokic per 110-84. Mercoledì la sfida al Sud Sudan

MALDINI E MONNA IL TIRO PERFETTO

▸Gli azzurri vincono argento e bronzo nella pistola ad aria compressa 10 metri
Prima volta in due sul podio nella disciplina: il ct è Di Donna, oro ad Atlanta '96

L'EXPLOIT

PARIGI Il tiro va due volte a segno. È una storica prima volta in questo sport: mai due azzurri erano saliti sullo stesso podio ai Giochi Olimpici. E' accaduto ieri sulla pedana dello Chateauroux Shooting Centre, nel poligono a tre ore da Parigi. Merito di Federico Nilo Maldini, 23enne di Bologna, e di Paolo Monna, ventiseienne di Carovigno, rispettivamente argento e bronzo nella pistola ad aria compressa dai 10 metri, che portano a casa la quarta e quinta medaglia della spedizione azzurra in terra francese.
Dopo un'edizione di Tokyo senza medaglie, l'Italia del tiro a segno ritrova il podio: mancava all'appello da Rio, quando Niccolò Campriani vinse due ori nella carabina 10 metri e nella carabina tre posizioni. Non solo, il tricolore torna a sventolare in ambio olimpico in questa specialità dopo l'argento di Luca Tesconi (ottenuto proprio il 28 luglio) a Londra 2012 e, prima ancora, dopo l'oro di Roberto Di Donna ad Atlanta '96. Che ora fa il ct della Nazionale ed è raggiante: «Due medaglie olimpiche in una finale di tale livello costituiscono un tesoro per la nostra federazione e per tutto il movimento. Sapevamo di avere due atleti in grado di competere con chiunque, ma non osavo pensare così tanto». E se lo dice lui che negli Stati Uniti vinse l'oro più famoso di sempre nel tiro a segno italiano, in quanto inatteso, considerato quasi impossibile, allora c'è da credergli. E pensare che a un certo punto i due italiani erano primo e secondo. Si è pensato alla doppietta, ma il cinese Yu Xie è stato troppo più bravo dei nostri, con un 10 all'ultimo tiro che ha decretato la vittoria nella finale a due con Maldini per appena nove centesimi in più del bolognese.

SECONDO POSTO PER IL 23ENNE BOLOGNESE, TERZO IL 26ENNE PUGLIESE DI CAROVIGNO. VINCE IL CINESE YU XIE

SUL FILO

È stata una lotta decisa per pochissimo, ma non c'è rabbia o rammarico anzi entrambi gli azzurri sono felici e sorridenti sul podio. Le dichiarazioni nel post-gara lo confermano. «È un'emozione incredibile, è tutto così grande per me - racconta Maldini -. L'ultimo tiro non è stato buono: è stata una gara molto difficile. Ho cercato di fare meglio, ma sono comunque molto felice di questo argento che significa molto per me e per i miei compagni». Il portacolori del Centro Sportivo Carabinieri era all'esordio olimpico, ma la sua mano non ha tremato. Entrato per la prima volta in un poligono a dodici anni, grazie al suggerimento di un'amica di sua madre, da allora non ha più smesso di sparare con la pistola.

CAMPIONE EUROPEO

È contentissimo del suo bronzo al collo il campione europeo in carica Monna: «Non mi aspettavo di vincere una medaglia, ma sono felice perché finalmente questi tre anni di sacrifici dopo Tokyo, sono serviti a qualcosa. Mi sono sentito sempre con il fiato in gola per stare attento a non sbagliare nulla. È una medaglia importante per la mia carriera e spero ne seguiranno tante altre» ha dichiarato il carabiniere brindisino, che era arrivato 26° tre anni fa. Un grandissimo riscatto, per lui, che si è avvicinato al mondo delle armi da piccolo. In famiglia, infatti, praticano la caccia e a otto anni Paolo ha iniziato a sparare al bersaglio. Lo ha colpito anche lui in pieno.

Sergio Arcobelli

IL PODIO Da sinistra Federico Nilo Maldini, il cinese vincitore Yu Xie, Paolo Monna

Tennis, primo turno maschile

Vince Nadal: ora c'è Djokovic. Avanti Musetti

Rafa Nadal è riuscito a superare il primo turno - battendo l'ungherese Marton Fucsovics in tre set, 6-1 4-6 6-4) - nel singolare maschile dei Giochi e ora si esibirà contro Nole Djokovic (per la sessantesima volta, 30-29 per il serbo). Buone notizie per l'Italia: Musetti, sconfitto l'altra sera a Umago, ha sconfitto 6-1 6-4 il padrone di casa Gael Monfils.

Senna inquinata, stop al triathlon Paltrinieri: «È una presa in giro»

IL CASO

PARIGI Da ieri dovrebbe essere finalmente arrivata l'estate a Parigi e alle Olimpiadi. Cielo blu e sole splendono da 24 ore sui Giochi, ma la pioggia caduta nei giorni scorsi, in particolare venerdì (in mondovisione sulla cerimonia di apertura) e anche sabato, hanno di nuovo reso le acque della Senna inospitali per gli atleti.

DI NUOVO PROBLEMI PER LA BALNEABILITÀ GLI SCENARI: RINVIO, ANNULLAMENTO O TRASLOCO DELLE GARE DI NUOTO

Primo segnale negativo: ieri mattina all'alba è stato annunciato l'annullamento degli allenamenti di nuoto per il triathlon che erano previsti dalle 8 nel fiume. Le prove ufficiali cominciano domani mattina, per proseguire poi mercoledì e il 5 agosto. L'8 e il 9 agosto sono invece in calendario le prove di nuoto in acque libere. Gli organizzatori hanno preso la decisione di annullare la parte di familiarizzazione alla prova di nuoto per il triathlon perché «i livelli dell'acqua non presentano le garanzie sufficienti». Due i tipi di batteri sorvegliati: Escherichia coli e gli enterococchi intestinali. Sono considerati rappresentativi anche di altre contaminazioni e possono provocare patologie (in particolare gastroenteriti) anche con un semplice bagno, senza ingestione. Si sono comunque detti fiduciosi che, complice sole e caldo, i dati torneranno ad essere positivi nelle prossime ore.

I DUBBI

Fiducia che non condividono tutti gli atleti, a cominciare dal nostro Paltrinieri che ieri ha ribadito («Senna mai testata, le gare lì sono una presa in giro») quanto detto alcuni giorni fa al Messaggero sulle incertezze legate alla qualità delle acque della Senna: «Questa incertezza non fa bene: si gareggerà lì, altrove? E dove? E in che giorno?». Le risposte dovrebbero arrivare al più presto. «Il degrado dei livelli dovuti alle piogge dovrebbe durare 24-36 ore», secondo fonti dell'organizzazione. Una nuova riunione è prevista oggi, sempre all'alba, intorno alle 4. In caso di via libera, i nuotatori potranno fare un primo tuffo di ricognizione stamattina, alla vigilia della competizione che comincia domani con un tuffo all'altezza del ponte Alexandre III, a due bracciate dalla Tour Eiffel. «Viste le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni, ci aspettiamo che la qualità dell'acqua torni sotto i limiti in tempo per la prova - ha fatto sapere il Comitato organizzatore - Come abbiamo potuto osservare all'inizio di luglio, con condizioni di tempo estive (migliore soleggiamento, temperature più alte, assenza prolungata di episodi piovosi) la qualità dell'acqua migliora in modo molto significativo».

TUTTI FERMI Le attrezzature pronte per le gare a bordo Senna

LA SPERANZA

I dati che fanno ben sperare sono quelli immediatamente precedenti all'inizio dei giochi, relativi alla settimana 17-23 luglio in cui la Senna era risultata balneabile senza problemi per sei giorni consecutivi. Le piogge restano il principale nemico della balneabilità, in quanto la Senna funge da raccoglitore di acque piovane, con tutto il loro corollario di detriti e ed elementi inquinanti, per evitare allagamenti della città. Il municipio ha investito ben 1,4 miliardi di euro per restituire la Senna ai nuotatori costruendo tra l'altro un enorme bacino di raccoglimento delle acque a ridosso della stazione ferroviaria di Austerlitz. Nonostante i 50mila metri cubi di capienza il bacino resta comunque insufficiente in caso di forti piogge. Vista la grande incertezza - poco gradita a tutti gli atleti - gli organizzatori hanno previsto diversi piani B. Il primo è quello di una semplice rinvio della competizione: le prove individuali di triathlon potrebbero per esempio cominciare il 2 agosto. Altra opzione: spostare le prove nelle acque delle gare di canottaggio nella Marna. Nel caso peggiore, c'è anche chi ha evocato la possibilità di passare dal triathlon al "duathlon" ed eliminare del tutto la prova di nuoto. Non conforterà i nuotatori sapere che sono stati pubblicati solo ieri i risultati più approfonditi dei test sull'acqua della Senna relativi al 17 luglio, quando si è tuffata la sindaca Anne Hidalgo: erano sopra i livelli di allerta.

Francesca Pierantozzi

LA STORIA

FUORICLASSE
Una delle prime esibizioni di Simone Biles, 27 anni, la stella della ginnastica

FENOMENALE BILES RITORNO DA STAR

▶La regina della ginnastica Usa, seppur zoppicante, incanta sul tappeto bambini e vip
Lo Ziqqurat di Bercy come il Red Carpet di Hollywood: applausi da Lady Gaga e Cruise

PARIGI La mission impossibile diventa una pura formalità per la regina della ginnastica, che seppur zoppicante incanta sul tappeto, attirando attorno a sé una folla di Vip e bambini festanti. Il ritorno olimpico di Simone Biles è una passerella d'autore, con lo Ziqqurat di Bercy trasformato nel Red Carpet di Hollywood. La ventisettenne statunitense raduna a corte il meglio del cinema e della musica mondiale, dimostrandosi trascinatrice di folla fuori dalla pedana e tigre affamata sopra gli attrezzi. Quando Tom Cruise è apparso sul maxischermo c'è mancato poco che qualche spettatore svenisse, ma la presenza sugli spalti dell'interprete di Ethan Hunt ha conferito un tocco di avventura nella mattinata agonistica a due passi dalla Gare de Lyon. Tre anni fa Biles alzò bandiera bianca durante i Giochi di Tokyo perché dentro di lei mente e corpo avevano preso due direzioni differenti. Per resettare tutto e rimettersi in moto ha impiegato ventiquattro mesi, ma poi già dal Mondiale qualificante di Anversa 2023 l'americana aveva dimostrato di essere tornata al vecchio stampo. L'agente segreto è nuovamente abile e arruolabile per il compito speciale: andare

SIMONE VOLA NELLE QUALIFICAZIONI E SI PREPARA A MIGLIORARE IL BOTTINO DI 4 ORI CONQUISTATO A RIO

alla caccia dell'oro a cinque cerchi. Prima a squadre, poi individuale, quindi nelle specialità. Un percorso lungo, il cui prologo è un film col colpo di scena nell'anteprima. Al termine del riscaldamento Biles era uscita zoppicante con una caviglia bendata. In gara invece quel che per le altre è impossibile, per lei è una passeggiata, sotto gli occhi non solo di Cruise ma pure di Snoop Dog, che indossava una maglietta con l'immagine dell'atleta, e Lady Gaga («ce l'ha fatta, che bello essere così vicino a lei» ha postato), di Ariana Grande e John Legend, di Nick Jonas e Jessica Chastain. Tutti preoccupati all'inizio e poi increduli durante le due ore di competizione, con l'eroina della favola capace al volteggio prima di uno Yurchenko doppio carpiato indietro e poi di una rondata flic con avvitamento. Il riepilogo complessivo ha restituito un punteggio totale di 59.566, naturalmente in vetta alla qualificazione, viatico col vento in poppa per migliorare il bottino di Rio, 4 ori, e fare en plein in riva alla Senna. Per inciso al corpo libero non è stata impeccabile, ma l'allenatrice del team Usa ha tranquillizzato i preoccupati: «Ha sentito un piccolo fastidio al polpaccio. Tutto qui. L'abbiamo fasciato per tenerlo fermo». A fare da damigelle alla sposa sono le Fate azzurre, mirabili nel concludere il percorso immediatamente alle spalle delle statunitensi.

QUANTE STELLE
Anche Tom Cruise tra il pubblico di Lilla per lo show di Simone Biles

SFILATA AZZURRA

La diciassettenne di Torre Annunziata Manila Esposito, la ventunenne genovese Alice D'Amato (gemella di Asia, infortunata e qui in veste di telecronista), la ventunenne modenese Elisa Iorio, la fresca diciottenne bresciana Angela Andreoli e la ventunenne bergamasca Giorgia Villa si mettono alle spalle cinesi e britanniche, rumene e giapponesi. Teenagers che da piccole hanno lasciato le famiglie per raggiungere l'Accademia Nazionale di Brescia, dove si allenano quotidianamente al mattino e al pomeriggio, per poi passare la sera a studiare sui banchi di fronte a insegnanti privati. Anni di sacrifici per raggiungere una medaglia olimpica: l'appuntamento con la storia sarà domani alle 18.15, quando per le azzurre un bronzo significherebbe toccare il cielo con un dito, mentre per Biles e compagne l'oro è la normalità, l'argento sarebbe un'onta. Potere di chi trasforma l'impossibile in possibile, con vantaggi e svantaggi. Le azzurre lasciano infatti l'impianto nel pieno anonimato, mentre Biles per salire sull'autobus deve essere scortata per proteggersi dall'universo che l'acclama. Affabulatrice di Vip e idolo dei polani, Simone è la rivoluzionaria perfetta.

L'ATLETA HA SUPERATO I PROBLEMI CHE L'HANNO PORTATA A RINUNCIARE AI GIOCHI DI TOKYO: LA CANTANTE: «È BELLO ESSERE QUI CON LEI»

Mario Nicoliello

Moulin Rouge

Parigi, ladri campioni Già rubato un milione

Individuale, a squadre e prova mista. All'Olimpiade non c'era gara già prima del via: confermandosi fuoriclasse mondiali, i "voleur" (i ladri) di Parigi dominano la caccia all'oro, dribblando da provetti attaccanti turbe di difensori (le guardie) - addirittura 45mila -, schierati dal governo francese avrebbero già rubato un milione di euro. Dopo turisti e spettatori, la prima denuncia Vip è arrivata dall'allenatore della nazionale argentina di calcio, Javier Mascherano: il suo attaccante, Thiago Almada, dopo l'allenamento, non ha più trovato l'orologio da 50mila euro che aveva lasciato negli spogliatoi. La delegazione australiana di Bmx è stata assaltata sul pullman: dal finestrino rotto sono volati via attrezzi, portafogli e denaro, per decine di migliaia di euro. L'oro di Parigi 2024 spetta però alla coppia di sincro che ha sottratto ad Arthur Antunes Coimbra, in arte Zico, oggi ambasciatore del Brasile, una valigetta con orologio Rolex, braccialetto di diamanti e 4000 euro in contanti. L'aveva lasciata sul sedile posteriore di un taxi. Il primo campione ha distratto l'autista, il compagno di squadra ha soffiato il "grisbi" da 500mila euro.

Vincenzo Martucci

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

TIRO A SEGNO
10 METRI PISTOLA (M)
1. Xie YU (Cin)
2. Federico Nilo Maldini (Ita)
3. Paolo Monna (Ita)
10 METRI PISTOLA (F)
1. Jin Ye OH(Cor)
2. Yeji Kim (Cor)
3. Manu Bhaker (Ind)
CICLISMO
CORSA MOUTAIN BIKE (F)
1. Pauline Ferrand Prevot (Fra)
2. Hailey Batten (Usa)
3. Jenny Rissveds (Sve)
JUDO
-66 KG (M)
1. Hifumi Abe (Gia)
2. William Lima (Bra)
3. Denis Vieru (Mol)
3. Gusman Kyrgyzbayev (Kaz)
-52 KG (F)
1. Diyora Keldiyorova (Uzb)
2. Distria Krasniqi (Kos)
3. Amandine Buchard (Fra)
3. Larissa Pimenta (Bra)
CANOA SLALOM
KAYAK SINGOLO (F)
1. Jessica Fox (Aus)
2. Klaudia Zwolinska (Pol)
3. Kimberley Woods (Gbr)
NUOTO
400 M INDIVIDUALI MISTI(M)
1. Leon Marchand (Fra)
2. Tomoyuki Matsushita (Gia)
3. Carson Foster (Usa)
100 METRI FARFALLA (F)
1. Torri Huske (Usa)
2. Gretchen Walsh (Usa)
3. Yufei Zhang (Cin)
100 METRI RANA (M)
1. Nicolo Martinenghi (Ita)
2. Adam Peaty (Gbr)
2. Nic Fink (Usa)
SKATEBOARD
STREET (F)
1. Coco Yoshizawa (Gia)
2. Liz Akama (Gia)
3. Rayssa Leal (Bra)
TIRO CON L'ARCO
SQUADRE (F)
1. Corea
2. Cina
3. Messico
SCHERMA
FIORETTO INDIVIDUALE (F)
1. Lee Kiefer (Usa)
2. Lauren Scruggs (Usa)
3. Elaonor Harvey (Can)
SPADA INDIVIDUALE (M)
1. Koki Kano (Gia)
2. Yannick Borel (Fra)
3. Mohamed Elsayed (Egi)

Il medagliere

		O	A	B	Tot.
1	Giappone	4	2	1	7
2	Australia	4	2	0	6
3	Stati Uniti	3	6	3	12
4	Francia	3	3	2	8
5	Corea del Sud	3	2	1	6
6	Cina	3	1	2	6
7	**ITALIA**	1	2	3	6
8	Kazakistan	1	0	2	3
9	Belgio	1	0	1	2
10	Germania	1	0	0	1
10	Hong Kong	1	0	0	1
10	Uzbekistan	1	0	0	1
13	Gran Bretagna	0	2	2	4
14	Brasile	0	1	2	3
15	Canada	0	1	1	2
16	Fiji	0	1	0	1
16	Kosovo	0	1	0	1
16	Mongolia	0	1	0	1
16	Polonia	0	1	0	1
16	Tunisia	0	1	0	1
21	Svezia	0	0	2	2
22	Egitto	0	0	1	1
22	Spagna	0	0	1	1
22	Ungheria	0	0	1	1
22	India	0	0	1	1
22	Moldovia	0	0	1	1
22	Messico	0	0	1	1
22	Sudafrica	0	0	1	1

Withub

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
12:00	TIRO A SEGNO	carabina 10 uomini	SOLLAZZO
12:15	SPORT EQUESTRI	completo a squadre, salto Italia	
14:00	CICLISMO	mountain bike, cross-country uomini	BRAIDOT, AVONDETTO
17:11	TIRO CON L'ARCO	squadra uomini Italia	
17:20	CANOA SLALOM	C1 uomini	IVALDI
17:30	GINNASTICA ARTISTICA	all around squadre M Italia	
17:38	JUDO	57 kg donne	TONIOLO
18:09	JUDO	73 kg uomini	LOMBARDO
20:30	NUOTO	400 misti donne	FRANCESCHI
20:43	NUOTO	200 stile libero uomini	
21:22	NUOTO	100 dorso uomini	CECCON
21:32	NUOTO	100 rana donne	PILATO
21:45	SCHERMA	Sciabola individuale donne	MORMILE, CRISCIO, BATTISTON
22:10	SCHERMA	Fioretto individuale uomini	BIANCHI, MACCHI, MARINI

PARiS 2024

I TORNEI A SQUADRE

Ore 9.00
Beach volley
- Nicolai/Cottafava vs
- Nicolaidis/Carracher (Aus)

Ore 14.00
Pallanuoto femminile
- Italia-Francia

Withub

MERCEDES, LA VITTORIA DIMEZZATA

▶Russell domina in Belgio, ma la vettura risulta più leggera del consentito: il Gp va a Hamilton, Leclerc risale sul podio

PROTAGONISTA Lewis Hamilton vince il Gp del Belgio

Ordine di arrivo

Gp del Belgio

	PILOTI	TEMPO
1	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	1h19'57"566
2	Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	+0"647
3	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+8"023
4	Max Verstappen Ola, Red Bull	+8"700
5	Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	+9"324
6	Carlos Sainz Spa, Ferrari	+19"269
7	Sergio Perez Mex, Red Bull	+42"669
8	Fernando Alonso Spa, Aston Martin - Mercedes	+49"437
9	Esteban Ocon Fra, Alpine - Renault	+52"026
10	Daniel Ricciardo Aus, Racing Bulls - Red Bull	+54"400
11	Lance Stroll Can, Aston Martin - Mercedes	+1'02"485
12	Alexander Albon Tha, Williams - Mercedes	+1'03"125
13	Pierre Gasly Fra, Alpine - Renault	+1'03"839
14	Kevin Magnussen Dan, Haas - Ferrari	+1'06"105
15	Valtteri Bottas Fin, Kick Sauber - Ferrari	+1'10"112
16	Yuki Tsunoda Jpn, Racing Bulls - Red Bull	+1'16"211
17	Logan Sargeant Usa, Williams - Mercedes	+1'26"531
18	Nico Hulkenberg Ger, Haas - Ferrari	+1'28"307

Squalificato: George Russell Gbr - Mercedes
Ritirato: Zhou Guanyu Chn, Kick Sauber-Ferrari

FORMULA 1

Un gran premio elettrizzante. Che non si è concluso neanche dopo la bandiera a scacchi. In pista è stato spettacolo vero. Senza una safety car, neppure virtuale. Senza un incidente che ha fatto concludere la corrida tutta d'un fiato. In un lampo, meno di un'ora e mezza. Con molta sorpresa la battaglia sul campo si è conclusa al cardiopalma. George Russell, che con la Mercedes scattava in sesta posizione, avrebbe potuto agguantare un quinto posto vista la solita débâcle di Perez, autorelegatosi all'ottavo posto, l'ultimo fra le quattro scuderie di vertice. Il giovane britannico è passato per primo sul traguardo, seguito in scia da compagno Hamilton con l'altra Mercedes e dal tosto Oscar Piastri sulla McLaren. I tre, dopo 44 giri del tracciato più lungo del Mondiale, sono transitati in scia, il primo e il terzo staccati di appena un secondo.

DOPO LA GARA LA FW15 DI STOCCARDA SI È RIVELATA 1,5 KG SOTTO IL PESO MINIMO FRA UN MESE SI RIPARTE IN OLANDA

Come se non bastasse, mentre George esultava, erano sbucati dall'ultima curva altri tre protagonisti: Leclerc con la Ferrari, Verstappen con la Red Bull e Norris con la seconda papaya. Conclusione, fra il primo ed il sesto sono passati meno di dieci secondi, con sei piloti su quattro macchine diverse. Mai in un passato recente c'era stato tanto equilibrio ed incertezza. Una base di pertenza ottima per un finale di Campionato entusiasmante.

Per la cronaca, alle spalle dei magnifici sei hanno chiuso Sainz con la seconda SF-24 ed il povero Perez che adesso rischia veramente il posto già alla prossima gara. Hanno chiuso la top ten il solito, affidabile, Alonso, con l'Aston Martin che non graffia più, e il gagliardo e coriaceo Ocon su un'Alpine che continua a dare segnali di risveglio. Il trionfo di Russell, oltre che per le capacità di guida del pilota e l'abilità nel gestire le gomme, è arrivato da un'intuizione del campioncino stesso.

NIENTE PIT STOP

Quando si doveva fermare per il secondo pit stop, George ha sussurrato via radio senza sapere se l'avessero ascoltato: «I pneumatici vanno benissimo, perché non proviamo ad andare fino in fondo senza fermarci più?» Con le migliaia di ipotesi elaborate dal remote garage, gli strateghi del muretto hanno riflettuto: Lewis è in testa, George se si ferma arriverà solo quinto. E quindi risposto nel casco: «Vai, provaci. Può essere una buona idea». Di lì in poi il capolavoro. Senza nessuna certezza sulla durata dei copertoni, la Freccia d'Argento ha tenuto un ottimo passo, soprattutto senza minimamente calare nel finale. Eppure il driver ha percorso con quel treno di hard bianche ben 34 tornate segnando il suo giro più veloce proprio all'ultimo, quando si è dovuto difendere da Lewis e Oscar che erano in rimonta con i battistrada molto più freschi. Oltre alla geniale intuizione del pilota, accolta con tempestività dai tecnici della scuderia, l'impresa testimonia lo stato di forma raggiunto dalla Mercedes. La vettura di Stoccarda in pista ha vinto con un pilota che ha fatto una fermata sola ed è arrivato secondo con l'altro che ha usato la strategia degli altri. Coccolando i Pirelli magnificamente.

La casa di Stoccarda ha vinto tre delle ultime quattro gare, due con Russell (Austria e Belgio), una con Hamilton (Inghilterra). In mezzo il podio del sette volte campione.

ERRORE MADORNALE

Nel tardo pomeriggio la doccia fredda che confermava le voci circolate dopo la gara: la FW15 vincitrice è stata trovata un chilo e mezzo sotto il peso minimo di 798 chili e, immediatamente, è scattata la squalifica. Da che tempo è tempo, sul peso non si scherza in F1 ed anche quando le procedure erano meno scientifiche sono stati squalificati driver per molto meno. Certo, gli ingegneri dovranno spiegare a Toto Wolff, che ha dovuto rinunciare ad una clamorosa doppietta, come sia potuta accadere una così grande banalità con i sofisticati strumenti attualmente a disposizione. Le Ferrari guadagnano una posizione, Charles sele sul podio, Carlos risale al sesto posto e non incassano il cazzotto nello stomaco da parte della Mercedes che potrebbe insidiare il terzo posto nella classifica costruttori. Prima della squalifica di Russell le forze in campo all'università della velocità erano così state: prima Mercedes, seconda McLaren, terza Red Bull e quarta Ferrari. C'è da notare, però, che la differenza in termini cronometrici è stata veramente irrisoria e specialmente il Principino ha tenuto un ottimo passo. Ora le vacanze estive, si torna fra un mese a Zandvort per il Gran Premio d'Olanda a casa del cannibale che non trionfa più da quattro gare.

Giorgio Ursicino

SOULÉ ALLA ROMA LA JUVE SU "KOOP"

▶Oggi le visite mediche dell'argentino: operazione da 30 milioni bonus compresi
I bianconeri ora hanno i soldi per l'olandese dell'Atalanta, offerta in settimana

MERCATO

A tre settimane dall'avvio del campionato, e con un mese di mercato ancora a disposizione, l'Inter con inserimenti mirati si conferma la più forte e collaudata, mentre Milan e Juve (che sta allestendo un centrocampo super) sono ancora cantieri apertissimi.

La Juve sta facendo cassa per lanciare l'assalto all'ultimo tassello del nuovo centrocampo: Koopmeiners. Dopo aver preso il regista brasiliano Douglas Luiz (operazione da 50 milioni) e il ventiduenne francese Khephren Thuram (20 milioni in 3 esercizi), il ds Giuntoli in settimana presenterà la prima offerta ufficiale all'Atalanta per l'olandese. I bianconeri sono pronti a mettere sul piatto 48 milioni dopo le cessioni di Huijsen in Premier al Bournemouth per 15 milioni più 3 di bonus, e del gioiellino Soulé sbarcato ieri a Roma, sponda giallorossa, dove oggi sosterrà le visite mediche. Una operazione quest'ultima da 30 milioni, bonus compresi. Ma per "Koop" l'Atalanta non intende schiodarsi dalla richiesta iniziale: 60 milioni. Insomma, ballerebbero 12 milioni tra domanda e offerta, che i bianconeri vorrebbero ridurre inserendo una percentuale del 10% sulla futura rivendita.

La Juve intanto, raggiunto l'accordo col calciatore, sta per chiudere la trattativa con il Nizza per il centrale difensivo Todibo. Ma i francesi avrebbero cambiato le richieste: 37 milioni senza passare per il prestito e il successivo riscatto. Intanto l'agente di Chiesa è a Londra per vagliare 3 offerte giunte dalla Premier: Tottenham, Chelsea e Manchester United. La Juventus spera di incassare 25-30 milioni, ma potrebbe accettarne anche meno considerato che il giocatore è in scadenza di contratto. Per sostituirlo i primi della lista sono Adeyemi del Borussia Dortmund e Galeno del Porto.

L'AGENTE DI CHIESA A LONDRA: TRE OFFERTE DALLA PREMIER. INTER, DUMFRIES RINNOVA PER 4 STAGIONI

MATIAS SOULÈ Dopo l'ultima stagione al Frosinone il giocatore argentino è passato alla Roma

Il Milan ha sostituito Giroud con Morata ma per Emerson Royal, Pavlovic e Fofana le trattaive si trascinano da settimane. Per quest'ultimo i rossoneri hanno offerto 17 milioni al Monaco che però ne vuole 35: il Manchester United e l'Atletico Madrid sono pronti ad approfittare dello stallo. Per quanto riguarda, invece, Pavlovic l'accordo col Salisburgo è imminente a 18 milioni più bonus. Per Adli offerta di 14 milioni dall'Al-Shabab.

L'Inter con gli arrivi a parametro zero di Zielinski e Taremi, e di Martinez come vice Sommer ha irrobustito una rosa già forte. Ed è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo di Dumfries: quadriennale a 4 milioni a stagione. La firma al rientro dell'olandese dalle vacanze post Europei. In attacco potrebbe esserci spazio per Gudmunsson ma prima dovrà uscire Arnautovic.

A Napoli grandi ambizioni e grandi manovre per l'arrivo di Antonio Conte che ha ottenuto Buongiorno, Marin, Spinazzola e la conferma di Lobotka, Kvara e Di Lorenzo. Lukaku è pronto, ma prima bisogna cedere Osimhen per il quale il Psg non vuole arrivare ai 100 milioni richiesti. Al posto di Lindstrom si tratta Ruben Neves.

ROMA SU DOVBYK

All'Atalanta Zaniolo completa un attacco formidabile. Ceduti elementi non fondamentali, Koopmeiners vuole andare alla Juve, ma è difficile arrivare a O'Riley per rimpiazzarlo. Gasperini, intanto, cerca più qualità sulle fasce. Il tempo stringe: il 14 agosto c'è la Supercoppa Europea col Real Madrid.

Partiti Thiago Motta, Calafiori, Zirkzee e Saelemaekers il Bologna di Italiano sta inserendo gli esterni Miranda e Holm (che si è però infortunato), c'è curiosità per l'attaccante olandese Dallinga, pochi dubbi sul rendimento di Cambiaghi. Hummels ancora non ha dato una risposta ai rossoblù per la Champions (in alternativa c'è Rugani). Manca anche un centrocampista (forse Thorstvedt).

Con l'arrivo di Soulè, che raggiunge gli amici argentini Dybala e Paredes, si delinea la Roma di De Rossi che cerca di completare l'attacco con la stella ucraina Dovbyk per il quale il Girona domanda 40 milioni. Inserito a centrocampo Le Fee, mancano ancora un esterno destro basso (Bellanova, Assignon o Pubill) e il quarto centrale difensivo.

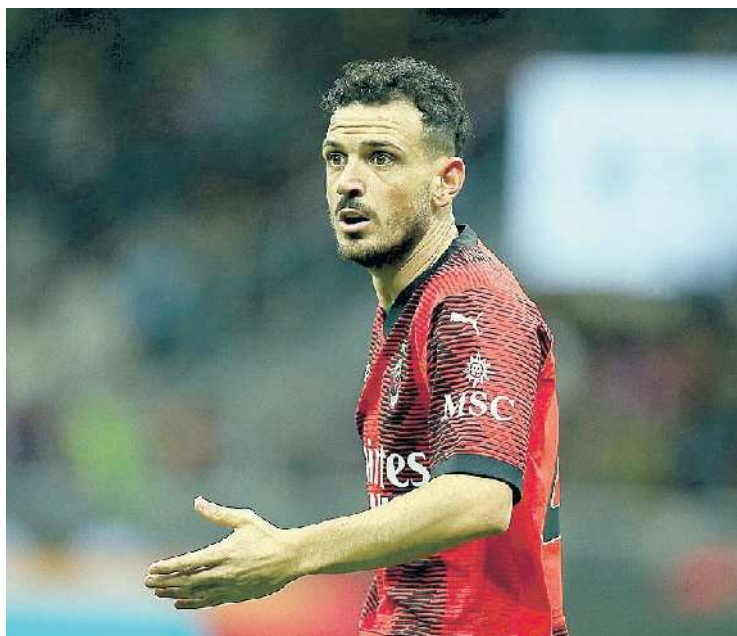
Intanto il Como ha ufficializzato il difensore francese Varane, svincolato dal Manchester United: contratto di due anni con opzione per il terzo.

R.S.

Il Milan supera l'esame con il City ma perde Florenzi: torna nel 2025

FOCUS

Un Milan ancora da costruire ma la mano di Paolo Fonseca già si vede. Senza big e con qualche assenza non prevista, come il forfait di Sportiello per un problema alla mano rimediato accidentalmente in albergo, il Milan dei giovani ha fatto vedere buone cose contro il Manchester City di Guardiola, vincendo 3-2 la prima amichevole della tournée americana, giocata allo Yankee Stadium. La doppietta di Colombo, e il colpo del ko firmato Nasti, in risposta alle reti di Haaland e McAtee, fanno sorridere l'allenatore portoghese e Gerry Cardinale presente in tribuna in uno stadio stracolmo. Ma a smorzare quel sorriso l'infortunio a Florenzi, che i rossoneri perderanno per lungo tempo. Le visite mediche al ginocchio destro eseguite ieri negli States, hanno evidenziato «un danno legamentoso e meniscale, con la conseguente necessità di sottoporsi a un intervento chirurgico in artroscopia. Nei prossimi giorni Alessandro tornerà in Italia per effettuare l'operazione», si legge sul comunicato del club. tornerà nel 2025.

PER IL DIFENSORE LESIONE AL LEGAMENTO E AL MENISCO. FONSECA: «ABBIAMO GIOCATO CON CORAGGIO BUONE SENSAZIONI»

ALESSANDRO FLORENZI Grave infortunio per il giocatore del Milan

Fonseca, intanto, promuove la prova dei rossoneri: «La cosa più importante - commenta il tecnico portoghese - è che abbiamo messo in campo quello su cui abbiamo lavorato in settimana. I giocatori hanno fatto quello che ho chiesto loro: giocare con coraggio, mantenere la palla, trovare gli spazi che sono importanti. Abbiamo tanto da imparare e penso che la partita che abbiamo fatto sia stata positiva. Era importante vincere per acquisire fiducia. Abbiamo buone sensazioni».

La strada è quella giusta ma il Milan visto nella notte italiana è ben diverso da quello che sarà. Colombo, autore della doppietta su assist di Chukwueze, è destinato a fare le valigie destinazione Empoli. Torriani, 19 anni, schierato in porta contro il City si è comportato egregiamente ma chiaramente non sarà quello il suo posto in campionato. «Stanno tornando i giocatori. Dobbiamo integrarli - spiega Fonseca - nel nostro possesso e continuare a imparare: c'è tanto da migliorare difensivamente e offensivamente». E solo ieri Rafael Leao ha raggiunto il Milan per iniziare la preparazione con il nuovo allenatore. Un rientro fondamentale per il dinamismo del gioco rossonero che Fonseca vuole votato all'attacco.

RIENTRATO LEAO

Per lavorare con il neo acquisto Morata invece servirà ancora tempo e soprattutto Fonseca dovrà essere tornato dagli Stati Uniti. Lo spagnolo resta l'unico colpo messo a segno finora. Il Milan ha più volte spiegato che rispetto allo scorso anno non ci sarebbero stati tanti acquisti, piuttosto colpi mirati per puntellare i reparti. «C'è ancora tempo», ha spiegato Furlani nei giorni scorsi dagli Stati Uniti ma i tifosi scalpitano. Intanto oltre a Colombo, anche Daniel Maldini è vicino al ritorno al Monza questa volta a titolo definitivo con un'opzione sulla rivendita futura. Potrebbe restare, invece, Saelemaekers. «Alexis? È un giocatore che mi piace molto. Mi piace la sua qualità. Penso che sia il tipo di giocatore - ha dichiarato Fonseca - che ogni allenatore vorrebbe avere, perché può giocare in diverse posizioni. È più sicuro di sé, un giocatore che mi piacerebbe tenere in squadra».

Le amichevoli

Vittoria per l'Udinese Venezia, pari con l'Istra

Ieri l'Udinese ha battuto 1-0 il Konyaspor con un gol di Lovric. Finisce 1-1 in rimonta la terza amichevole del Venezia in preparazione del campionato contro l'Istra con i primi minuti al neoarrivo Duncan. In vantaggio i croati con Jaganiac, pari del neoentrato Gytkajer, imbeccato da un brillante El Haddad. Il Napoli invece ha battuto 4-0 l'Egnatia, squadra campione d'Albania. I gol sono stati segnati nel primo tempo al 21' da Kvaratskhelia e al 29' da Politano. Nella ripresa le marcature di Simeone al 6' e di Ngonge al 23'.

Oggi Gravina convocherà l'assemblea straordinaria

PRESIDENTE Gabriele Gravina

IL CONSIGLIO FEDERALE

ROMA È solo l'inizio di una lunga battaglia. Oggi pomeriggio il consiglio federale fisserà le tappe della riforma dei pesi a livello federale, a partire dalla rappresentanza della Serie A. Dopo l'approvazione del decreto sport, Gravina è stato messo con le spalle al muro e ha rinviato a oggi la decisione di trasformare l'assemblea elettiva del 4 novembre in assemblea straordinaria. Non concede più margini di manovra, l'emendamento Mulé, ispirato al documento commissionato dall'assemblea della Lega Serie A l'8 marzo al "gruppo di lavoro" presieduto dalla vicepresidente emerita della Corte Costituzionale Daria de Pretis e composto dai professori Luigi Fumagalli, Avilo Presutti, Giulio Napolitano e Bernardo Mattarella.

L'OBIETTIVO

Nella proposta del comitato dei saggi, presentata il 16 luglio, si parla di una rappresentanza «comunque non inferiore al 50% dei voti in assemblea e dei seggi negli organi direttivi» e, in caso di più leghe professionistiche, «a quella che apporta il maggior contributo economico spetta almeno il 40%». Queste percentuali riflettono le richieste avanzate dalla Lega presieduta da Lorenzo Casini, che implicherebbero un aumento significativo del peso della Serie A, attualmente fissato al 12%, rispetto al 5% della Serie B e al 17% della Lega Pro. Sommate, le quote delle tre leghe portano i professionisti al 34%, un valore vicino ai modelli francese e tedesco, ma lontano da quelli inglese e spagnolo. Non è chiaro, tuttavia, dove la Serie A potrebbe trovare il restante 38% di rappresentanza: arbitri (2%), allenatori (10%), giocatori (20%) o dilettanti (34%)? Di fronte alle delibere impugnate dalle leghe, con la Serie A in testa e il supporto della Serie B (a rischio rinvio per l'assenza di copertura mediatica) guidata dal presidente Mauro Balata, che ambisce alla presidenza della Figc, Gravina ha proposto un compromesso, finora respinto: il 20% della rappresentanza e cinque consiglieri anziché i sette richiesti e i tre attuali, tra cui figurano Casini, Giuseppe Marotta e Claudio Lotito. Nulla da fare, per questo oggi sarà ufficializzato lo slittamento delle elezioni a gennaio 2025, sostituendo l'assemblea elettiva con una assemblea per la modifica dello statuto, unica via da regolamento per andare oltre il 34%.

IL 4 NOVEMBRE SARÀ MODIFICATO IL PESO SPECIFICO DELLE LEGHE SECONDO IL DECRETO SPORT. LE ELEZIONI FIGC SLITTERANNO AL 2025

Al.Ab.

La giovane casa catalana rinnova in profondità due modelli strategici della propria gamma. Leon e Formentor fanno un balzo avanti

GRINTOSA A fianco la nuova Leon, presenta una serie di aggiornamenti che iniziano dallo stile. Debuttano i nuovi fari matrix LED con elementi triangolari richiamano il look visto sulla Tavascan. Inoltre, Cupra ha rivisto la zona della presa d'aria e della calandra, conferendo un aspetto ancora più aggressivo al frontale. In basso la tecnologica plancia

Gli assi di Barcellona

AMBIZIOSE

BARCELLONA Locomotiva di un successo. Crescente nel caso di Cupra Formentor, scelta da circa 250.000 clienti partendo solo dal 2022, cioè l'anno zero della ripartenza post-pandemica. A quattro dal debutto assoluto, la best-seller del brand spagnolo cambia volto con un restyling che include novità anche su infotainment e motorizzazioni. Non cambia invece la sostanza di un crossover capace di distinguersi nel segmento C per la sua indole sportiva e come dimensioni, pari a 445 cm in lunghezza, 183 di altezza e 152 di altezza. Rivoluzionato il frontale, dove l'ampia apertura frontale vista su Born e Tavascan sostituisce la precedente mascherina esagonale con bordi cromati. La "Veloz" poggia su cerchi da 19 pollici, mentre le versioni più orientate all'efficienza partono da 18". All'interno dell'abitacolo, la novità più visibile si trova al centro della plancia, occupato dal nuovo display dell'infotainment da 12,9 pollici che sostituisce il precedente da 12. Più fluido e veloce, migliora anche in ergonomia con i nuovi tasti a sfioramento retroilluminati, dedicati alla gestione del climatizzatore e dell'impianto audio Sennheiser a 12 vie da 370 Watt.

MATERIALI E FINITURE

Invariata la capienza del bagagliaio, da 420 litri a 1.500 litri con schienali abbattuti, come resta immutata l'elevata qualità dei materiali e delle finiture interne. La gamma motori della nuova Formentor non prevede più il motore turbo-benzina 5 cilindri Tsi 2,5 da 390 Cv, per includere versioni mild-hybrid inedite e due versioni ibride plug-in dove è stata potenziata la componente elettrica, tanto da raggiungere i 100 km di autonomia massima a zero emissioni. La gamma parte dal benzina 4 cilindri 1.5 litri da 150 Cv abbinato al cambio manuale a 6 rapporti; salendo c'è il 2.0 Tsi da 265 Cv, oppure da 333 Cv in abbinamento al cambio automatico doppia frizione 7 rapporti. La prima a trazione anteriore, la Formentor VZ può invece contare sul sistema a trazione integrale 4Drive con Torque Splitter. A benzina anche l'inedita Formentor Hybrid, basata sulla tecnologia mild-hybrid 48 Volt a supporto del motore termico 1.5 litri da 150 Cv, abbinato al cambio Dsg. Confermato il turbodiesel 2.0 Tdi da 150 Cv con cambio automatico, mentre due sono le Formentor e-Hybrid plug-in, da 204 Cv o 272 Cv, sempre in abbinamento alla trasmissione Dsg e alla trazione anteriore. L'elenco dei sistemi di assistenza alla guida è stato integrato con il cruise control adattivo/predittivo, il sistema di mantenimento della corsia, il travel-assist per la guida semi-autonoma in autostrada e la frenata automatica d'emergenza assistita. Non a caso, Formentor viene considerata una delle migliori interpreti del pianale MQB Evo del Gruppo Volkswagen, la migliore in assoluto tra i pochi crossover capaci di avvicinare il dinamismo delle berline. Un ruolo ribadito nel test drive delle due versioni disponibili, agli antipodi nell'indole e nella gestione della potenza, elevata per entrambe.

MIGLIORAMENTI SOSTANZIALI NEL DESIGN DELLA PARTE ANTERIORE E NELL'OFFERTA DEI PROPULSORI

CRESCE LA CILINDRATA

La top di gamma Formentor VZ da 333 Cv nasce per andare forte su strada ed in pista, la e-Hybrid permette invece di muoversi con la massima efficienza in città grazie alla guida a zero emissioni. Sono 272 Cv con 400 Nm di coppia i numeri della Formentor plug-in più potente, frutto della rinnovata tecnologia ibrida plug-in dove il motore termico da 1.5 litri per 177 Cv, ha sostituito il precedente da 1.390 cc. Viene chiamato in causa dalla nuova architettura ibrida a velocità costante o quando si preme forte sul pedale del gas, senza sacrifici su fluidità e silenziosità di marcia. Il tutto unito ai vantaggi derivati dalla nuova batteria

ORIGINALE Sopra la nuova Formentor che ricorda quello della Tavascan, Il Suv di Barcellona diventa più aggressivo come si vede qui a lato

Mercedes-Benz inaugura eCampus l'obiettivo restano le emissioni zero

FUTURIBILE

STOCCARDA Mercedes-Benz cambia marcia, ma non obiettivo: «La destinazione sono le zero emissioni», mette in chiaro Ola Källenius, il manager svedese che guida la casa con la Stella, sgomberando ogni dubbio sull'elettrificazione. Sulla quale accelera con una parte significativa dei 14 miliardi di euro di investimenti in Ricerca e Sviluppo messi a bilancio per il 2024, incluse le diverse centinaia di milioni per il nuovo eCampus del sito di Untertürkheim (quasi 710.000 mq di superficie), che ospita il quartier generale del costruttore.

È presso i 30.000 mq della struttura – i primi 10.000 sono stati inaugurati alla presenza del vice cancelliere tedesco Robert Habeck – che Mercedes-Benz intende sviluppare e testare tecnologie, celle e soluzioni chimiche per le batterie delle auto elettriche del domani. Non è più tempo di esternalizzare, ma di internalizzare: i brevetti saranno l'assicurazione sulla ricerca strategica della Stella.

IMPRONTA CARBONICA

L'attuale raffreddamento della domanda di veicoli elettrici non fa perdere di vista l'obiettivo, che per Källenius resta l'annullamento dell'impronta carbonica: «Sfruttare le opportunità e competere per vincere», è il suo motto. Il costruttore punta a ridurre i costi delle batterie del 30% nei prossimi anni, anche se i consumatori rischiano di beneficiarne solo quando la spesa per kWh si attesterà attorno ai 50 euro (oggi è "solo" sotto i 100): «L'industria non è ancora pronta per queso livello», precisa Markus Schäfer, responsabile della divisione R&D di Mercedes-Benz.

Seppur dagli Stati Uniti (Factorial Energy) e non da Taiwan, a Stoccarda sono già arrivati i primi campioni per la svolta delle batterie allo stato solido, le cui celle avrebbero una densità energetica superiore ai 390 Wh per kg, il doppio di quelle agli ioni di litio. I ricercatori dell'eCampus si occuperanno di studiare e testare soluzioni chimiche e nuovi materiali per gli accumulatori, con relativi test di affidabilità, durata e sicurezza condotti su specifici banchi di collaudo. L'assemblaggio sarà a tiratura limitata, sostanzialmente sperimentale, per il trasferimento «dal laboratorio alla produzione in serie», come suggerisce Schäfer. Che intanto rivendica i progressi compiuti con la futura Cla, sulla quale debuttano le evoluzioni per il mercato del prototipo Eqxx. Con una batteria ancora "convenzionale", l'anno prossimo la Mercedes che anticipa il futuro avrà un'autonomia di 750 km, consumi attorno ai 12 kWh/100 km (quelli del concept erano scesi fino a 7,4 kWh/100 km) e ricariche veloci (fino 400 km in 15 minuti). Nel frattempo, anche grazie al lavoro portato avanti presso l'eCampus, il costruttore ragiona su soluzioni differenti a seconda di mercati e modelli.

PROTAGONISTI A fianco il vice cancelliere tedesco Robert Habeck con Ola Källenius, il manager svedese ceo di Mercedes

L'INVESTIMENTO È STATO FATTO PER "INTERNALIZZARE" LE ATTIVITÀ PIÙ STRATEGICHE DELLA MOBILITÀ FUTURA

ACCUMULATORI DIVERSI

L'opzione al sodio potrebbe venire impiegata per le auto più economiche e per determinati mercati, mentre quella al litio-ferro-fosfato (LFP) sembra prestarsi per i veicoli commercializzati nei segmenti di volume. Seppur con un maggiore contenuto di silicio, la tecnologia agli ioni di litio continuerebbe a venire impiegata nella produzione dei vet-

CONFORTEVOLE A fianco i sedili posteriori All'interno della Leon i rivestimenti sono sempre curati e caratterizzati anche dalla presenza di materiali come la microfibra vegana riciclata al 73%

da 19,7 kWh. Permette di marciare a lungo a zero emissioni, con consumo in città limitato a 14 kWh/100 km, come di ottenere il miglior compromesso tra efficienza e prestazioni in modalità ibrida.

SCARICO SPORTIVO

Quando curve e rettilinei si alternano repentinamente entra in gioco la Formentor VZ da 333 Cv, 23 in più rispetto al modello pre-restyling sempre in abbinamento al cambio automatico a doppia frizione a 7 rapporti DSG con paddle al volante. Scandisce l'ascesa vero la zona rossa del contagiri con il sound dello scarico sportivo Akrapovic, per il massimo coinvolgimento raggiungibile in pista utilizzando l'inedita modalità Drift. Identico trattamento per l'alter-ego della Formentor proposta su carrozzeria berlina hatcback e nella variante familiare siglata Sportstourer, la Cupra Leon. Come il crossover si allinea al nuovo corso stilistico del brand con la mascherina anteriore a "naso di squalo", nella banda luminosa sul retro che attraversa il logo per unire i proiettori posteriori e nel display da 12,9" dell'infotainment all'interno dell'abitacolo. Le dimensioni della compatta spagnola restano immutate a 4,40 metri di lunghezza, 1,80 di larghezza e 1,44 d'altezza, come il Dna da sportiva di razza poi eletto a genesi del brand Cupra.

Alessandro Pinto

Il marchio francese lancia la versione Suv del suo modello più compatto. Tre le motorizzazioni disponibili: termica, mild hybrid e completamente elettrica

Citroen, uno stile inedito la C3 Aircross ha 7 posti

VERSATILE

PARIGI La nuova generazione del Suv compatto Citroën C3 Aircross si rifà il look, basato sulla rinnovata C3, ma soprattutto cresce in dimensioni e spazio, con la possibilità di ospitare fino a sette persone a bordo. Le forme sono più nette e decise, con la mascherina verticale ripresa dalla "sorella" più piccola e il nuovo logo visto per la prima volta sulla concept Oli. La lunghezza, ora salita a 4,39 metri, permette alla C3 Aircross di diventare un punto di riferimento nel segmento dei Suv compatti in quanto è l'unico modello dotato della configurazione a sette posti. Tre le motorizzazioni disponibili: benzina da 100 Cv e mild hybrid da 136, oltre all'elettrica ë-C3 Aircross da 113 Cv, dotata della stessa base tecnica della due volumi.

DESIGN MATURO

La nuova C3 Aircross rappresenta un grande passo avanti rispetto al modello che sostituisce, sia in termini di dimensioni che di tecnologia. Le forme diventano più muscolose, nette e decise, con più angoli e meno linee tondeggianti: diventa così allineata al nuovo stile del marchio e al design dell'utilitaria C3. Le dimensioni sono aumentate e raggiungono i 4.395 mm di lunghezza, 1.795 mm di larghezza e 1.633 mm di altezza, con un passo di 2.670 mm. L'altezza da terra di oltre 20 cm la rende adatta anche a percorrere strade più dissestate, oltre che elevare la posizione di guida. Il bagagliaio raggiunge i 460 litri in configurazione a cinque posti, mentre con i sette sedili sollevati si riduce ad appena 40 litri. Spazio e luminosità sono gli elementi chiave all'interno della C3 Aircross: l'abitacolo viene illuminato dagli ampi finestrini e accoglie comodamente cinque persone, mentre nella versione a sette posti i due sedili posteriori sono facilmente accessibili grazie all'ampiezza delle portiere posteriori. Certo, data la lunghezza ridotta della vettura non ci si può aspettare di accogliere senza problemi due adulti, ma l'ultima fila è molto utile per trasportare due bambini. Molto minimalista invece la disposizione della plancia: il cruscotto digitale è molto ridotto e si trova appena sotto al vetro, ma viene integrato dall'head-display. Come sulla C3, l'allestimento base You non è dotato dello schermo dell'infotainment da 10,25" presente sulle altre, sostituito da un supporto per lo smartphone con relativa integrazione. Questo risparmio si nota anche in alcune finiture, come i finestrini posteriori e il clima con controllo manuale.

EVOLUTA Sopra la rinnovata C3 Aircross, sotto il caricabatterie ad induzione. In basso lo sport utility Citroën che si può avere a benzina, ibrido o elettrico

QUELLA A BATTERIA HA 113 CAVALLI, OFFRE UN'AUTONOMIA DI OLTRE 300 KM E HA UN PREZZO MOLTO ACCESSIBILE

FUNZIONALITÀ ESTREMA

Sono tre le motorizzazioni proposte sulla C3 Aircross: si parte dal motore 1.2 PureTech turbo a benzina da 100 Cv e 205 Nm di coppia, abbinato a un cambio manuale a sei rapporti e capace di un consumo di 6,2 l/100 km, con emissioni di 139-143 g/km di CO_2. Presente poi una versione mild hybrid a 48 V con un propulsore 1.2 PureTech da 136 Cv e 230 Nm di coppia, con cambio automatico eDSC6 e un consumo di 5,6 l/100 km, mentre le emissioni di 124-127 g/km le permettono di rientrare nella soglia degli incentivi. Infine, lo stesso propulsore elettrico offerto sulla C3 è presente anche su questo modello: si tratta di un'unità da 113 Cv e 125 Nm di coppia, abbinata a una batteria al litio-ferro-fosfato da 44,2 kWh che garantisce un'autonomia di 303 km. La ricarica in corrente alternata può avvenire a 7 o 11 kW di potenza, mentre quella in corrente continua può arrivare a 100 kW, passando dal 20 all'80% in appena 26 minuti.

DUE ALLESTIMENTI

La gamma della C3 Aircross è stata semplificata al massimo: l'allestimento di base è la You, che come detto è priva dello schermo dell'infotainment e degli alzacristalli elettrici posteriori, oltre che dotata di climatizzatore solo manuale. Sono presenti gli Adas di base come la frenata di emergenza, il sistema di avviso di uscita di corsia, sensore dell'attenzione del conducente e cruise control con limitatore di velocità. Il Pack Plus aggiunge lo schermo touch da 10,25", i cerchi da 17", il clima automatico e i finestrini posteriori elettrici.

La più ricca Max, infine, offre la possibilità del tetto bicolore, il sensore dell'angolo cieco, i sensori di parcheggio anteriori e la ricarica wireless. La Citroën C3 Aircross è già ordinabile e parte da un listino di 18.790 euro in versione PureTech 100 con allestimento You. La Hybrid 136 parte da 24.490 euro con You Pack Plus, mentre l'elettrica è disponibile da 26.790 euro.

Alessandro Follis

IMPONENTE A fianco il sito di Untertürkheim grande quasi 710mila mq di superficie che ospita il quartier generale di Mercedes in cui sorge all'interno il nuovo eCampus di 30.000 mq

ture delle classi più esclusive. Su un punto Schäfer non ha dubbi: «La mobilità elettrica della Stella non sarà mai noiosa».

Per evitare equivoci, precisa che Mercedes-Benz continuerà a offrire macchine con motori a combustione freschi di aggiornamento alle norme Euro7 (tutte almeno con sistemi mild hybrid a 48 Volt) e ad altissima efficienza in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Mattia Eccheli

Fiat Topolino sale sugli scaffali di Unieuro

INNOVATIVA

MILANO «Allora, prendo il nuovissimo smartphone 5G che mi serve per il lavoro e la smart TV da 60 pollici. E già che ci siamo, aggiunga al conto anche una di quelle bellissime Fiat Topolino esposte in negozio. Vorrei quella con il logo "Dolcevita" inciso sul battitacco, con i cordoni in stile nautico al posto delle portiere che creano un look balneare ideale per permettere a mio figlio, non ancora in età da patente, di muoversi in sicurezza durante le vacanze al mare». Quello che potrebbe sembrare un dialogo ispirato alle previsioni dei guru dell'informatica che ipotizzano per l'automobile un futuro commerciale paragonabile a quello dei tanti device tecnologici con cui abbiamo – ci piaccia o no – sempre più confidenza è invece un dialogo realistico al quale potremmo assistere in uno dei 20 selezionati show room del gruppo Unieuro che hanno aderito all'accordo siglato tra Fiat e il leader italiano della distribuzione di elettronica di consumo. Un'alleanza propiziata dalla condivisione di valori importanti come l'italianità, la tecnologia accessibile e la sostenibilità, il tutto nell'ottica della centralità del cliente, da molti sbandierata ma non da tutti messa poi concretamente in atto.

Non deve stupire che un'iniziativa così all'avanguardia abbia per protagonista una leggenda dell'automobile italiana, oggi reinterpretata da una microvettura a due posti (comodi nonostante la lunghezza contenuta in 2,53 metri) con motore elettrico che si può guidare a 14 anni e rappresenta una soluzione accessibile e rassicurante negli spostamenti in ambito urbano anche per conducenti inesperti. Che la città sia il suo territorio d'elezione lo dicono i numeri: 8 cv di potenza, 44 Nm di coppia, batteria da 5,4 kWh, 80 km di autonomia e 45 km all'ora di velocità massima.

IL LEADER ITALIANO DELLA DISTRIBUZIONE DELL'ELETTRONICA DI CONSUMO VENDE LA PICCOLA FULL ELECTRIC

A lato la Topolino in uno store Unieuro, sopra un dettaglio

COLOR "VERDE VITA"

Sono il frutto di un gruppo propulsore ereditato da un altro prodotto Stellantis: la Citroën Ami, reinterpretata dal gusto e dalla creatività tutti italiani del Centro Stile di Torino che ha personalizzato le linee e scelto l'unico, brillante colore disponibile battezzato "Verde vita". Oltre alla versione "balneare", la Topolino elettrica – che si può arricchire con una sfiziosa serie di optional, tra cui l'altoparlante Bluetooth dedicato che Unieuro offre in omaggio agli acquirenti – si può avere anche con carrozzeria chiusa.

In entrambi i casi, costa 9,890 euro, a prescindere da eventuali incentivi. Con il leasing di Stellantis Financial Services, la Topolino si può noleggiare per 48 mesi con un canone mensile che parte da 39 euro.

Giampiero Bottino

METEO

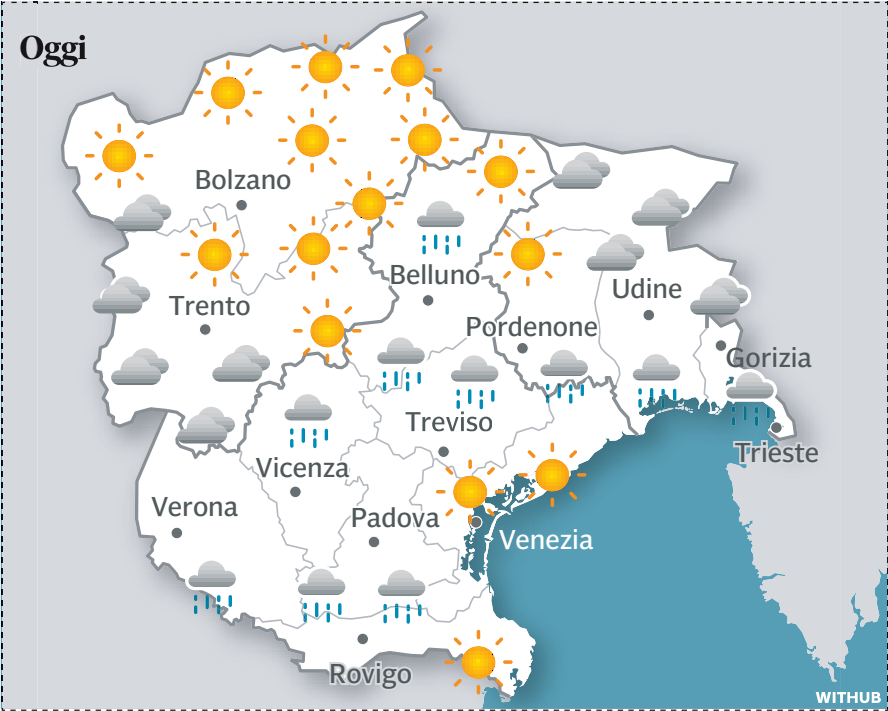
L'anticiclone renderà sole e caldo ancora protagonisti.

DOMANI

VENETO
L'anticiclone garantisce tempo stabile e in prevalenza assolato, salvo qualche nube addensata al mattino sulle pedemontane e locale nuvolosità pomeridiana sui crinali.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione garantisce tempo stabile e in prevalenza assolato, salvo qualche nube addensata al mattino sulle pedemontane e locale nuvolosità diurna sui crinali. Temperature in lieve ascesa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sul Friuli Venezia Giulia si prevedono condizioni assolate e con caldo in aumento per il rinforzo dell'anticiclone.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	30	Ancona	23	32
Bolzano	22	34	Bari	27	31
Gorizia	18	35	Bologna	24	35
Padova	24	32	Cagliari	24	33
Pordenone	21	32	Firenze	27	36
Rovigo	22	34	Genova	27	34
Trento	21	32	Milano	27	33
Treviso	21	32	Napoli	26	36
Trieste	24	31	Palermo	24	32
Udine	21	30	Perugia	22	32
Venezia	25	30	Reggio Calabria	26	32
Verona	23	33	Roma Fiumicino	26	34
Vicenza	21	32	Torino	24	34

Programmi TV

Rai 1
8.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo - I guardiani** Serie Tv
16.05 **Estate in diretta** Attualità
16.30 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.25 **Nero a metà** Fiction
23.30 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
10.50 **Meteo 2** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.28 **Meteo 2** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **29/07/2024. Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Il fattore umano** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Reef - Intrappolate** Film Thriller
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kin** Film Thriller. Di Jonathan Baker, Josh Baker. Con Myles Truitt, Jack Reynor
23.05 **Skylines** Film Fantascienza
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **The Amusement Park** Film Drammatico
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Wild Tales from the Farm** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Salomè** Musicale
11.55 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **La giornata degli sbagli** Teatro
17.25 **Ricordi Pucciniani** Doc.
18.05 **Concerto diretto da John Axelrod** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Io sono tempesta** Film Drammatico
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Un'ottima annata - A Good Year** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Valeria Bruni Tedeschi, Albert Finney
24.00 **La pelle che abito** Film

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Cornetto Battiti Live** Musicale
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.05 **Oltre la soglia** Fiction

Italia 1
6.45 **Chips** Telefilm
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Di V. Macias. Con Jason Beghe, Jesse Lee Soffer, Patrick John Flueger
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv

Iris
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **A 008 operazione sterminio** Film Giallo
10.30 **Ray** Film Biografico
13.30 **Contagious** Film Horror
15.30 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
17.20 **Tequila Connection** Film Poliziesco
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Mad Max - Oltre la sfera del tuono** Film Azione. Di George Miller, George Ogilvie. Con Mel Gibson, Bruce Spence, Mark Kounnas
23.25 **The Prestige** Film Drammatico
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
3.25 **Contagious** Film Horror

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.40 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Delicieux: l'amore è servito** Film Commedia. Di Éric Besnard. Con Gregory Gadebois, Benjamin Lavernhe, Isabelle Carré
23.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
1.25 **Cam Girlz** Documentario

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'Erede – Film: drammatico, Fra 1972 di Philippe Labro con Jean-Paul Belmondo e Carla Gravina**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
8.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
22.20 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Piazza Pulita presenta: 100 Minuti** Attualità
23.15 **K-19** Film Drammatico

TV 8
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Il coraggio di Karen** Film Thriller
15.30 **Il sogno di Kyra** Film Commedia
17.15 **Avventura d'amore** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **2012** Film Azione
0.20 **Il delitto di Ponticelli - L'ombra del dubbio** Attualità

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.35 **Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara** Attualità
16.05 **Ombre e misteri** Società
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Matilda 6 mitica** Film Commedia
23.20 **Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali** Film Avventura

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Esami di calcio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Sherlock Holmes e la Corona d'Inghilterra** Film Giallo

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il coraggio** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione un po' burrascosa crea un clima mosso e vivace, che tutto sommato non ti dispiace, anzi, ti rende più ardito e spregiudicato, specialmente a livello **economico**. Evita però di lasciarti prendere troppo dall'entusiasmo, non si tratta certo di rivoluzionare la tua vita ma di smuovere qualcosa che da tempo era pronta ad accogliere le novità. Oggi viene tutto da sé, i tempi sono maturi.

Toro dal 21/4 al 20/5
La congiunzione della Luna con Urano, entrambi nel tuo segno, conferisce alla giornata una tonalità un po' particolare, rendendo propizi i cambiamenti e facilitando soluzioni inaspettate e che sbloccano situazioni rimaste immutabili anche per lunghi periodi. Protagonista di queste dinamiche è il settore del **lavoro**, che beneficia di condizioni particolari. Dentro di te senti che tutto va come vuoi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'aspetto teso tra Marte, nel tuo segno, e Mercurio ti induce a vivere con tensione queste giornate, come se tutto fosse una sfida, una battaglia in cui impegnarti in prima persona. In serata l'arrivo della Luna nel tuo segno per certi ammorbidisce versi la situazione, anche se per altri accresce il coinvolgimento emotivo. Metti al primo posto il corpo e la **salute** per drenare l'energia in eccesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Solitamente sei poco aperto alle novità, l'attaccamento alle radici e alla famiglia è un elemento fondante della tua personalità da cui trai sicurezza. Ma oggi la configurazione ti induce a contraddire questa modalità, scegliendo di puntare sul cambiamento e inserendo nella tua giornata qualcosa che la renda frizzante e ti apra la mente. Questo ti rende anche più ardito nelle decisioni **economiche**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi la Luna ti propone un escamotage da mettere in atto nel **lavoro** per superare una situazione di impasse che ti sottrae energia e ti rende poco tollerante. Chissà che la soluzione non sia proprio quella, anche se tu sei un po' scettico perché non corrisponde esattamente a quei che piani avevi in mente. Ma, a volte, per andare avanti è indispensabile fare dei compromessi, anzitutto con sé stessi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione favorevole ti rende più ardito nelle decisioni che ti proponi e nelle scelte mentali che definiscono la strada da seguire. Stai valutando segretamente un cambiamento, qualcosa che probabilmente ti porterà poi a dare maggiore spazio all'**amore**, anche se forse per il momento non osi confessartelo. Nei fatti, mantenere questa dimensione un po' segreta ti rende più forte, favoriscila.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e la congiunzione di Luna e Urano rende più complessa e difficile da interpretare la sfera delle relazioni, creando dinamiche che facilitano l'introduzione di novità e piccole sorprese probabilmente piuttosto piacevoli. Anche tu contribuisci in prima persona alla creazione di questo clima particolare, ti piace giocare la carta dell'**amore** con spregiudicatezza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna è impegnativa, ti sfida a cambiare qualcosa nel **lavoro**, uscendo dalla linea seguita finora e spiazzando forse anche te, che fino a poco tempo fa difficilmente ti saresti aperto ad altre modalità. Renditi disponibile alle proposte e alle suggestioni che ricevi, evitando di voler avere ragione e accettando di buon grado di stare al gioco inaspettato a cui la vita ti invita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Canalizza le tue aspirazioni in delle scelte concrete e tangibili, mettendo in atto nel **lavoro** un comportamento che abbia qualcosa di diverso e modifichi la percezione che gli altri hanno di te. A volte l'effetto sorpresa permette di sbloccare delle serrature che nessuna altra chiave riesce ad aprire. Se prova a optare per quella strada avrai risultati rapidi e stimolanti. La tua visione ti guida.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Una Luna propizia crea una configurazione dinamica e stimolante, che favorisce un atteggiamento creativo e gioioso con cui dare alla settimana che inizia oggi una nota un po' speciale. L'**amore** è protagonista di una piccola accelerazione, potresti bruciare alcune tappe e ritrovarti un passo più avanti di quanto previsto. Mantieni la dimensione giocosa, che è sempre la migliore garanzia di riuscita.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna con Urano, il tuo pianeta, favorisce l'emotività, che però non ti è possibile mantenere sotto controllo perché segue un decorso tutto suo, indipendente dai ragionamenti. L'irrequietezza che ne deriva si traduce in sbalzi d'umore, che farai bene ad assecondare se non vuoi rafforzarli ulteriormente. In **amore** l'equilibrio diventa un po' imprevedibile e questo ti fa vibrare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il settore delle comunicazioni è piuttosto sollecitato, viene a crearsi un gioco vivace di incontri, nuovi contatti e informazioni che modificano la tua percezione della situazione offrendoti altri strumenti per agire sulle cose. Evita però di farti condizionare da un'intolleranza fuori luogo nell'ambito delle relazioni di **lavoro**. In questi giorni il tuo punto di forza è la capacità di conciliare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	57	76	86	66	79	61	22	54
Cagliari	77	104	25	64	58	53	88	48
Firenze	39	102	89	75	66	70	87	65
Genova	31	88	84	56	12	55	56	54
Milano	42	88	10	66	59	63	54	61
Napoli	75	109	55	56	49	47	3	46
Palermo	10	87	70	60	17	50	77	50
Roma	19	95	44	91	10	80	42	73
Torino	45	80	38	61	44	58	79	54
Venezia	73	83	56	60	16	58	43	57
Nazionale	53	62	8	61	85	53	6	51

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«MENTRE NEL MONDO C'È TANTA GENTE CHE SOFFRE PER LE CALAMITÀ E LA FAME, SI CONTINUA A COSTRUIRE E VENDERE ARMI E A BRUCIARE RISORSE ALIMENTANDO GUERRE GRANDI E PICCOLE. QUESTO È UNO SCANDALO CHE LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE NON DOVREBBE TOLLERARE E CONTRADDICE LO SPIRITO DI FRATELLANZA DEI GIOCHI OLIMPICI APPENA INIZIATI».

Papa Francesco

G | Lunedì 29 Luglio 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

La politica e le sue nuove guerre di religione

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) intransigente e settaria del Corano quella che ha alimentato il terrorismo islamista contro un Occidente giudicato dai suoi nemici, al tempo stesso, decadente, prevaricatore e (religiosamente parlando) miscredente. È per legittimare i suoi disegni espansionistici e la sua visione autocratica del potere che Putin ha scelto di presentarsi, dentro e fuori la Russia, come il difensore della tradizione ortodossa minacciata dai valori individualistico-liberali. Una strada sulla quale è stato seguito da molti altri autocrati o aspiranti tali.

È una guerra civile di religione – sunniti contro sciiti – quella che all'interno del mondo islamico alimenta da anni lo scontro tra potenze regionali per l'egemonia nell'area medio-orientale: la realizzazione del vero Islam, come ognuno considera il proprio, come schermo per classi politiche incapaci, belliciste e corrotte.

Ma pensiamo anche allo storico conflitto israelo-palestinese: ha perso la sua curvatura classicamente nazionalistico-territoriale e si è trasformato sempre più in una contesa di matrice religiosa, tra richiami letterali ai testi biblici da una parte e invocazione al martirio nel nome di Allah dall'altra. Una guerra condotta su queste basi è chiaro che potrà risolversi solo con la distruzione di uno dei contendenti.

Ma non è finita. Il fenomeno cosiddetto del suprematismo bianco, che spesso ha avuto un'evoluzione terroristica speculare a quella islamista, trova il suo alimento, oltre che nella paranoia dei singoli disposti ad uccidere pur di liberarsi dei loro fantasmi, in una visione cristiano-fondamentalista di marca protestante. Così come il risveglio politico-economico di un paese-continente quale l'India, a lungo pluralistico e tollerante con le diverse confessioni che ne esprimevano la storica ricchezza culturale, viene alimentato ormai da anni da un nazionalismo a base essenzialmente religiosa, con l'induismo elevato a credenza di Stato a danno delle altre minoranze.

Ma pensiamo anche a molte democrazie occidentali, sulla carta secolarizzate e immuni dall'oscurantismo o dogmatismo associabile a una qualunque confessione. Al loro interno sempre più spesso operano leader politici e capi di partito che, non credendo personalmente che al potere e al denaro, in alcuni casi basta guardarli lombrosianamente in faccia, pure si ergono a pubblici difensori dei valori e simboli religiosi. Se la cosa elettoralmente funziona, come dimostrano alcune esperienze in giro per il mondo, a cominciare dalla grande democrazia americana, è perché evidentemente l'odierno senso di smarrimento delle masse è più forte del cinismo di chi le guida sfruttandone le ansie e i radicati, per quanto oggi sempre più tenui, convincimenti religiosi.

Ma il tragico, come è noto, si accompagna spesso al farsesco e ai toni della commedia. Veniamo così alla cronaca di queste ore e alla pseudo-guerricciola mediatica che si è appena combattuta sulle coreografie che hanno accompagnato l'inaugurazione delle Olimpiadi francesi, in particolare sulla parodia in travesti dell'Ultima cena davinciana.

Come giudicarla? Per alcuni è stata un'offesa voluta ai cristiani, l'unico gruppo religioso al mondo che in effetti porge sempre l'altra guancia invece di imbracciare il fucile quando li si offende (il che li rende oggettivamente un bersaglio perfetto per i provocatori che non vogliono rischiare nulla). Per altri un giocoso inno alla vita capace di tenere insieme l'elogio contemporaneo della diversità sessuale e richiami alle virtù antiche del paganesimo (la vera religione d'Europa, tollerante con tutti i culti e libertina, altro che tradizione giudaico-cristiana!).

Si è dunque trasformato in uno scontro tra tradizioni e visioni religiose – la bigotteria cattolico-cristiana contro l'edonismo del mondo classico greco-romano – quella che probabilmente non è stata altro, per chi l'ha ideata, che una concessione scontata, banale e prevedibile, insomma conformista e tutto fuorché trasgressiva, al politicamente corretto oggi di moda nello show-business globale. Il cattivo gusto di una messa in scena non necessariamente nasconde un disegno politico sovvertitore dell'ordine sociale e dei valori religiosi ereditati dal passato. In ogni caso, ancora un uso strumentale di linguaggi, simbologie e immagini religiose. Senza contare che il politeismo in chiave dionisiaca, se questo era il messaggio subliminale della rappresentazione, non è solo la negazione polemica del cristianesimo, semmai una religione che aspira a prenderne il posto tornando paradossalmente all'antico.

Ma se ciò è vero, quali le ragioni di questo fenomeno? Perché la post-modernità, tra la globalizzazione che avanza inarrestabile sull'onda della rivoluzione tecnologica creando sulla carta un mondo sempre più omogeneo e interdipendente e individui sempre più liberi dal peso delle vecchie tradizioni e appartenenze, non riesce a sganciarsi dai retaggi delle antiche confessioni religiose, anzi le usa, le richiama, le invoca, magari le deforma strumentalmente, confermando così l'importanza e l'indispensabilità?

Queste ultime, se si astrae dalla fede individuale che rimane qualcosa di insondabile e riservato, sono state sul piano storico generale molte cose insieme. Un efficace strumento di disciplina e coesione sociale. Un potente fattore di mobilitazione collettiva (anche in chiave politica). Un forte principio di legittimazione dell'ordine politico (abusato ma tutt'altro che anacronistico, se è vero che, come detto, anche i leader delle odierne democrazie laiche o si richiamano alla religione o fanno una religione della loro stessa laicità, il che ai fini pratici è lo stesso).

Ma soprattutto le tradizioni religiose sono state il più formidabile costruttore di senso, dinnanzi ai grandi dilemmi della vita e della morte, per i singoli e i gruppi sociali: un sistema di regole e valori, un insieme di comportamenti, ai quali attenersi o ispirarsi anche indipendentemente dai propri convincimenti soggettivi e spesso persino in modo inconsapevole.

Queste funzioni generali evidentemente non sono venute meno. Anzi, sono paradossalmente divenute più cogenti proprio quando si è pensato che l'umanità, dopo una condizione di minorità durata almeno due millenni, fosse entrata nella sua età finalmente adulta e libera. Il che spiega perché, pur essendosi indebolite a livello individuale e collettivo, rispetto al passato, le credenze religiose forti, vincolanti, dogmatiche e acritiche, rimangano così tanti richiami ad esse, magari in modo deformante e opportunistico, nel discorso pubblico contemporaneo, sotto ogni latitudine.

Visto che in queste ore va di moda la Francia, ricordiamo quel che aveva predetto André Malraux: "Il XXI secolo sarà religioso, o non sarà", con la precisazione che egli si riferiva all'eventualità di un fenomeno spirituale su scala planetaria destinato a cambiare le sorti di un mondo che alla sua epoca era ancora dominato dalle opposte, ma già declinanti a livello di masse, ideologie del liberal-capitalismo e del comunismo. In attesa di quest'evento epocale, semmai ci sarà, restiamo ai fatti, anzi alla cronaca: il XXI secolo, per quel poco che lo abbiamo vissuto, è stato il teatro di un risveglio religioso spettacolare e imprevisto ma, soprattutto, intriso di risvolti inquietanti e dagli esiti non facilmente prevedibili. Intellettualmente il fenomeno affascina, politicamente può persino far paura.

Passioni & solitudini

La strategia delle donne per prevenire le cistiti

Alessandra Graziottin

Che cosa causa le cistiti? Come prevenirle, ancor più d'estate, quando rovinano vita e vacanze a migliaia di donne? Più colpite rispetto agli uomini, in primis per la diversa lunghezza dell'uretra, il canale da cui esce l'urina. Conoscere i fattori che predispongono alle cistiti, quelli che le scatenano e quelli che le mantengono è indispensabile per disegnare una strategia efficace di prevenzione e cura.

Il minimalismo terapeutico della cura antibiotica sempre più aggressiva è finito. Il prezzo della superficialità clinica è l'inefficacia delle cure; e, in caso di infezioni recidivanti, come le cistiti, trattate con un'escalation di antibiotici, è la selezione di germi resistenti, sempre più distruttivi a livello intestinale, vescicale e sistemico. Noi medici dovremmo tornare a una conoscenza approfondita e aggiornata della fisiopatologia che sottende un problema di salute, criterio indispensabile in tutte le specialità e oggi tragicamente disatteso. E le pazienti dovrebbero impegnarsi a seguire bene le indicazioni date, a cominciare dagli stili di vita, senza pretendere la "pillola magica", che garantisca una soluzione rapida e senza impegno personale.

La cistite recidivante è il paradigma perfetto di come si possa affrontare e superare un problema di salute in modo clinicamente rigoroso ed efficace. Il colpevole delle cistiti è lui, l'Escherichia coli uropatogeno (Uro-Pathogenic Escherichia Coli, UPEC), che causa cioè patologie urinarie, nell'85-90% dei casi. Nei millenni questo batterio si è specializzato nell'attaccare la vescica: si toglie la capsula esterna, invade le cellule uroteliali che la rivestono all'interno e vi prende residenza permanente, formando le cosiddette "comunità batteriche intracellulari". E' un vero terrorista in casa, apparentemente silente ma in grado di causare un'insidiosa infezione cronica di vario grado e di scatenare attacchi più frequenti e gravi, quando entrino in gioco precisi fattori scatenanti. In seconda posizione sta l'Enteroccus faecalis, e poi altri germi, quasi tutti di provenienza intestinale.

Se i barbari invasori arrivano dall'intestino, dovremmo chiederci: come fanno gli UPEC ad arrivare in vescica? Le vie preferenziali sono due. La prima è attraverso la parete dell'intestino che, da raffinata barriera dinamica selettiva, capace di far entrare nel corpo solo molecole piccole (acqua, zuccheri semplici, acidi grassi essenziali, aminoacidi, sali minerali e vitamine), diventa letteralmente un colabrodo: nella "sindrome dell'intestino che perde", quella barriera fa passare di tutto, germi e molecole complesse, da cui originano allergie alimentari, respiratorie e intestinali.

Che cosa lede la parete dell'intestino? Anzitutto la disbiosi, ossia l'alterazione del microbioma intestinale, che conta 3.300.000 geni, contro i nostri 23.000. Disbiosi causata da un'alimentazione sbagliata, dallo stress, che trova nel microbiota una potente parabolica ricevente, da infezioni intestinali, da antibiotici, ma anche dalla carenza di ormoni sessuali dopo la menopausa. La disbiosi può causare o aggravare la sindrome dell'intestino irritabile ("colite") e la stitichezza. Un gastroenterologo competente è quindi il primo alleato per contrastare i barbari invasori, anche con probiotici ben scelti. «Come va di corpo, signora?» è la domanda chiave per valutare questo fattore critico e curarlo.

La seconda via di entrata è dal perineo, dove i germi arrivano con le feci. Un'igiene appropriata dopo la defecazione e dopo eventuali rapporti anali è dunque indispensabile. E se la cistite compare 24-72 ore dopo il rapporto? In questo caso il fattore che rende aggressivi gli UPEC nascosti nella parete vescicale è il trauma biomeccanico di uretra e base vescicale ("trigono") causato dalla penetrazione. Trauma più frequente quando il muscolo che chiude in basso il bacino, e circonda uretra, vagina e ano, è troppo contratto, o quando l'eccitazione genitale è insufficiente, per il dolore ma anche per la carenza di ormoni sessuali dopo la menopausa.

Fisioterapia di rilassamento, diazepam vaginale per breve tempo e ormoni locali, estrogeni e crema di testosterone in prima linea, quando indicati, eliminano anche questo fattore. Attenzione poi ai colpi di freddo da aria condizionata e alle escursioni termiche rapide, che causano le cistiti da freddo ("a frigore") ben note anche agli antichi medici.

Destro mannosio e mirtillo rosso aiutano a intercettare l'UPEC, bloccandone la capacità di aggredire le cellule uroteliali. Con una diagnosi attenta e la rimozione rigorosa dei fattori causali, anche le cistiti possono ridursi di frequenza e durata sino a scomparire. Storia clinica accurata, conoscenza fisiopatologica aggiornatissima, attento esame obiettivo ed esami mirati fanno scegliere le cure giuste, ben personalizzate, per risolvere un problema che sembrava incurabile.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/7/24 è stata di copie **43.997**

L'ASSOCIAZIONE FIERA SANTO STEFANO
PRESENTA

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI DELLA FIERA!

www.fierasantostefano.it

CONCORDIA SAGITTARIA (VE) 1-2-3-4-5 AGOSTO '24

"Eventi Fiera"

a cura dell'Associazione Fiera di Santo Stefano

Giovedì 1 Agosto
- **ore 19.00** - Piazza Matteotti - **Taglio del Nastro.** Stand della Regione Veneto - **Saluti Istituzionali.**
- **ore 19.45** - Stand della Regione Veneto **Convegno - Agricoltura: Energie Rinnovabili e Comunità Energetiche.**

Venerdì 2 Agosto
- **ore 20.45** - Stand della Regione Veneto **Convegno - Agricoltura al Femminile: una vita da imprenditrice agricola.**

Sabato 3 Agosto
- **ore 8.30** - Concordia Sagittaria, Via Marcantonio **"Trattori in Campo" - Intensificare per Rigenerare.**
- **ore 11.30** - Stand della Regione Veneto **Convegno - Irrigazione e Sostenibilità: soluzioni innovative per la gestione delle risorse idriche.**
- **dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00** Accampamento, dietro Zona Arena - **Rivivere Iulia Concordia - Visita all'Accampamento Romano.**
- **ore 12.30** - Ristorante in Fiera, Zona Arena **Pranzo - Prima "Festa dea Poenta".** (ingresso libero)
- **dalle ore 16.00** - sotto la banca Crédit Agricole **Rivivere Iulia Concordia - Visita guidata alla Domus Romana.**

- **dalle ore 18.00 alle 20.00** - Piazza Costantini **Rivivere Iulia Concordia - Saluto all'Aquila e Passeggiata Archeologica Guidata.** (su prenotazione)
- **ore 20.00** - Zona Arena (a pagamento su prenotazione) **Rivivere Iulia Concordia - "Archeo Aperitivo".**
- **ore 22.00** - Via Roma (partecipazione libera) **Rivivere Iulia Concordia - Giro sulla Caorlina.**

Domenica 4 Agosto
- **ore 8.30 (intera giornata)** - Zona Arena, Via Musil **Team M.A.V. - Modellismo Agricolo Veneto.**
- **ore 9.00** - Accampamento, dietro Zona Arena **Rivivere Iulia Concordia - Corteo con il gruppo Legio I Italica.**
- **ore 9.35** - Parco dei Signini **Rivivere Iulia Concordia - Rito di Fondazione.**
- **ore 10.00** - Accampamento, dietro Zona Arena **Rivivere Iulia Concordia - Creazione delle *Sagittae*, dimostrazione di tiro l'arco e attività didattiche per i ragazzi.**
- **ore 12.30** - Ristorante in Fiera, Zona Arena **Pranzo - Prima "Festa dea Poenta".** (ingresso libero)
- **dalle ore 14.00** - Accampamento, dietro Zona Arena **Rivivere Iulia Concordia - Visite Accampamento.**
- **ore 20.45** - Stand della Regione Veneto **Presentazione Libro - "Oro Giallo"**, Giorgia Miazzo e Gianluca Parise.

Lunedì 5 Agosto
- **ore 19.00** - Zona Arena **Speciale Serata - "Calici e Cicchetti in Fiera".**
- **ore 21.30** - Zona Arena **Presentazione Libro - "L'Ex Perfosfati di Portogruaro"**, Mattia Scavo.
- **ore 20.45** - Stand della Regione Veneto (su prenotazione) **Presentazione Libro - "Terra di Pregiatissimi Vini"**, Ada Toffolon e Orazio Franchi. **Degustazione - Lison Classico DOCG.**
- **ore 00.00** - **Spettacolo Pirotecnico.**
- **ore 00.30** - Zona Arena - **Brindisi Finale.**

EVENTI INTRATTENIMENTO

Area Arena

Giovedì 1 Agosto - 1stFloor - Live Band

Venerdì 2 Agosto - 4Hands - DJ SET

Sabato 3 Agosto
Petra Ranzato - Shake your Body
DJ Toni Dotta - Top Selection 90/00

Domenica 4 Agosto
DJ Mr. Kris & Vocalist Luca Bacardi - Art of Sound *presenta* Back To The Sound
le migliori Hit Dance House degli ultimi 30 anni.

Lunedì 5 Agosto
- ore 19.00
  DJ Toni Dotta & Gianni Mascarin - Vinili a richiesta
- ore 21.00
  DJ Toni Dotta - Top Selection 70/80/90

Media Partner PITERPAN

Pro Loco

Giovedì 1 Agosto
Esibizione Centrodanza Isidora

Venerdì 2 Agosto
The Nuvoices Project - Concerto Gospel

Sabato 3 Agosto
Latin Love ADS - Ballo Caraibico

Domenica 4 Agosto
ASD Portogruaro Club G.N. - Ballo liscio e da sala

Lunedì 5 Agosto
Orchestra Renzo Biondi - Musica Live

Inoltre in tutte le serate saranno presenti **chioschi enogastronomici, mercatini, hobbisti, espositori** nelle vie del centro; **mostra di opere realizzate con i lego** e **premio per la migliore costruzione ai più piccoli** presso Scuole Ottaviano.

Friuli

IL GAZZETTINO
Lunedì 29, Luglio 2024

Santa Marta. Memoria che a Betania, vicino a Gerusalemme, accolse nella sua casa il Signore Gesù e, alla morte del fratello, professò: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.

23°C 31°C
Il Sole Sorge 5:43 Tramonta 20:40
La Luna Sorge 0:05 Cala 15:48

PUCCINI INCONTRA ZAPPA CON VALENTINA CIARDELLI

A pagina VIII

Il concerto
Udine, al castello Rose Villain presenta "Radio Sakura"

A pagina VIII

Calcio dilettanti
Cjarlins Muzane da ripescaggio Fiorin: «Costruiamo qualcosa»

Mentre il Cjarlins Muzane attende il ripescaggio in serie D, il dg Denis Fiorin dà la scossa: «Bisogna creare qualcosa d'importante».

Vicenzotto a pagina XI

La colpisce con il coltello, arrestato

▶Un 49enne di origine marocchina è finito in manette dopo l'aggressione a una conoscente polacca in via Modica

▶La donna è stata portata al Santa Maria della Misericordia In Pronto soccorso l'hanno medicata e ieri è stata dimessa

PRONTO SOCCORSO L'ingresso

Dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio nei confronti di una donna, sua conoscente, il cittadino di origine marocchina, di 49 anni, arrestato nella notte tra sabato e domenica a Udine, dalla Polizia di Stato della Questura friulana. L'uomo secondo quanto ricostruito, si è presentato attorno alle 21 nell'abitazione della 49enne di origine polacca, al primo piano di uno stabile di via Modica, una strada laterale di via Lumignacco, nel quartiere di San Paolo-Sant'Osvaldo. Qui l'avrebbe aggredita e ferita in maniere lieve con un coltello da cucina, colpendola all'addome.

Zanirato a pagina V

Rapina in sala slot con mazze e picconi Caccia ai banditi

▶I malviventi hanno agito a Remanzacco con il volto coperto da un passamontagna

Continua la caccia ai tre rapinatori che nella tarda serata di sabato, con il volto coperto da un passamontagna, mazza da baseball e picconi in mano, si sono presentati alla sala slot Admiral, situata in comune di Remanzacco, lungo la Strada Statale 54. I banditi hanno compiuto una rapina che per le sue modalità potrebbe avere delle attinenze rispetto ad una simile, verificatasi nella notte, a Silea, nella provincia di Treviso.

Nel fascicolo generale

Il lutto
Ventiduenne udinese trovata senza vita da un'amica a Cecina

Trovata senza vita da un'amica. Così è morta Lucia Cosatti, per tutti Luce, 22enne di Udine. Era a Cecina per la stagione estiva da aiuto cuoca.

A pagina V

Turismo La preoccupazione dei gestori del ristorante

Passerella sul lago chiusa «Stagione a rischio per noi»

Dal 10 luglio la passerella che permette di superare il Rio del Lago, nei pressi della cascata, non è più accessibile. Il passaggio è stato interdetto, impedendo la possibilità di chiudere il sentiero.

Gualtieri a pagina VI

L'appello
«Il comparto legno arredo adesso è a rischio»

«Siamo assolutamente favorevoli a questo regolamento comunitario, l'Eudr, ma date a tutta la filiera del legno il tempo necessario per attrezzarsi quanto a formazione, organizzazione dei processi, dotazione della tecnologia necessaria, in particolare software, al fine di attuarlo. Quindi, rimandatene l'entrata in vigore di almeno di 12-18 mesi rispetto alla fine 2024 prevista. Viceversa, le ripercussioni saranno pesanti».

Lanfrit a pagina III

La nuova norma
«Il salva-casa farà aumentare le pratiche non i cantieri»

Che non si chiamino «abusi» edilizi. Nel concreto si tratterà piuttosto, e in larga parte, di ciò che proprietari e costruttori concordemente considerano "difformità" rispetto al catasto: una porta della cucina spostata di 50 centimetri dal luogo originario, una parete demolita per unire cucina e salotto, interventi su qualche finestra e un elenco che potrebbe continuare.

A pagina II

Calcio carnico
Duello al vertice tra Cavazzo e Folgore

Prosegue la fuga di Cavazzo e Folgore, che vincono e continuano il duello che, alla prima giornata di ritorno del Carnico, le vede separate da un solo punto. I viola campioni in carica passano (6-2) in casa della Stella Azzurra, con tripletta di Samuel Micelli e gol di Cimenti, Copetti e Nait. La Folgore risponde prevalendo in casa sui Mobilieri: 3-0. Il primo gol è dell'ex Luca Marsilio.

Tavosanis a pagina XV

Lovric firma il successo dell'Udinese sui turchi

Dopo la sconfitta con i tedeschi del Colonia (2-3), ieri per l'Udinese è arrivato il successo sui turchi del Konyaspor (1-0). È solo calcio estivo, però vincere fa sempre bene, in primis al morale del gruppo e a quello dei tifosi. L'amichevole di St. Michael è stata decisa da un gran gol di Lovric al 2' della ripresa, una bordata da fuori area imprendibile per il portiere, "planata" all'incrocio dei pali. A parte il capolavoro dello sloveno i bianconeri, pur non facendo nulla di trascendentale, sono piaciuti soprattutto nella ripresa, per come hanno interpretato la gara. Hanno mostrato la giusta intensità, buone cadenze e un gioco ragionato. Come era scontato, l'Udinese ha iniziato il test con un altro undici rispetto a quello che era stato schierato nel primo tempo nella sfida con il Colonia. In formazione sono entrati Bijol, Samardzic e il citato Lovric, tutti al debutto stagionale dopo essere stati impegnati agli Europei. Erano assenti i soli Success, per precauzione, e gli infortunati Pizarro e Kristensen. La squadra, nel rispetto delle consegne di mister Runjaic, ha privilegiato il possesso di palla e il gioco di prima, sia pure con qualche errore nei passaggi. Certo di questi tempi, con forti carichi di lavoro, pretendere anche la precisione delle geometrie è utopistico.

Gomirato a pagina IX

DECISIVO Sandi Lovric ha firmato il successo dell'Udinese

Beach volley
Ranghieri brinda nell'esordio alle Olimpiadi

L'azzurro cordenonese Alex Ranghieri, impegnato nel beach volley in coppia con Adrian Carambula alle Olimpiadi di Parigi, è partito molto bene nel girone di qualificazione: 2-1 alla coppia olandese. «La nostra energia, più che il gioco - dice il colosso -, ha fatto la differenza». Mercoledì nuovo match, già decisivo, contro il duo norvegese che punta all'oro.

Rossato a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

Il "salva-casa" al via: «Più timbri e sanatorie che cantieri e malta»

▶Se lo aspettano le imprese edili e le associazioni di proprietari

▶In vigore da oggi il provvedimento che è stato varato dal Governo nazionale

EDILIZIA

PORDENONE-UDINE Che non si chiamino «abusi» edilizi. Nel concreto si tratterà piuttosto, e in larga parte, di ciò che proprietari e costruttori concordemente considerano "difformità" rispetto al catasto: una porta della cucina spostata di 50 centimetri dal luogo originario, una parete demolita per unire cucina e salotto, interventi su qualche finestra e un elenco che potrebbe continuare con esempi di questa fattispecie.

Perciò, più che lavoro per le imprese edili è possibile che il provvedimento governativo «Salva case», in vigore da oggi, impegni professionisti e uffici che dovranno rendere congruente realtà e mappe catastali. È ciò che, per ora, si aspettano le imprese edili di Ance Fvg, Confartigianato Fvg e le associazioni dei piccoli proprietari della regione rispetto agli esiti che potrebbe generare in Friuli Venezia Giulia il provvedimento fortemente voluto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e ribattezzato «Salva casa». In sostanza, una sanatoria per piccoli interventi eseguiti fino al 24 maggio scorso e l'introduzione di nuovi parametri – per esempio, 2.40 metri di altezza per le stanze anziché 2.70 e 2.50; solo 20 metri quadri per considerare uno spazio abitabile da una persona – che metteranno nelle condizioni i proprietari di trovare nuove destinazioni d'uso per spazi sin qui inutilizzati. «In Friuli Venezia Giulia la correttezza costruttiva e il rispetto della normativa urbanistica sono un modo di operare acquisito», premette Ladislao Kowalski, avvocato e presidente dell'Uppi di Pordenone, l'Unione piccoli proprietari immobiliari. Perciò, prosegue, «non credo che vi sarà un avvio di interventi importanti. Semmai, una miriade di richiesta di regolarizzazione di interventi minimi e magari eseguiti in tempi passati o quando l'immobile era proprietà di altri. In questi casi, resta l'amaro di dover sostenere esborsi pur non in presenza di dolo o colpa propri». È una visione conferma l'analisi del capogruppo degli Edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri. «Questa nuova norma statale genererà un gran lavoro burocratico per uffici dedicati e per i professionisti, più che per le imprese edili. In regione, infatti, in generale ritengo che ci siano piccole difformità catastali da sistemare, probabilmente senza gravi oneri», spiega il capocategoria degli artigiani mentre è in attesa di fare il punto con tutti i soggetti della filiera e di quelli che ruotano attorno a un cantiere.

CANTIERI Un cartello di cantiere, foto d'archivio

OPERAI AL LAVORO Addetti dell'edilizia, foto d'archivio

MONITORAGGIO

Un atteggiamento di monitoraggio che ha deciso di tenere anche Ance Fvg: «Premesso che apprezziamo lo spirito della norme e che potrà dare risposta soprattutto a spazi urbani ora inutilizzati – dice il presidente Marco Bertuzzo - attenderemo qualche tempo per capire quale sia la reazione in Friuli Venezia Giulia e come questa norma nazionale si interfacci con la legislazione regionale in materia. In ogni caso, non rileviamo abusi importanti». Tutti gli osservatori concordano, invece, su alcune opportunità insite nella norma: la possibilità di avere l'abitabilità anche per spazi che abbiano al massimo 2,40 metri di altezza e per quelli che sono di appena 20 metri quadri, considerati sufficienti perché ci possa vivere una persona. «È un aspetto della norma che consentirà ai proprietari di aggiornare il catasto e di rendere quindi commerciabili luoghi che sin qui non lo erano, come ad esempio i sottotetti o stanze che, in particolare nelle città, sin qui non erano utilizzabili perché vincolate da difformità che ora non saranno considerate più tali», afferma Dri. Che aggiunge: «Nel medio periodo, questi interventi potrebbero consentire la messa sul mercato di edifici ora non commercializzabili, con un aumento delle compravendite». In attesa degli sviluppi del «Salva casa», Ance Fvg pensa a ciò che potrebbe davvero dare nuova linfa alle costruzioni. «Stiamo interagendo con la Regione perché si creino delle opportunità nell'edilizia agevolata, convenzionata e nel social housing – dettaglia Bertuzzo -. L'auspicio, poi, è che il Governo riveda la decisione di ridurre al 36%, dal 1° gennaio 2025, i bonus per le ristrutturazioni e le riqualificazioni: è una percentuale non attraente, si rischia il blocco del mercato», conclude.

UN ATTEGGIAMENTO DI MONITORAGGIO È STATO INTRAPRESO DA PARTE DELLE AZIENDE DI COSTRUZIONI

Antonella Lanfrit

Friuli ancora da primato: è la regione dove assicurare l'auto costa di meno

AUTOMOBILI

PORDENONE-UDINE Friuli Venezia Giulia da primato. È la regione in cui lo scorso mese la quotazione media per assicurare un'auto è stata la più bassa di tutta Italia.

Lo certificano Osservatorio Rc auto Facile.it - Assicurazione.it, che analizzando i dati su base territoriale, evidenziano come a giugno 2024 i premi sono sostanzialmente cresciuti in tutta Italia, seppur con importanti differenze tra una regione e l'altra.

L'aumento annuo più consistente è stato rilevato nel Lazio, dove il premio medio nei dodici mesi è salito del 12,6%. Al secondo posto si posiziona la Liguria, dove le quotazioni sono aumentate dell'11,9%, seguita dal Trentino-Alto Adige regione in cui è stato rilevato un incremento dell'11,2%.

LA CLASSIFICA

Ai piedi del podio si posizionano la Puglia, dove il rincaro è stato dell'10,6%, e, a pari merito, Lombardia e Toscana (+10%). Guardando la graduatoria nel senso inverso, dopo la Basilicata, unica regione dove i premi sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno (+0,2%), le aree in cui i valori sono cresciuti di meno sono state le Marche (+1,4%), la Calabria (+3,3%) e il Friuli-Venezia Giulia (+3,7%).

IL PODIO

La Campania continua ad essere l'area in cui l'Rc auto costa di più; lo scorso mese per assicurare nella regione un veicolo a quattro ruote occorrevano in media ben 1.055,80 euro, vale a dire il 75% in più rispetto al valore nazionale.

Al secondo posto si trova la Puglia, dove il premio medio rilevato è stato pari a 683,31 euro; il Lazio conquista la terza posizione con un valore medio pari a 645,27 euro.

I VECCHI CEDOLINI **In Fvg lo scorso mese la quotazione media è stata pari a 396,84 euro.**

È ANCHE UNO DEI TERRITORI DOVE LE POLIZZE SONO CRESCIUTE DI MENO NEI VALORI MEDI

IL FRIULI DA PRIMATO

Guardando invece alle aree del Paese dove costa meno assicurare l'auto, al primo posto c'è il Friuli-Venezia Giulia, dove lo scorso mese la quotazione media è stata pari a 396,84 euro.

Seconda regione più economica d'Italia è la Lombardia, area dove gli automobilisti hanno speso, in media, 477,55 euro. Terzo posto per il Trentino-Alto Adige (478,43 euro).

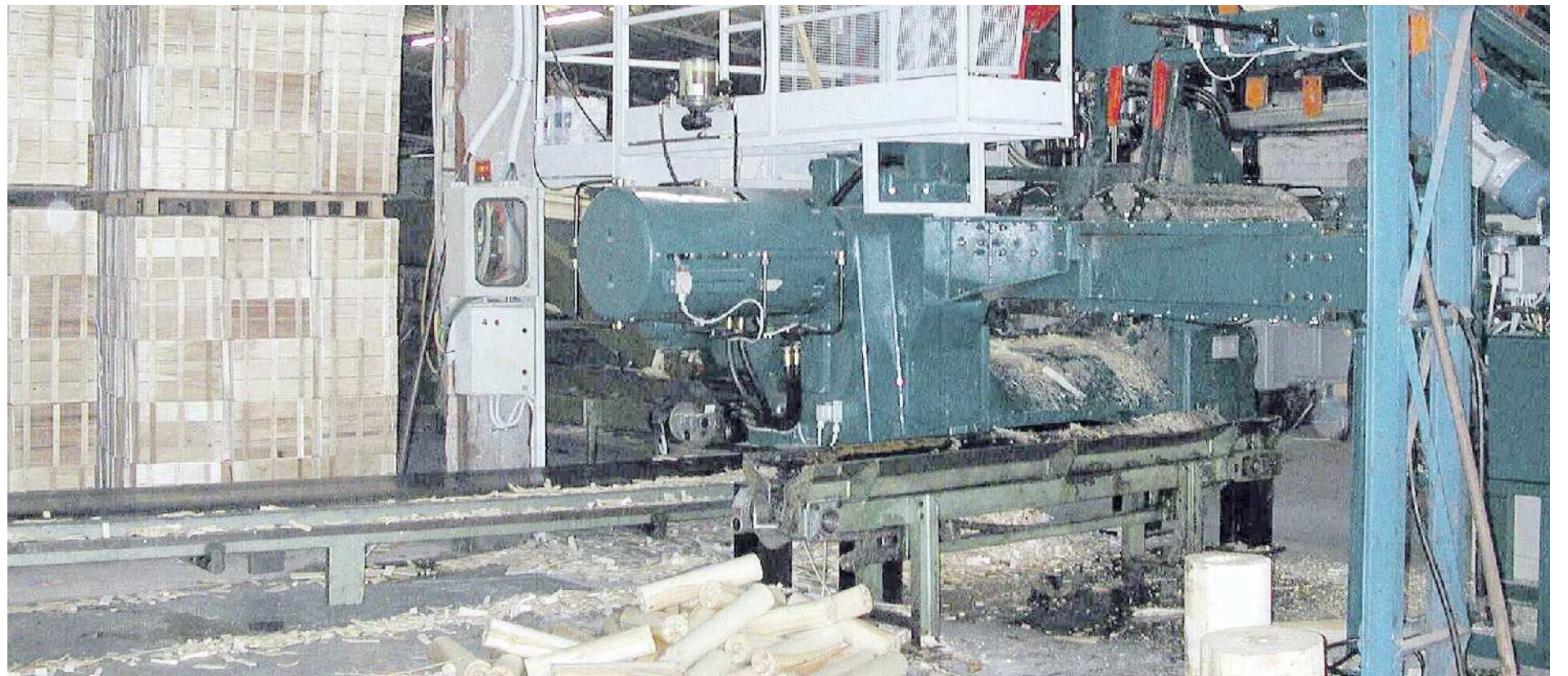
L'allarme del comparto legno

COMMISSIONE UE Appello lanciato dalla categoria alla Commissione Ue perché riveda la tabella di marcia per la messa a terra del provvedimento

Anti-deforestazione «Rinvio o rischiamo»

▸Confindustria lancia un appello alla Commissione europea perché riveda la tabella di marcia per l'applicazione del provvedimento con le nuove regole

MOBILE

PORDENONE-UDINE «Siamo assolutamente favorevoli a questo regolamento comunitario, l'Eudr, ma date a tutta la filiera del legno il tempo necessario per attrezzarsi quanto a formazione, organizzazione dei processi, dotazione della tecnologia necessaria, in particolare software, al fine di attuarlo. Quindi, rimandatene l'entrata in vigore di almeno di 12-18 mesi rispetto alla fine 2024 prevista. Viceversa, le ripercussioni saranno pesanti sulla competitività delle imprese e, persino, sull'attività dell'intero settore». Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine, riassume così l'appello lanciato dalla categoria alla Commissione Ue perché riveda la tabella di marcia per la messa a terra di un provvedimento anti-deforestazione che si presenta come una disposizione destinata a segnare un prima e un dopo nelle attività delle imprese e nella cultura degli acquirenti. Detta in sintesi, ogni tronco, insiemi di assi, pannelli truciolari, impiallacciatura, mobili e oggetti di legno finiti dovranno essere accompagnati dal codice di geolocalizzazione che renderà tracciabile ogni tronco e tutti i materiali di origine legnosa adoperati per oggetti complessi, assicurando che essi non hanno generato deforestazione né sono il risultato di tagli illegali. Finalità meritoria, considerano gli industriali del legno, se non fosse che «non ci sono i tempi tecnici per affrontare l'onere amministrativo e finanziario che l'Eudr imporrà agli operatori e ai commercianti», spiega Fantoni, sottolineando che «il regolamento in Italia e in Europa dovrà essere rispettato da tutti: dalla piccola impresa boschiva alla grande azienda industriale, passando per le piccole botteghe artigiane, per quanti commercializzano i prodotti e persino per i soggetti che utilizzano la carta». Nella pratica, continua, il capogruppo di Confindustria Udine e direttore commerciale alla Fantoni di Osoppo, «un regolamento del genere comporta che le aziende si dotino di almeno una persona dedicata per l'accesso alla piattaforma dei codici di geolocalizzazione, di un'organizzazione logistica, perché i lotti dei materiali non potranno essere mescolati, di una competenza adeguata a verificare che ogni prodotto in entrata e in uscita dalla propria azienda sia in regola. Senza contare che vi sono realtà che non sanno neppure di questa nuova disposizione europea».

PUBBLICAZIONE

Tutto ciò a soli cinque mesi dalla "rivoluzione" in conto tracciabilità e con «troppe domande che ancora restano senza risposta» rispetto agli stessi contenuti del regolamento. «La pubblicazione delle Faq è in ritardo e mancano ancora le linee guida», sottolinea Fantoni, che richiama alcuni interrogativi ancora inevasi: «Non c'è, per esempio, una mappatura del grado di desertificazione con cui deve fare i conti ogni Paese. Un'informazione essenziale per gli imprenditori, per verificare se i propri luoghi di approvvigionamento possano essere confermati o debbano essere cambiati perché in aree ad alta deforestazione. E nel caso il fornitore debba essere cambiato, il processo non sarà né rapido né semplice». Ad aggravare la prospettiva, il fatto tutt'altro che secondario, per cui: «Cina e Indonesia si rifiutano di condividere le informazioni sulla tracciabilità, in particolare sulla geolocalizzazione dei prodotti», sottolinea il capocategoria, creando così delle evidenti disparità. Per questo, gli industriali chiedono che «anche gli attori extra Ue siano tenuti a rispettare le stesse norme». L'appello partito da Confindustria Udine all'indirizzo della Ue, ma anche del Governo perché se ne faccia interprete e della Regione Fvg perché supporti l'avvio dell'applicazione di questo regolamento comunitario, si è unito a quello lanciato già da diversi Paesi dell'Unione. Anche perché il legno è solo uno dei mondi in cui il regolamento Eudr dovrà essere adottato. Gli altri sono quelli di caffè, olio di palma, gomma, soia, cacao e bovini.

IL CAPOGRUPPO FANTONI DELL'ASSOCIAZIONE UDINESE CHIARISCE LE RAGIONI DELLA CATEGORIA

PALAZZO TORRIANI La sede di Confindustria Udine

A CINQUE MESI DALLA RIVOLUZIONE TROPPE DOMANDE SECONDO LE AZIENDE SONO ANCORA SENZA UNA RISPOSTA

Antonella Lanfrit

Il settore è alle prese con una flessione dell'export

IL REGOLAMENTO

PORDENONE-UDINE Se entrerà in vigore davvero alla fine del 2024, come da programma iniziale, il regolamento comunitario Eudr farà il suo debutto in un momento particolarmente stressante per il comparto del legno-arredo, alle prese con una importante flessione dell'export: nel primo trimestre di quest'anno il Friuli Venezia Giulia ha dovuto registrare un -11%, «con la Francia che flette del 10% e gli Stati Uniti del 6%», aggiorna Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine. «Ci auguriamo che il mercato francese dia segni di miglioramento dopo le Olimpiadi e che gli Usa possano ripartire nei migliori dei modi dopo la scadenza elettorale di novembre – considera il capogruppo e industriale -. Dobbiamo però fare i conti con una situazione geopolitica molto complessa, tra conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese. Ci auguriamo davvero che queste guerre termino al più presto, innanzitutto per le sorti delle popolazioni che sono coinvolte. Se cesseranno le armi, potrà partire anche un processo di ricostruzione». A fine giugno l'Ufficio studi di Confindustria Udine ha ripreso e rielaborato le analisi di FederlegnoArredo che per l'itera filiera ha dato ricavi pari a 2,25 miliardi nel primo trimestre dell'anno, il 43% dei quali destinati ai mercati esteri. L'andamento complessivo della Filiera Legno-Arredo chiude a -7,6% rispetto ai primi tre mesi del 2023 determinato da una flessione sia, più marcata, sul mercato interno (-8,7%) sia dalle esportazioni, pari a un -6,2 per cento a livello italiano, Per quanto riguarda il fatturato, nel macrosistema arredamento (che rappresenta il 64% delle vendite totali) chiude a -5,6%: segno negativo sia in Italia (-6,1%) che all'estero, con un – 5 per cento. Il macrosistema legno, continua l'analisi, subisce la contrazione più pesante sia in Italia (-12,9%) sia verso i mercati esteri (-11,5%) per un complessivo -12,5 per cento.

In flessione anche il Commercio legno (-5,7%) mentre sono positivi allestimenti fieristici ed eventi che nei primi tre mesi hanno guadagnato un +6,3 per cento. Le previsioni per fine 2024 segnalano un +1,5% sul 2023, sintesi di una debole stabilità sul mercato interno (-0,4%) controbilanciata da un export in crescita del 4,3 per cento. In Provincia di Udine, dove si trova il 57,3% delle imprese regionali della filiera legno arredo, nel primo trimestre 2024 la produzione in volume, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sulla base della propria indagine, è scesa del 2,4% rispetto ai primi tre mesi del 2023. In calo, secondo i dati Istat, anche l'export complessivo in valore nei primi tre mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023: -12 % (da 118 a 104 milioni di euro) per il comparto dei mobili, -13,2% (da 25 a 22 milioni di euro) per quello del legno. Riguardo ai principali partner, in flessione le vendite all'estero dell'intera filiera in Francia (-10,5%; vendite attestate a 20 milioni di euro), Stati Uniti (-5,6%, 15 milioni di euro), Regno Unito (-27,1%, 11 milioni di euro), in aumento in Germania dell'1,1 per cento, pari a 12 milioni.

NEL PRIMO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO LA REGIONE HA SCONTATO UN -11 PER CENTO SULLE ESPORTAZIONI

CONTAINER
Export in calo

A.L.

Ferisce una donna con un coltello Arrestato 49enne

▶Dovrà rispondere di tentato omicidio La ferita già dimessa dall'ospedale

▶Rapina con mazze da baseball in una sala slot a Remanzacco

L'OPERA

UDINE Dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio nei confronti di una donna, sua conoscente, il cittadino di origine marocchina, di 49 anni, arrestato nella notte tra sabato e domenica a Udine, dalla Polizia di Stato della Questura friulana. L'uomo secondo quanto ricostruito, si è presentato attorno alle 21 nell'abitazione della 49enne di origine polacca, al primo piano di uno stabile di via Modica, una strada laterale di via Lumignacco, nel quartiere di San Paolo-Sant'Osvaldo. Qui l'avrebbe aggredita e ferita in maniere lieve con un coltello da cucina, colpendola all'addome. Dopo l'episodio a casa della donna sono state inviate, dalla centrale operativa Sores Fvg, l'automedica e l'ambulanza che ha trasportato la vittima dell'aggressione all'ospedale in codice giallo. Medicata al pronto soccorso, è stata dimessa nelle prime ore di ieri mattina. Secondo quanto riferito dalla vittima, l'aggressore sarebbe fuggito portando con sé il coltello da cucina con cui l'aveva ferita. Gli agenti della Squadra mobile hanno avviato subito le indagini, individuando il 49enne e arrestandolo: avrebbe avuto nel passato rapporti di conoscenza con la vittima.

RAPINA CON MAZZE

Continua la caccia ai tre rapinatori che nella tarda serata di sabato, con il volto coperto da un passamontagna, mazza da baseball e picconi in mano, si sono presentati alla sala slot Admiral, situata in comune di Remanzacco, lungo la Strada Statale 54, compiendo una rapina che per le sue modalità potrebbe avere delle attinenze rispetto ad una simile, verificatasi nella notte, a Silea, nella provincia di Treviso. Dopo aver hanno fatto irruzione all'interno della struttura, hanno individuato la dipendente di turno, una ragazza rumena di 22 anni, l'hanno minacciata, per avere accesso al box adibito a cassaforte. Hanno provato a rimuovere la cassaforte dal suo incastro nel pavimento, ma non ci sono riuscit. Si sono fatti consegnare il contenuto di una cassetta e del registratore di cassa per un totale di 1.500 euro. I tre poi, con l'aiuto di un complice che aspettava all'esterno, si sono dati alla fuga a bordo di un'aut. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri del Radiomobile di Udine che ora condurranno le indagini.

INCIDENTI E MALORI

Soccorsi e vigili del fuoco in azione per un incidente avvenuto nella tarda nottata di sabato, a Pozzuolo, dove un motociclista ha perso il controllo della due ruote per cause in corso di accertamento ed è finito nella boscaglia adiacente la carreggiata. È successo lungo via Fiume, nella frazione di Sammardenchia, attorno alle 23. Dei soccorritori dei 118 hanno prestato le prime cure al ferito, per trasportarlo poi all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso. Nel pomeriggio un altro incidente, lungo la statale 352, in territorio comunale di Pavia di Udine, all'altezza della zona industriale di Lauzacco, dove una vettura è finita nel fossato. Sul posto sia i pompieri che i sanitari del 118. Disagi alla circolazione. A Lignano invece, poco dopo le 8.30 di ieri, all'altezza dell'ufficio 7, a Riviera, un uomo di 85 anni, residente a Latisanotta, che era appena entrato in acqua per fare il bagno, si è improvvisamente sentito male. Ad accorgersi uno dei bagnanti che, con l'aiuto di un'altra donna, ha iniziato a praticare il massaggio cardiaco, mentre i gestori della spiaggia hanno chiamato il Nue 112. Sul posto è giunta tempestivamente l'ambulanza. L'uomo è stato rianimato sul posto e trasportato al punto di primo intervento di Lignano e trasferito successivamente in elicottero all'ospedale di Udine.

D.Z.

OSPEDALE La donna ferita è stata dimessa dopo essere stata medicata

Giovane udinese

Trovata morta da un'amica a ventidue anni a Cecina

Trovata senza vita da un'amica. Così è morta Lucia Cosatti, per tutti Luce, 22enne di Udine a Cecina, in Toscana, per la stagione estiva da aiuto cuoca. La ragazza viveva Udine con la famiglia che gestisce un'attività legate al mondo della ristorazione, Villa Riviera a Pradamano, di chef Loris Cosatti, e dopo il diploma all'istituto tecnico commerciale aveva deciso di fare un'esperienza lavorativa in Toscana. La mamma Elena Montina insieme al fratello Christian Cosatti, oltre a lavorare al Riviera, gestiscono il ristorante "Al lepre" a Udine. la scorsa estate a Marina, nella cucina di un locale, ora era invece al ristorante di uno stabilimento a Marina di Cecina. Qui lavorava insieme all'amica che l'ospitava e che ha fatto la tragica scoperta. Per Luce non c'era più nulla da fare. Ai carabinieri del posto sono state affidate le indagini ma da un primo sopralluogo è emerso che nell'appartamento non sono stati riscontrati segni di effrazione e da un primo esame sul corpo della giovane non emergono segni di violenza. Probabile l'ipotesi di un malore, ma il magistrato ha, comunque, disposto l'autopsia.

LUCE **Lucia Cosatti, per tutti Luce, 22enne di Udine a Cecina, era in Toscana, per la stagione estiva da aiuto cuoca**

Atenei, nuova alleanza europea transfrontaliera Udine in prima linea

L'INIZIATIVA

UDINE Le università di Udine e di Nova Gorica (Slovenia) sono tra i fondatori di Across (https://www.across-alliance.eu/), il nuovo progetto di alleanza universitaria europea transfrontaliera per la condivisione delle conoscenze. Scopo della collaborazione è affrontare insieme le sfide economiche, sociali e ambientali che caratterizzano le aree di confine sedi dei dieci atenei che hanno dato vita al progetto. In particolare, in vista del 2025 quando Nova Gorica e Gorizia saranno la capitale europea della cultura. Le idee sviluppate nell'ambito di Across, acronimo di "European university for cross-border knowledge sharing", diventeranno un modello all'interno dell'Unione europea. L'alleanza infatti mira a potenziare e condividere le attività di ricerca, formazione e innovazione. Il progetto, promosso dalla Commissione europea, ha durata quadriennale (2025-2028) ed è stato finanziato con 14,4 milioni di euro da Bruxelles, di cui un milione e mezzo per l'Università di Udine.

«I membri di Across – spiega il rettore Roberto Pinton – metteranno in comune le loro conoscenze ed esperienze per rafforzare le regioni transfrontaliere rendendole ancora più capaci di superare le sfide globali in atto. Nell'iniziativa sarà coinvolta tutta la nostra comunità accademica, ma anche del nostro territorio, delle imprese e delle istituzioni. Nell'iniziativa sarà coinvolta tutta la nostra comunità accademica, ma anche del nostro territorio, delle imprese e delle istituzioni. Across – sottolinea Pinton – consentirà anche di rafforzare le collaborazioni transfrontaliere con Nova Gorica e la sua università, soprattutto alla luce dei numerosi eventi previsti per GO! 2025».

«La competizione è stata dura – evidenzia delegato dell'Ateneo per l'internazionalizzazione, Giorgio Alberti –, ma grazie ad un lavoro preparatorio di due anni sostenuto dal Servizio tedesco per lo scambio accademico (Daad) siamo riusciti ad avere successo».

I PARTNER

Oltre all'Ateneo friulano e quello di Nova Gorica fanno parte di Across: il Politecnico di Chemnitz (Germania), capofila dell'alleanza, l'Università di Banja Luka (Bosnia Erzegovina), il Politecnico di Bialystok (Polonia), l'Università di Craiova (Romania), l'Università di Girona (Spagna), l'Università di Perpignan "Via Domitia" (Francia), Università di Ruse (Bulgaria). Come partner associato vi è anche l'Università nazionale "Ivan Franko" di Lviv (Ucraina).

L'iniziativa rientra in un programma complessivo della Commissione che ha l'obiettivo di incentivare una più stretta cooperazione fra università europee con caratteristiche simili in territori confinanti comparabili. Complessivamente sono state selezionate 14 nuove alleanze universitarie su 60 candidature presentate, portando a 64 il numero totale delle collaborazioni transfrontaliere europee. Le università che fanno parte di questi consorzi assumono la denominazione di "Università europea".

CAMPI D'AZIONE

Across lavorerà in cinque ambiti: ricerca collaborativa (temi: trasformazione digitale, sviluppo sostenibile, valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale, lingua e identità, gestione delle risorse naturali difronte al cambiamento climatico), progetti educativi innovativi (corsi di laurea congiunti, corsi online, programmi di studio interdisciplinari); mobilità e scambi (maggiore mobilità di studenti, docenti e personale); poli tecnologici e d'innovazione (per accelerare la commercializzazione dei risultati della ricerca, creare incubatori per startup, partenariati con leader del settore e opportunità di tirocinio); inclusione sociale e diversità (per sostenere i gruppi sottorappresentati, garantire la parità di accesso all'istruzione, creare ambienti accademici transnazionali inclusivi).

Commercio

Innovazione digitale, bando da 250mila euro

È passato al vaglio dell'ultima giunta comunale e sarà applicato entro la prima settimana di agosto il primo bando del Distretto del Commercio di Udine. Si tratta di un avviso pubblico che mette a disposizione ben 250 mila euro a sostegno della competitività e dell'innovazione digitale delle imprese sul territorio udinese. Queste risorse, parte dei fondi regionali per lo sviluppo dei distretti, saranno destinate a finanziare progetti che puntano a migliorare l'organizzazione e aumentare la disponibilità di nuove tecnologie delle realtà imprenditoriali udinesi, con l'obiettivo finale di migliorare l'esperienza del cliente, favorire la creazione di una rete commerciale e far tornare Udine terreno fertile per il Commercio.

Il bando è indirizzato al tessuto economico della città, è aperto a tutte le imprese del territorio afferente al distretto del commercio e prevede la copertura del 75% di investimenti da parte delle imprese di almeno 2500 euro. Ad ogni impresa che vedrà la propria domanda accettata – il bando sarà aperto fino al prossimo 30 settembre – il contributo da parte del Comune di Udine potrà raggiungere un valore fino a 20 mila euro a fondo perduto.

Entrando nel dettaglio tecnico, le aree di intervento finanziabili dal bando includono in particolare la digitalizzazione del lavoro, l'analisi dei dati e delle informazioni, le nuove tecnologie, e nuove soluzioni digitali per i punti vendita.

L'obiettivo è, allo stesso tempo, aumentare la qualità il contesto lavorativo del commercio udinese e, di conseguenza, l'esperienza della clientela.

MoltoSalute
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI

IL NUOVO BELVEDERE La passerella era stata ripristinata dai titolari dell'esercizio. Ora il passaggio è stato interdetto "tagliando", di fatto, il comodo accesso al "Belvedere"

IL CASO

Laghi di Fusine, passerella interdetta I ristoratori: «La stagione è a rischio»

▶Dal 10 luglio il percorso che permette di superare il Rio del Lago non risulta più accessibile per i visitatori

▶Il ponte di accesso era stato ripristinato proprio dal Belvedere a proprie spese nel marzo del 2001

TARVISIO I laghi di Fusine sono uno dei luoghi iconici dell'intera regione. Un'immagine da cartolina, cornice ideale per una giornata di relax nella natura, al cospetto del monte Mangart. Chi gestisce il ristorante "Belvedere" ne è consapevole: in molti, infatti, "approfittano" della terrazza a sbalzo sul lago Inferiore per immergersi in questo scenario da sogno. Ultimamente, però, le cose sono più complicate. Dal 10 luglio, infatti, la passerella che permette di superare il Rio del Lago nei pressi della cascata, non è più accessibile. Il passaggio è stato interdetto impedendo la possibilità di chiudere il sentiero ad anello e "tagliando", di fatto, il comodo accesso al "Belvedere" che ora può essere raggiunto solo allungando, e non di poco, il percorso.

STAGIONE A RISCHIO

«Il 9 un geometra incaricato dalla Regione - spiega Laura Buontempo, titolare del locale - ha ispezionato la passerella e visivamente senza alcuna prova di carico, ha ritenuto che avesse delle criticità e fosse inagibile. Nessuno ci ha avvisato e il giorno dopo è stata una sorpresa trovare gli operai intenti a mettere le reti per chiudere il passaggio». Davvero una beffa non solo perché la stagione è in pieno svolgimento, ma anche perché hanno terminato da poco un'importante ristrutturazione del locale. «Di solito apriamo da aprile a ottobre ma quest'anno per i lavori, abbiamo aperto a giugno». Due mesi persi cui si aggiungono queste due settimane in cui il calo di clienti si è fatto sentire. «Questa chiusura è per noi un danno. La stagione è a rischio e bisogna pensare ai sei dipendenti cui dobbiamo garantire lo stipendio». Il ponte di accesso al primo lago era già crollato nel novembre 2000 dopo forti piogge che avevano interessato la zona ed erano stati proprio i titolari del "Belvedere" a ripristinare in autonomia il passaggio. «La passerella è stata costruita a nostre spese nel marzo 2001 perché nessuno prendeva iniziative. Terminato il manufatto, che doveva essere provvisorio, ho dovuto stipulare un contratto con il Demanio che mi ha chiesto l'affitto per mantenere il passaggio». Dopo dieci anni la convenzione è scaduta e «visto il costo non più sostenibile, l'abbiamo donata gratuitamente alla Regione. Da quel momento, però, è stata trascurata. Nessuno ci ha messo mano salvo sostituire qualche tavola ogni tanto». Come facile intuire, la cosa ha generato polemiche esplose soprattutto sui social dove, erroneamente, il Comune di Tarvisio è stato accusato di una errata pianificazione dei lavori che vedranno la costruzione di un nuovo ponte in sostituzione della passerella. Dal "Belvedere" raccontano che l'intervento finanziato dalla Regione ma in carico al Comune, inizierà a primavera «e quindi il Comune non c'entra nulla. Anzi, la politica locale si sta interessando per risolvere la questione» seppur con poca fortuna.

PASSERELLA La passerella chiusa

RIMANE L'INCOGNITA

Se il rammarico che la "verifica" sia stata fatta a luglio e non prima rimane, ora c'è l'incognita di non sapere cosa succederà: «Sono passate due settimane ma non è ancora stata trovata una soluzione e intanto i disagi per turisti, fornitori e per noi aumentano». Poche le alternative: o si rinforza la passerella - riaprirla senza intervenire sarebbe una beffa - o va chiusa definitivamente. E in quel caso? «Per non restare quasi del tutto tagliati fuori, abbiamo dato dei suggerimenti: uno prevede il posizionamento provvisorio di una passerella della Protezione Civile, un altro che la Regione noleggi una passerella temporanea, un terzo che si sfrutti un passaggio nel fiume posto a circa quaranta metri dall'attuale passerella, realizzando un sentierino di facile attraversamento poiché in quella zona l'acqua è scarsa». Oggi, per provare a risolvere la questione in fretta, dovrebbe esserci la visita di un dirigente regionale, ma al momento le incognite restano.

Tiziano Gualtieri

Gli studenti dell'ateneo di Udine all'Onu a New York

UNIVERSITÀ

UDINE New York ospita un'iniziativa senza precedenti nella storia dell'Università degli Studi di Udine: la St. John's University, storica università della Grande mela, ha avviato un corso di Intercultural management in collaborazione con l'ateneo friulano.

Al corso sono stati ammessi 28 studenti del corso di Ingegneria Gestionale dell'Università di Udine, scelti per il loro eccezionale rendimento accademico e per le spiccate capacità. Questi studenti avranno l'opportunità unica di immergersi in un contesto internazionale di formazione che dura due settimane.

Questo programma stabilisce dei record significativi per Uniud: è la prima volta nella storia dell'Università udinese che un corso da 6 crediti formativi viene erogato a New York e, sempre per la prima volta, gli studenti hanno l'opportunità di assistere a una lezione presso la sede delle Nazioni Unite.

La collaborazione tra l'Università di Udine e la St. John's University riflette l'impegno di entrambe le istituzioni nell'offrire programmi di alta qualità che preparano gli studenti a diventare leader nel mondo interculturale di oggi.

Il campus di New York, situato in una delle città più dinamiche e multiculturali del mondo, fornirà agli studenti un ambiente ideale per approfondire la loro comprensione delle sfide e delle opportunità della gestione interculturale.

INGEGNERIA GESTIONALE
Al corso sono stati ammessi 28 studenti di Ingegneria gestionale

I 28 studenti selezionati tra quelli con la media più alta hanno vinto tutti una borsa di studio, coperta da fondi pubblici e privati, grazie al sostegno di partner prestigiosi come Danieli, ABS, Fondazione Friuli e Alig. Questo supporto finanziario garantisce che i migliori talenti possano partecipare a questa straordinaria esperienza senza barriere economiche.

«La partecipazione a questo corso rappresenta un'opportunità straordinaria per i nostri studenti di crescere sia professionalmente che personalmente", ha dichiarato. Marco Sartor, delegato del Rettore al placement e responsabile del corso. "Siamo estremamente orgogliosi di poter offrire loro questa esperienza intensiva volta ad accelerare il loro percorso di crescita».

Il programma prevede una combinazione di lezioni teoriche e workshop pratici: tale approccio integrato è studiato per sviluppare competenze chiave nel management interculturale, quali la leadership, la comunicazione interculturale e la gestione del cambiamento in contesti globali.

L'Università di Udine e la St. John's University si augurano che "Intercultural Management" possa diventare un modello di eccellenza per future collaborazioni accademiche.

Puccini incontra Zappa con Valentina Ciardelli

MUSICA

Un concerto-evento, all'insegna non solo della musica, ma della teatralità, della socialità e dell'innovazione. Questo è quanto propongono, congiuntamente, i festival Nei Suoni dei Luoghi e More Than Jazz, nell'evento "Puccini meets Zappa. Puccini e il femminile", in programma oggi al Giardino del Torso di Udine, alle 21. Protagonisti della serata saranno la contrabbassista Valentina Scheldhofen Ciardelli e il pianista Stefano Teani, che proporranno musiche di Puccini, Zappa, Ciardelli. A completare l'evento la partecipazione dello storico e saggista friulano Antonio Floramo, che dialogherà con la direttrice artistica di Nei Suoni dei Luoghi, la violinista Valentina Danelon, sul tema del femminile a partire dall'arte, con riferimenti all'importante presenza di donne artiste nella nostra regione. L'evento, organizzato dall'Associazione Progetto Musica, in collaborazione SimulArte Società Cooperativa, è a ingresso libero e, in caso di pioggia, si terrà al Teatro San Giorgio. Il programma completo del festival Nei Suoni dei Luoghi è consultabile su www.neisuonideiluoghi.it.

Nel 2024 tutto il mondo culturale celebra l'anno pucciniano, a 100 anni dalla morte del grande compositore lucchese. Il progetto multidisciplinare How I met Puccini, ideato dalla compositrice e performer Valentina Scheldhofen Ciardelli, omaggia la musica del genio lucchese esaltandone modernità e versatilità e accostandolo a Frank Zappa.

Concerto

Rose Villain in Castello a Udine con il suo album "Radio Sakura"

C'è grande attesa, a Udine, per il concerto che si terrà questa sera, alle 21.30, nel piazzale del Castello, nell'ambito di Udinestate. Nel pieno di un anno ricco di successi, Rose Villain prosegue il suo "Radio Sakura summer tour 2024", in attesa del live show che la cantante presenterà nei club dello stivale a ottobre. Una serie di date tra giugno e settembre, prodotte e organizzate da Magellano Concerti, Me Next e Next Show, che saranno l'occasione per ascoltare per la prima volta dal vivo i nuovi successi di "Radio Sakura" (Warner Music Italy). Sul palco, per la prima volta, con una band al completo, formata da Giovanni Cilio alla batteria, Andrea Gamba alla chitarra, synth e tastiere e Andrea Dominioni al basso.

Diario

OGGI

Lunedì 29 luglio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Dino Contardo** di Fiume Veneto, che oggi festeggia il suo diciottesimo compleanno, da mamma Flavia e papà Paolo, dalla sorella Giulia e dai nonni.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶ **Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶ **Comunale Fvg, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA

▶ **Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO

▶ **Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶ **De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

▶ **Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶ **Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶ **Comunale di via del Progresso 1/B**

ZOPPOLA

▶ **Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶ **Zardo, viale Martelli 40.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMA SOTTO LE STELLE** Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.50 - 18.30 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.30. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 19.15. **«THE AMAZING SPIDER-MAN 2: IL POTERE DI ELECTRO»** di M.Webb : ore 21.10.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 18.00 - 20.30. **«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE»** di I.Takahata : ore 18.00. **«LA MALA EDUCACIóN»** di P.Almodóvar con G.Garcia Bernal, F.Martinez : ore 20.40. **«ERA MIO FIGLIO»** di S.Gabizon : ore 18.00. **«IL MISTERO SCORRE SUL FIUME»** di S.Wei : ore 18.15. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 20.15. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 20.10.

▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 21.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00 - 17.35 - 18.05 - 19.05 - 19.40 - 20.10 - 20.25 - 21.10 - 21.40 - 22.10. **«AMICI PER CASO»** di M.Nardari : ore 17.05. **«UN OGGI ALLA VOLTA»** di N.Conversa : ore 17.05 - 19.20. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh : ore 17.15. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 17.20 - 18.20 - 22.25. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 18.45 - 21.55. **«THE AMAZING SPIDER-MAN 2: IL POTERE DI ELECTRO»** di M.Webb : ore 19.20 - 21.15. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 19.30. **«DEADPOOL & WOLVERINE 3D»** di S.Levy : ore 20.40. **«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE»** di I.Takahata : ore 20.50. **«IMMACULATE: LA PRESCELTA»** di M.Mohan : ore 22.40. **«HERE AFTER - L'ALDILA»** di R.Salerno : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh : ore 15.00 - 17.00. **«UN OGGI ALLA VOLTA»** di N.Conversa : ore 15.00 - 17.15. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«THE AMAZING SPIDER-MAN 2: IL POTERE DI ELECTRO»** di M.Webb : ore 15.00 - 17.45 - 20.45. **«LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE»** di I.Takahata : ore 17.45 - 20.30. **«IMMACULATE: LA PRESCELTA»** di M.Mohan : ore 18.30 - 21.00. **«L'ULTIMA VENDETTA»** di R.Lorenz : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ESTATE DI CLEO» di M.Amachoukeli : ore 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 29, Luglio 2024

Calcio dilettanti
Il carlinese Denis Fiorin: «Ora bisogna costruire»
Vicenzotto a pagina XI

Calcio dilettanti
Il portiere Lombardi nel Rovigo di Rossitto
Turchet a pagina XI

Basket A2
L'Old Wild Apu Udine all'esame del tifo
Sindici a pagina XIV

LOVRIC-GOL DÀ MORALE ALL'UDINESE

▶Konyaspor battuto da una bordata del centrocampista La squadra ha mostrato spunti interessanti, con Bijol a comandare la difesa. Sfiorato il raddoppio nel finale

IL TEST TURCO

L'amichevole di St. Michael contro i turchi del Konyaspor è stata decisa da un gran gol di Lovric al 2' della ripresa, un "siluro" da fuori area imprendibile per il portiere, che è terminato all'incrocio dei pali. A parte il capolavoro dello sloveno i bianconeri, pur non facendo nulla di trascendentale, sono piaciuti soprattutto nella ripresa, per come hanno interpretato la gara. Hanno mostrato la giusta intensità, buone cadenze e un gioco ragionato.

TANTI CAMBI

Come era scontato, l'Udinese ha iniziato il test con un altro undici rispetto a quello che era stato schierato nel primo tempo nella sfida di sabato persa con il Colonia (2-3). In formazione sono entrati Bijol, Samardzic e il citato Lovric, tutti al debutto stagionale dopo essere stati impegnati agli Europei. Erano assenti i soli Success, per precauzione, e gli infortunati Pizarro e Kristensen. La squadra, nel rispetto delle consegne di mister Kosta Runjaic, ha cercato di non strafare. Si sono privilegiati il possesso di palla e il gioco di prima, sia pure con qualche errore di troppo nei passaggi. Certo di questi tempi, caratterizzati da carichi di lavoro assai gravosi, pretendere anche la precisione delle geometrie è utopistico. Davanti Davis è stato servito poco, con il team turco che però ha badato soprattutto a contenere i bianconeri, più che a essere propositivo. Brenner e soprattutto Samardzic si sono visti soltanto a intermittenza. Così la manovra si è snodata prevalentemente sulle fasce, con Kamara ed Ebosele apparsi tra i più attivi. Nel mezzo Lovric ha agito da mediano. È il compito che dovrebbe svolgere quest'anno, se non dovesse essere ceduto (lo cerca la Fiorentina, ma alla fine dovrebbe rimanere), con accanto Quina. Lo sloveno ha recuperato diversi palloni, qualcuno dei quali ha pure banalmente sciupato nell'impostazione. Non è dispiaciuto, come del resto la retroguardia imperniata sul centrale Bijol, accanto al quale Giannetti a destra e Benkovic a sinistra si sono sentiti più sicuri. Solamente negli ultimi venti metri la squadra si è in parte disunita. Non per demerito di Davis, anche se di questi tempi l'inglese è tra i giocatori più in ritardo (essendo reduce da uno stiramento muscolare), ma perché è venuta meno la precisione nell'ultimo passaggio e nelle triangolazioni.

TRAME

Pochi sono stati di conseguenza i tiri in porta. Quasi tutti effettuati da Lovric, che al 2' della ripresa ha pescato il jolly. La sua è stata una conclusione di rara bellezza e precisione, che si è infilata proprio nel "sette". Una volta in vantaggio l' Udinese via via è cresciuta. Chi è subentrato ha fatto lodevolmente la sua parte. Fra tutti citiamo il sedicenne Palma, che ha mostrato già la personalità del veterano, tanto che Runjaic lo sta tenendo d'occhio. Pejicic, Abankwah (utilizzati ancora nel mezzo) e Payero non sono dispiaciuti, ma anche Lucca ha fatto la sua parte. Nel finale l'Udinese ha sfiorato il raddoppio in tre occasioni con Pejicic (due volte) e Payero, ma pure il Konyaspor è andato vicino al gol al 42', quando su un'indecisione della difesa dell'Udinese ha colpito la traversa. Ma è giusto così: la squadra di Runjaic ha vinto con merito. Nel secondo tempo, a partire dal quarto d'ora, si è rivisto Perez, completamente recuperato sul piano fisico, che ha sostituito Bijol.

Guido Gomirato

UDINESE	1
KONYASPOR	0

GOL: st 2' Lovric.
UDINESE (3-4-2-1): Padelli; Giannetti (st 25' Palma), Bijol (st 15' Perez), Benkovic (st 25' Guessand); Ebosele (st 25' Ehizibue), Lovric (st 15' Abankwah), Quina (st 25' Payero), Kamara (st 25' Camara); Samardzic (st 15' Pejicic), Brenner (st 15' Barbaro, 35' Buta); Davis (st 15' Lucca). A disposizione: Okoye, Malusà, Zarraga, Ferreira, Bonin. All. Runjaic.
KONYASPOR (4-2-3-1): Slowik; Yazgili (st 32' Erdogan), Calusic (st 32' Metehan), Demirbag, Guilherme (st 32' Karahan); Akyol (st 15' Ogulcan), Jevtovic (st 32' Rak); Ndao, Pedro Henrique (st 32' Kabak), Prip (st 15' Boateng); Nayir (st 15' Cikalleshi). A disposizione: Aydin, Aygun, Gundongu, Tunahan, Bouly, Damjanovic, Efe, Ibrahimoglu, Kocaturk, Gedikli. All. Camdali.
ARBITRO: Hora, assistenti Rieder-Stadler.
NOTE: ammonito Erdogan. Recupero: pt 1', st 1'.

DECISIVO La "bordata" di Sandi Lovric, centrocampista sloveno, che ha consentito all'Udinese di battere i turchi

Lo sloveno: «Mi piace il nuovo ruolo». Martins al Botafogo

BIANCONERI

Nell'amichevole vinta 1-0 contro il Konyaspor le belle notizie sono arrivate dai rientri in campo di Bijol, Lovric e Samardzic dopo l'Europeo, e di Perez dopo i problemi fisici. Tutti nomi che il mercato continua a trattare, ma che l'Udinese si tiene stretti per la stagione del rilancio, salvo offerte davvero irrinunciabili. E ne dà dimostrazione proprio uno di loro, Sandi Lovric, che ha deciso la partita con un gol pazzesco «Mi sono sentito bene. Sono contento: dopo una settimana di lavoro duro ho giocato i miei primi minuti contro un avversario forte - dichiara lo sloveno nel dopo match ai canali della società bianconera -. Sono contento per il gol. Certo dobbiamo trovare il più veloce possibile i meccanismi del nuovo mister ma intanto vincere aiuta, per la fiducia e per il processo di crescita. Io mi trovo bene nel centrocampo a due. In questa posizione bisogna prendere le decisioni giuste - analizza - e a me piace molto l'idea di gioco del mister». È bello ricominciare con una rete decisiva infilata all'incrocio. «Ci siamo detti che bisogna calciare da fuori, quando davanti si apre lo spazio è giusto tirare - sottolinea -. Ci alleniamo a fine seduta a calciare da quella posizione, si vede che c'è tanta voglia di lavorare nel gruppo e di migliorare - conclude Lovric -. Sappiamo tutti quanto abbiamo sofferto l'anno scorso, vogliamo fare molto meglio in questa stagione e anch'io voglio portare la mia energia e continuare così».

È un ritiro che sta facendo sbocciare la stella di Matteo Palma, anche ieri in campo dopo che Kosta Runjaic l'aveva scelto come titolare contro il Colonia sabato. «Sono molto felice che il mister mi abbia dato tutta questa fiducia - sorride il ragazzo -. Io e lui parliamo in tedesco. Lui, lo staff e i compagni cercano di darmi consigli preziosi su come posizionarmi e su cosa fare, soprattutto gli altri difensori. Questo mi aiuta tanto. Sono contentissimo di poter partecipare al ritiro, sogno e spero di poter rimanere in Friuli per dare il meglio. Ho concluso bene la stagione scorsa con la Primavera centrando la promozione. Anche adesso sento di essere partito con il piede giusto in prima squadra e voglio continuare così».

Il mercato non si ferma nemmeno nella giornata domenicale, con la questione legata a Lazar Samardzic in stand-by, visto che il Milan continua a cercare di inserire Adli nella trattativa, ma in quel caso andrebbe pagata una parte dell'ingaggio. Sondaggi l'Udinese li ha fatti anche per Lassana Coulibaly, centrocampista che nel 2023-24 era a Salerno, sul quale c'è però l'interesse dell'Empoli. Infine è arrivato il momento dei saluti per l'attaccante Matheus Martins, che lascia il sodalizio bianconero senza aver mai giocato con la maglia dell'Udinese. Imminenti visite mediche e firma con il Botafogo: l'Udinese incasserà 10 milioni più altri 2 di bonus.

S.G.

BIG Sandi Lovric e Lazar Samardzic hanno molti "ammiratori"

DENIS FIORIN: «BISOGNA COSTRUIRE»

CJARLINS MUZANE I bluarancio friulani si preparano alla stagione della riscossa

▶Il direttore generale del Cjarlins Muzane traccia la strada «Dobbiamo avere voglia di creare la fiamma che ci faccia essere ambiziosi». L'ufficialità del ripescaggio è in arrivo

QUARTA SERIE

Parola d'ordine "costruire" e in casa Zanutta non potrebbe essere altro. Il Cjarlins Muzane sta lavorando nel ritiro di Pergine Valsugana seguendo "il verbo" merceologicamente più adatto. Lo ha espresso il direttore generale Denis Fiorin fin dalla prima conferenza stampa, svolta con il presidente Vincenzo Zanutta per presentare la nuova stagione sportiva. Lo ripete a ogni intervista, preferendolo all'abusato (e spesso infondato) termine "progetto". «L'ho detto quel giorno insieme al presidente – ricorda Fiorin – perché lui, se avesse potuto, il ripescaggio già in serie B e non in D lo avrebbe fatto dopo l'ultima stagione». Continuando su quella linea, «uso il termine costruzione perché la proprietà è comunque ambiziosa. Dopo un'annata del genere di quella che abbiamo vissuto dobbiamo lavorare tanto, cominciando a dare fatti in campo, partendo davvero con l'obiettivo di costruire. Lo preferisco al termine progetto, perché costruire significa mettersi proprio a mescolare componenti giovani e non giovani in questa categoria. Tutto ciò per riuscire a creare qualcosa di carino in questo territorio, che dopo un'annata del genere ne ha bisogno».

VOGLIA DI CREARE

Subito a sottolineare, dunque, il legame fra il club e il suo territorio. «In una stagione non bella la presenza del pubblico è stata numerosa - ricorda il dg -.

DIRETTORE GENERALE Denis Fiorin del Cjarlins Muzane

INGAGGIATI ANCHE I DIFENSORI DELLA GIOVANNA (EX INTER) E BOI (DAL PADOVA)

Mi ha colpito il fatto che, sino alla fine, compresa la trasferta di Breno, abbiamo avuto un senso d'appartenenza territoriale importante. L'ho detto anche al presidente: consideriamo cosa può succedere vivendo un anno bello, con una buona classifica. Che non vuol tanto dire fare meglio dello scorso, perché per riuscirci non c'era bisogno di Fiorin, e neanche di Zironelli. Non c'era bisogno di nessun altro, per quanto male abbiamo fatto. Dobbiamo avere dentro la voglia di creare qualcosa, che vada anche al di là delle aspettative della proprietà. Ai ragazzi e allo staff lo ripeterò spesso: dobbiamo avere la voglia di creare quella fiamma per essere ambiziosi». In che modo? «Fare questo non significa puntare ai primi posti, perché ci sono società più attrezzate in questo momento, per la stagione che si va a cominciare - chiarisce Fiorin -. Significa invece avere l'ambizione, che passa dalla voglia di realizzare qualcosa d'importante». Quanto alla rosa, «la squadra è nuova, molto cambiata, è ancora un cantiere aperto - continua il direttore -. Siamo stati fermi per un periodo, dopo la retrocessione, per inquadrare la questione ripescaggio». Un'opzione «della quale entro domani dovremmo avere certezza. È un premio per la società, ripaga la serietà sempre dimostrata. Un anno sfortunato e disgraziato succede a tutti, serve per imparare».

ULTIMI ARRIVATI

Un difensore, classe 1997, che ha percorso tutta la trafila giovanile nell'Inter, dove è rimasto per 12 anni fino a esordire nella prima squadra, allora allenata da Roberto Mancini, nella gara in casa del Sassuolo. Questo è Fabio Della Giovanna, l'inserimento più recente del Cjarlins Muzane. Dopo quell'esordio nerazzurro, il cambio di allenatore interista a fine stagione lo portò alla Ternana, in serie B, dove collezionò 2 sole presenze prima di essere acquistato dalla Spal Ferrara, che lo girò in prestito all'Arezzo. In Toscana cominciarono le sue esperienze in serie C, la categoria in cui Della Giovanna ha vestito le maglie di Sudtirol, Imolese e Pro Sesto, per un totale di 75 gettoni e 2 reti. Nell'ultima stagione ha giocato nell'Asti, il club con cui da ottobre (girone A, serie D) ha totalizzato 24 presenze. Vanta anche 23 gettoni con le Nazionali giovanili azzurre. Padovano con nonna friulana è Alessandro Boi. Difensore, classe 2005, ha fatto tutto il percorso giovanile nella squadra della sua città, il Padova, militandovi dall'età di 8 anni fino al campionato Primavera. Da gennaio è sempre stato aggregato alla prima squadra, impegnata nel campionato di serie C, senza però mai esordire.

Roberto Vicenzotto

Lombardi va alla corte di Rossitto Il sanvitese Valerio al Notaresco

TRA REGOLE E MERCATO

La stagione 2024-25 sta prendendo forma, tra nuove regole e pillole di calcio mercato.

AMBULANZA O MEDICO

Con l'avvio dei campionati dilettantistici (dopo il "rodaggio" delle Coppe) scatterà un obbligo sul fronte della salute. La Lega nazionale dilettanti, con il comunicato ufficiale numero 44, ha allargato anche a Eccellenza, Juniores nazionali Under 19, fase nazionale di Coppa Italia d'Eccellenza e gare di spareggio per salire in D, la norma sulla "tutela sanitaria" in campo. Si fa obbligo, per la squadra ospitante, di avere sempre un medico presente in panchina o, in mancanza del camice bianco, dell'ambulanza ai bordi del campo. In caso di totale mancanza, dell'uno e dell'altra, l'arbitro non dovrà neppure fare iniziare la partita. Non solo. Per la società inadempiente scatterà in automatico la sanzione della sconfitta a tavolino. Era un obbligo di fatto già presente negli anni scorsi. A cambiare sono però le conseguenze. Dalla stagione ormai alle porte, come detto, non si potrà neppure iniziare la partita senza la presenza di un medico all'interno di un impianto sportivo o di un'ambulanza pronta all'intervento in caso di necessità. Il compito del controllo spetta esclusivamente al direttore di gara, prima del fischio di inizio. Senza i requisiti minimi di sicurezza l'incontro non verrà disputato, con conseguente sconfitta a tavolino per la squadra che ospita la sfida. L'unica eccezione è rappresentata da "fatti di forza maggiore", che possano aver impedito al mezzo di soccorso di raggiungere l'impianto di gioco. Una decisione del Consiglio federale che ovviamente diventa valida in tutto il territorio: da Nord a Sud, isole comprese.

ONERI

Nel complesso si passa da un avvio di gara comunque garantito, con una successiva ammenda di 70 euro in caso di mancata presenza sia del dottore che dell'ambulanza, al blocco preventivo. In sintesi: d'ora in poi non si potrà mettere neppure piede in campo. Il calcio dei dilettanti si adegua quindi a quanto è già in vigore in altre federazioni. Quella della pallacanestro in primis, dove è già capitato che il medico fosse in ritardo di poco più di un quarto d'ora rispetto all'orario d'inizio ufficiale della sfida sul parquet. In quei casi doccia anticipata per tutti e gara persa a tavolino per gli ospitanti.

PROMETTENTI I giovani talenti Samuel Valerio (qui sopra) e Lorenzo Lombardi (a destra)

LA MANCANZA DI UN MEDICO O DELL'AMBULANZA ORA COSTERÀ UNA SCONFITTA A TAVOLINO

ROSSITTO CHIAMA

Da Aviano a Rovigo. Lorenzo Lombardi (classe 2004), nativo del centro pedemontano, già estremo difensore di Treviso e Noale durante le ultime due stagioni, con trascorsi a Belluno e Chions, resta in Veneto. Va però alla corte del Rovigo (Promozione), che ha trovato in Fabio Rossitto il proprio timoniere. L'ex "pendolino di centrocampo" di Udinese, Fiorentina e Napoli potrà inoltre contare sull'apporto del figlio Gabriel. Rossitto junior, centrocampista, classe 2003, vestirà i colori biancazzurri dopo una stagione vissuta al Città di Castello (Eccellenza). Sempre a Rovigo approda un ex alfiere offensivo dell'Under 19 del Pordenone, Matteo Secli

(2005), che nella passata stagione era in forza al Rive d'Arcano Flaibano. Il sanvitese Samuel Valerio, 19 anni, attaccante, saluta invece l'Arzignano (serie C) per vestire la maglia del Notaresco 1924, con la formula del prestito. Il Notaresco lo scorso anno era inserito nel girone F della serie D, dove si era ritrovato a incrociare nobili decadute come la Sambenedettese e il Chieti Avezzano, reduci da diverse stagioni in Lega Pro. Intanto in Prima categoria arrivano nuove intese. Luca Riola, ora impegnato nel ruolo di direttore sportivo del Morsano, ha portato in maglia azzurra, alla corte di mister Riccardo Bellotto (reduce dall'esperienza con lo Spilimbergo), anche il centrocampista Filippo Gervaso (ex Teor, Sanvitese e Calcio Bannia), il difensore Mattia Benetti (che lascia la Vigor Nextgen in Veneto) e l'attaccante Daniil Belolipzev (già alfiere del Sesto Bagnarola, oltre che del Valvasone Asm).

C.T.

UN TRAGUARDO STORICO Festa per la promozione a Lestans: l'Unione Smt ha centrato il salto di categoria

LA MATRICOLA TERRIBILE DIVENTA L'UNIONE SMT

▶I pedemontani si presentano al massimo storico della Promozione con 10 innesti mirati. Il mantra di mister Rossi: «Bisogna dare sempre il massimo»

LA "REMIGINA"

Promozione: ai nastri di partenza - per la prima volta nella sua storia - ci sarà anche l'Unione Smt, sempre con mister Fabio Rossi in panchina. Lavoro sottotraccia per il direttore sportivo Luca Naccari.

SCELTE

Per il momento, la "campagna" destinata a puntellare la squadra che aveva vinto il girone A di Prima categoria con 61 punti, frutto di 18 successi (sarebbero stati 19, se non avesse perso a tavolino per una "distrazione" nelle sostituzioni l'incontro con l'Azzanese dominato sul campo con un 4-0), 7 pareggi e 5 capitomboli (sulla carta). E ancora: 63 gol all'attivo (secondo miglior attacco dietro a quello del San Daniele a 64) e difesa più abbottonata (29). Dulcis in fundo, Mirko Fantin capocannoniere con 22 autografi. Una messe di gol che di fatto ha portato Naccari a non toccare il reparto. In avanti, quindi, ci saranno ancora il citato re dei gol Mirko Fantin, insieme a Joseph Lenga, Abdelwahed Ez Zalzouli, Erik Svetina, Mirko Mazzoli e Simone Desiderati (prestito rinnovato dal Maniago Vajont).

RINFORZI

La campagna di rafforzamento è stata finora mirata. Brilla il nome del talentuoso centrocampista Lansana Bakary Camara, reduce da mezza stagione con il Corva (pari categoria) che ha fattivamente aiutato a raggiungere i lidi della salvezza con i suoi 5 gol, ma soprattutto con la sua visione di gioco, che in questo campionato ha pochi eguali. Con il metronomo sono approdati a Lestans di Sequals i centrocampisti Fabrice Lenga (dal Barbeano), Alberto Tonon (dal Rivolto) e Antonio Parafina (dal Maniago Vajont). In difesa Fabio Rossi può contare anche su Luca Bigaran (dall'Union Rorai), Andrea Colussi (preso dal Rivolto), Federico Boschian (Montereale Valcellina), Alex Bertuzzi (Casarsa) e su Alessandro Benedet (Maniago Vajont, 2006). A chiudere, in porta Samuele Tosoni rientra dal prestito al FiumeBannia. Dieci volti nuovi, insomma, con il reparto arretrato che fa la parte del leone.

UNIONE SMT Bandiere al vento alla corte dei pedemontani e, sotto, la delegazione della società premiata dal Comitato federale

PROTAGONISTI

In questa estate infuocata a Lestans si sono riunite due coppie di fratelli. In casa Lenga a Joseph si è aggregato Fabrice, mentre nel reparto arretrato ecco Andrea e Luca Bigaran. La lista dei confermati parte dagli esperti Abraham Antwi (centrocampista), Andrea Bigaran (difensore) ed Elias Manzon (portiere), per continuare con i più giovani Michael Facca, Simone Mander, Gora Fall Bale e Manu Adams in difesa. A centrocampo spazio a Sergiu Fedorovici, Andrea Zavagno e Mattia Piazza. In attacco, come detto, nessun ritocco. Quindi ecco Abdelwahed El Zalzouli, Simone Desiderati, Erik Svetina, Joseph Lenga, Mirko Mazzoli e capitan Mirko Fantin.

DINAMICHE

Chiuso virtualmente il mercato, è già tempo di pensare alla storica stagione in un campionato che, tra le altre concorrenti, vedrà ai blocchi di partenza pure il Nuovo Pordenone. Lo "spauracchio" neroverde, manco a dirlo, dagli addetti ai lavori viene dato nel ruolo di squadra da battere. Il torneo, proprio per l'inserimento in sovrannumero dei ramarri, avrà 15 squadre per girone. Nonostante "la lievitazione" i passi del gambero per ogni raggruppamento dovrebbero essere 6, senza possibilità d'appello. Si prospetta dunque una stagione nella quale sarà vietato distrarsi. Un vero e proprio banco di prova per la remigina Unione Smt, che parte naturalmente senza fare voli pindarici. Fabio Rossi, il condottiero, è un allenatore di poche parole e tanti fatti. Quello che chiede e vuole da tutti i suoi alfieri è chiaro: «Uscire sempre dal campo sapendo di aver dato il massimo, partita dopo partita». L'entusiasmo per una categoria mai raggiunta prima sicuramente fungerà da volano. Tocca a lui, già centrocampista di buona tecnica e notevole visione di gioco, il compito di riuscire ad assemblare la squadra nel minor tempo possibile, facendola diventare un gruppo.

Cristina Turchet

All'Eurosporting è già sfida aperta alla "gaucha" Riera

▶Prende quota il trofeo Serena Wines Maniva sui campi cordenonesi

IL TORNEO

Finalmente si gioca. C'era tantissima voglia di tennis internazionale all'Eurosporting di Cordenons e con la giornata di ieri sono partite le qualificazioni al tabellone principale del torneo Itf W75 degli Internazionali del Friuli Venezia Giulia "targati" Serena Wines Acqua Maniva.

La competizione femminile ha saputo attirare sui "rossi" di Cordenons tante buone giocatrici, poiché il montepremi è di quelli importanti (60 mila dollari) e l'organizzazione guidata da Serena Raffin è al solito eccellente. Nella mattinata di oggi si concluderanno le gare delle "racchette" che sgomiteranno per arrivare al main draw, i cui incontri partiranno nel pomeriggio. Sul fronte tecnico, gli appassionati di tennis si stanno sfregando le mani. La qualità di gioco si preannuncia molto elevata. Basti pensare che le prime 8 teste di serie sono racchiuse tra il numero 113 dell'argentina Julia Riera (naturalmente numero 1 del seeding) e il 173, attualmente occupato dalla spagnola Leyre Gormaz Romero, l'ottava fra le teste di serie.

È certamente un dato che la dice lunga sull'eccellente livello del lotto di partecipazione in questa edizione 2024. Julia Riera è una 22enne in costante ascesa: in questa stagione ha conquistato 2 titoli Itf a Wiesbaden e Chiasso e in totale può già vantare in bacheca 7 titoli del circuito minore. Notevole pure il curriculum di Veronika Erjavec, che torna sui campi dell'Eurosporting per difendere il trofeo conquistato nel 2023. Per lei già 5 vittorie in carriera a livello di circuito Itf. Il contingente sloveno si presenta per altro ai nastri di partenza decisamente agguerrito, anche in virtù della presenza di Tamara Zidansek e di Polona Hercog, che può vantare un best ranking al numero 35 Wta, nonché un successo raccolto nel 2019 a Lugano nel circuito maggiore e 10 titoli Itf.

IL PLOTONE DELLE SLOVENE È MOLTO AGGUERRITO UN RICCO MONTEPREMI

Nel lotto delle possibili favorite alla vittoria finale non si può poi escludere la croata Jana Fett (numero 116 Wta), che in questo scorcio di stagione si è aggiudicata due tornei Itf, a Oeiras 3 e Spalato. Risponde inoltre al nome della 20enne Lucija Bagaric, sempre in arrivo dalla vicina Croazia, una delle candidate più ambiziose al successo. È una "racchetta" che nel 2024 ha già scritto per 4 volte il proprio nome nell'Albo d'oro in prove del circuito Itf.

A impreziosire ulteriormente il novero delle protagoniste all'Eurosporting sarà la francese ex top 40 Wta, Fiona Ferro, che ha collezionato in carriera 3 successi nel circuito principale (tra cui il prestigioso Wta 250 di Palermo) e 16 tornei dell'Itf. Tra le azzurre presenti nel main draw al momento c'è la 24enne Nuria Brancaccio, che recentemente si è imposta negli Itf di Roma 2 e Tarvisio.

Mauro Rossato

LA STAGIONE DEI TORNEI Il pubblico segue una sfida in notturna negli impianti dell'Eurosporting di Cordenons

RANGHIERI TOP L'OLIMPIADE PARTE BENE

▶Il beacher cordenonese (in coppia con Carambula) piega gli olandesi: «È un successo che nasce dall'energia» Mercoledì match-verità contro i campioni norvegesi

UN MURO INVALICABILE Alex Ranghieri "respinge" un attacco dei rivali all'esordio olimpico

BEACH VOLLEY

Parte con il piede giusto l'avventura parigina "a cinque cerchi" di Alex Ranghieri. Sul campo centrale del beach volley, realizzato sotto l'iconica sagoma della Tour Eiffel, con il collega Adrian Carambula ha avuto la meglio sugli olandesi Van de Velde-Immers, una coppia che li aveva recentemente messi in difficoltà. La presenza dell'orange Steven Van de Velde è stata al centro di una furiosa polemica. Tant'è che la federazione olandese, pur convocandolo per la rassegna olimpica, lo ha fatto alloggiare fuori dal villaggio e gli ha vietato in maniera assoluta di aver contatti con i giornalisti. Il 29enne infatti è stato al centro di una torbida vicenda nel 2014, quando a 19 anni andò dalla natia Amsterdam fino a Milton Keynes, in Inghilterra, dove abusò di una dodicenne da poco conosciuta sui social. Per questo venne condannato a 4 anni di reclusione. Estradato in Olanda, scontò solo alcuni mesi e poi venne rimesso in libertà. Per questa ragione ieri mattina Van de Velde è stato sonoramente fischiato dal pubblico parigino, a tratti in maniera assordante.

CORDENONESE Alex Ranghieri e Adrian Carambula si abbracciano

VERDETTI

Tornando alle cose di campo, la vittoria di Ranghieri e Carambula (2-1) è stata sofferta, magari non spettacolare, ma ottenuta con grande cuore. L'inizio si è rivelato in salita. Nel primo set gli azzurri sono stati costretti a inseguire a lungo, trovandosi sotto (17-20). Poi il momento che ha cambiato l'inerzia del match. Durante il turno di servizio di Carambula è arrivato un pesantissimo break di 5 punti che ha ribaltato le sorti della frazione (22-20). Nel secondo parziale le due squadre sono sempre rimaste a contatto (9-9, poi 14-14). L'equilibrio è durato sino al 18-18, quando l'allungo della coppia oranje ha indirizzato il set (19-21). Il tie-break ha visto Ranghieri-Carambula più reattivi, mentre gli avversari hanno faticato a replicare (5-1). Alex e Adrian hanno difeso il vantaggio (11-9), respingendo ogni tentativo di rimonta di Van de Velde-Immers (15-13).

ENERGIA

«È stata tosta: dietro questa vittoria non c'è tanta tecnica, l'abbiamo vinta a livello di energia – commenta il cordenonese -. Siamo stati bravi: negli ultimi 6 mesi siamo rimasti a lungo fermi ai box, tra infortuni e altri problemi. In campo però abbiamo scaricato tutta la nostra energia. Dovrà essere così anche nelle prossime partite, perché vogliamo far vedere quanto valiamo e non c'è miglior palcoscenico». Non solo. «Questa è la mia seconda Olimpiade, dopo Rio de Janeiro - aggiunge Ranghieri -. Sono rimasto davvero impressionato di tutta questa gente sugli spalti: a Copacabana, nelle sfide del mattino, non si respirava questa atmosfera». Il prossimo match per gli avieri azzurri sarà serale, dopo le 22 di mercoledì 31 con i campioni olimpici in carica, i norvegesi Mol e Sorum.

ALTRI

Per vedere gli altri olimpionici pordenonesi e tifare per loro sarà necessario attendere agosto. Sinta Vissa, unica rappresentante regionale nella "regina" atletica, scenderà in pista il 6 agosto per giocarsi le proprie chance nelle batterie dei 1500 metri. L'obiettivo è raggiungere la semifinale dell'8, il sogno è partecipare alla finalissima nella serata del 10. "Sparerà" tutte le sue cartucce in una delle discipline nuove di questa edizione dei Giochi, la break dance, venerdì 9, l'avianese Antilai Sandrini. L'azzanese Manlio Moro sarà la riserva (di lusso) del fortissimo quartetto dell'inseguimento su pista di ciclismo che può contare anche sul primo medagliato italiano di questa edizione, Filippo Ganna, e sul fenomenale friulano Jonathan Milan. Appuntamento nella serata di mercoledì 7.

Mauro Rossato

Mt Ecoservice verdissima

▶Squadra ancora più giovane dopo l'intesa con la Cda Talmassons

VOLLEY ROSA

La Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto è pronta ad affrontare, per la quattordicesima stagione consecutiva, il campionato di B2 femminile. Le gialloblù giocheranno nel girone D e cercheranno di disputare un torneo di alto livello schierando una delle squadre più giovani del raggruppamento. «Al momento non conosco bene tutti i roster avversari, ma credo che il livello medio generale si sia alzato rispetto alla passata stagione - commenta il tecnico Alessio Biondi -. Affronteremo nuovamente compagini come Officina del volley, Blu Team, Usma e Sangiorgina, che hanno chiuso ai vertici della classifica lo scorso campionato, nonché l'Ipag Noventa, che ha militato negli ultimi tre anni in B1 e dovrebbe aver allestito un'ottima rosa, tra conferme e innesti».

Poi ci sono club come Gps Volley, Bassano e Trieste che hanno sempre avuto ottime giocatrici. «Andrà tenuto d'occhio anche Insieme per Pordenone - prosegue -: nonostante sia neopromossa può contare su atlete di ottimo valore ed esperte della categoria. Le uniche due squadre "verdi" del girone saremo quindi noi e il Fusion. Si sa che in questi casi c'è bisogno di tempo e di tanto lavoro per costruire le basi tecniche e tattiche per affrontare un campionato nazionale. Ogni anno ci "ristrutturiamo" con tante under e con neofite della cadetteria. In ogni modo l'obiettivo stagionale rimane sempre lo stesso: raggiungere la salvezza e far crescere le ragazze».

In questo 2024-25 il team di Chions Fiume Veneto lavorerà in completa sinergia con la Cda Talmassons (A1), allo scopo di formare talenti per l'alto livello del volley. Saranno 17 le atlete del gruppo (una nata nel 2009, 7 della classe 2008, 6 del 2007 e 3 del 2006), per una squadra sempre più "verde". Le nuove arrivate tra le rondini sono Giada Turrin (dal Cordenons), Francesca Derugna, Claudia Campoli (dal Torri) e Linda Munzone (dal System). Confermate Alice Viola, Martina Toffoli, Arianna Defendi, Veronica Patti, Francesca Del Savio, Emma Venturi, Sara Cacovich e Sara Bassi. Promosse dell'Under 16 Giorgia Metus, Alice Bigaran, Letizia Rocca, Gaia Giorgini e Viola Scagnetto. La preparazione inizierà il 26 agosto.

ALLENATORE Alessio Biondi con la medaglia azzurra (Foto Sinosich)

Intanto proprio coach Alessio Biondi, come assistente del ct azzurro Michele Fanni, ha conquistato il bronzo agli Europei Under 18 femminili in Romania. «Sono molto soddisfatto anche di questa esperienza in Nazionale - sottolinea il tecnico gialloblù -. Ho trovato un gruppo molto disponibile, di prospettiva, e un bello staff di professionisti. Non mi stuferò mai di dire quanto mi onori vestire la maglia azzurra e quanto sia stato stimolante tutto il percorso, dai collegiali in preparazione all'Europeo alla competizione. Il tutto reso ancora più speciale dall'aver centrato l'obiettivo: salire sul podio».

Na.Lo.

Presentata a San Lorenzo di Valvasone Arzene la corsa femminile

Il Giro Rosa della Provincia si correrà domenica. Tributo a Momesso

LE DUE RUOTE

Vernice, in una sala del Casato Bertoia a San Lorenzo di Valvasone Arzene, per la 29. edizione del Giro della Provincia di Pordenone, gara nazionale riservata alla categoria donne open in programma nella mattinata di domenica 4 agosto. Nell'occasione è stata applaudita la neocampionessa italiana delle Esordienti del secondo anno, Anna Momesso, vincitrice del titolo tricolore sulle strade di Lucca che abita proprio a Valvasone Arzene.
Lo scorso anno, al debutto tra le Esordienti, aveva vinto i titoli regionale e provinciale su strada e quello di ciclocross del Friuli Venezia Giulia. In questo primo scorcio di stagione, oltre a cogliere il prestigioso successo nazionale, è risultata campionessa provinciale su strada e ha ottenuto due trionfi ai Campionati regionali su pista, nell'Omnium e nella Madison, in coppia con Nicole Fantin. Non solo. Momesso nei giorni scorsi ha vinto pure la Notturna di Francenigo, mentre la compagna Elena D'Agnese ha fatto sua la prova tra le Allieve.
L'evento sportivo di domenica prossima sarà valido come seconda e penultima prova della terza edizione della Challenge Open femminile Friuli Venezia Giulia - Trofeo Morfeo Gadget, promossa dal Valvasone, dall'Unione ciclisti Sandanielesi e dal Gruppo sportivo ciclismo Buttrio. La prima prova è andata in scena domenica 24 marzo a Buttrio, mentre la terza e ultima tappa sarà legata alla Coppa città di San Daniele Rosa e si disputerà il 29 settembre. Alla challenge possono partecipare tutte le atlete appartenenti alla categoria Open (Èlite e Junior). La graduatoria finale verrà stilata in base alla somma dei punteggi conquistati dalle prime 10 classificate in ognuna delle tre gare. Alla vincitrice di una prova saranno attribuiti 20 punti, alla seconda classificata 18, alla terza 16, alla quarta 14, alla quinta 12, alla sesta 11, alla settima 9, all'ottava 7, alla nona 6 e alla decima 4. L'iscrizione a ciascuna delle tre "tappe" resta libera e per la formazione della classifica finale non sussiste l'obbligo di partecipare a tutte le gare.

CAMPIONESSA Anna Momesso

Alla presentazione del Memorial Ligido Zilli-Stella di bronzo Coni c'erano il sindaco di Valvasone Arzene, Fulvio Avoledo; il presidente regionale della Fci, Stefano Bandolin; il collega provinciale Raffaele Padrone; il numero uno Fvg dell'Aics, Giorgio Mior; il delegato regionale del Coni, Mauro Chiarot e il project manager del Giro d'Italia in Friuli, Paolo Urbani.
Nell'Albo d'oro della manifestazione figurano alcune delle migliori interpreti del panorama ciclistico internazionale del recente passato e del presente. Tra loro Greta Zocca, la transalpina Marion Clignet (cinque volte iridata in pista), Gabriella Pregnolato, Giorgia Bronzini (due volte mondiale su strada), Antonella Bellutti (campionessa olimpica su pista), Annalisa Cucinotta, Martina Alzini (iridata in pista), la lituana Rasa Leleivyte (già campionessa del mondo ed europea su strada), Katia Ragusa, Martina Fidanza (pluricampionessa del mondo in pista), Rachele Barbieri e Silvia Zanardi (campionessa europea su strada tra le Under 23).
L'unica atleta capace di "fare doppietta" è stata la veneta Nicole Dal Santo, dominatrice delle edizioni 2012 e 2013, mentre lo scorso anno ha fatto festa la veronese Giorgia Bariani, che si è presentata in perfetta solitudine al traguardo, beffando negli ultimi chilometri il gruppo compatto regolato poi in volata da Sara Fiorin (Uae Development Team), quest'ultima impegnata alle Olimpiadi di Parigi 2024.

Nazzareno Loreti

PALACARNERA
Conto alla rovescia in vista dell'inizio della stagione 2024-25 per i tifosi dell'Oww Intanto scatta la corsa agli abbonamenti
(Foto Calligaris)

OWW, COSTI E BENEFICI DEGLI ABBONAMENTI

▶Dopo il mercato si apre la "campagna" dedicata ai tifosi: tocca a loro giudicare la bontà delle scelte. L'ex Cusin potrebbe tornare a Bologna, che rinuncia a Giuri

A2 MASCHILE

Con l'avvio della campagna abbonamenti per le gare interne della stagione 2024-25 si può dire che la parola passa oggi ai tifosi dell'Old Wild West Udine. Il popolo bianconero è chiamato a ribadire l'attaccamento alla propria squadra tirando fuori il portafoglio, ma anche a dimostrare con i fatti se è rimasto (oppure no) soddisfatto della campagna acquisti condotta dal duo Gracis-Vertemati.

COSTI

Non si può sottovalutare in ogni caso l'impatto che, in negativo, potrebbero avere gli aumenti decisi dal club, seppure attenuati dallo sconto che verrà applicato ai vecchi fidelizzati che decideranno di confermare il posto a sedere al palaCarnera. Di seguito ecco tutti i prezzi, settore per settore. Curve, intero 185 euro (ridotto 125), vecchi abbonati 160 (ridotto 100), Special 100 e Special Under 12 70 euro; Tribuna Argento, intero 225 euro (ridotto 145), vecchi abbonati 200 (ridotto 120); Tribuna Oro, intero 285 euro (ridotto 180), vecchi abbonati 250 (ridotto 140); Parterre Argento, intero 415 euro (ridotto 250), vecchi abbonati 380 (ridotto 215); Parterre Oro, intero 500 euro (ridotto 310), vecchi abbonati 450 (ridotto 260). L'ingresso ridotto vale per Over 65 e Under 16. Beneficiano delle tariffe Special i tesserati Apu e Women Apu, nonché quelli delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, gli iscritti alle Università di Udine e Trieste e gli abbonati all'Udinese Calcio. Le tariffe Special Under 12 vengono invece applicate ai minori di 12 anni tesserati con Mini Apu, oppure appartenenti alle società affiliate al progetto Apu Young Stars o, ancora, agli abbonati all'Udinese Calcio. Le sottoscrizioni vanno effettuate tramite il circuito di VivaTicket, online o nelle rivendite autorizzate. Per gli abbonamenti con tariffa Special ci si dovrà obbligatoriamente recare all'Officina dello Sport, nel parco commerciale Terminal Nord, in viale Tricesimo a Udine. Il diritto di prelazione andrà esercitato entro il 6 settembre, nel frattempo i nuovi abbonati potranno scegliere tra i posti già disponibili. In seguito l'Apu procederà alla vendita libera, che andrà a concludersi lunedì 23 settembre.

MOVIMENTI

Passando al mercato di serie A2, tra i giocatori in cerca di sistemazione c'è pure il lungo pordenonese Marco Cusin, che in vista dei 40 anni (li compirà a febbraio) ritiene non sia ancora giunto il momento di smettere. L'ex azzurro è reduce da un'annata a Torino, dove ha contribuito all'economia di squadra nella prima parte della stagione facendo registrare nel girone Verde 6.2 punti e 4.7 rimbalzi di media in quasi diciotto minuti d'impiego a gara. Il suo rendimento è calato però nella fase a orologio ed è precipitato nei playoff. L'anno prima, a Udine, era uscito dalle rotazioni di Carlo Finetti proprio nei playoff, in occasione della serie dei quarti di finale contro Cividale. Per "Cuso" in questo momento si parla di un eventuale ritorno alla Fortitudo Bologna, che con lui completerebbe il roster per il prossimo campionato. La Effe sta anche provando a liberarsi dei contratti di Nicola Giordano e di un altro ex Apu Udine, ossia Marco Giuri. Entrambi non rientrano nei piani del nuovo head coach Devis Cagnardi. La Wegreenit Urania Milano ha intanto ingaggiato Ike Udanoh, classe 1989, lungo di 203 centimetri già visto in passato a Ferrara, Mantova, Cantù, Avellino, Venezia e Trieste. Nell'ultima stagione Udanoh ha vestito prima i colori del Telekom Bonn in Germania, per spostarsi in seguito al Limoges, nel massimo campionato francese, facendo registrare una media di 7 punti, 4.6 rimbalzi e 1.7 assist in venti minuti d'impiego. Dopo essersi assicurato il centro nativo di Detroit, il sodalizio meneghino può adesso concentrarsi sulla caccia all'esterno americano. Una volta individuato e firmato pure quest'ultimo, il roster (molto interessante, in particolare per la presenza dell'ex Oww, Alessandro Gentile) potrà dirsi ultimato.

Carlo Alberto Sindici

COLOSSO PORDENONESE
L'ex udinese Marco Cusin va a canestro in elevazione

Coach Max Milli: «Tocca al gruppo fare la differenza»

▶«Abbiamo costruito un Sistema più "corto" rispetto al passato»

B MASCHILE

Chi non sa bene come funzionano le cose nella pallacanestro - e nello sport in generale - potrebbe essere portato a credere che in questo periodo dell'anno allenatori e giocatori siano sostanzialmente inattivi, magari a prendere il sole su qualche spiaggia della nostra Penisola oppure all'estero. In realtà non ci si ferma mai e anche l'head coach del Sistema Basket Pordenone, Massimiliano "Max" Milli non sfugge alla regola, lui che questa volta si è dovuto pure dedicare in primissima persona al basket mercato, in assenza di un direttore sportivo.

È dunque in una pausa dal (suo) lavoro che viene raggiunto al telefono per un'intervista di mezza estate, non lontanissimi ormai dalla preseason, ossia dalla ripresa delle attività, che alla corte della formazione biancorossa è fissata per lunedì 19 agosto, giorno del raduno ufficiale al palaCrisafulli.

Coach, non vi è dubbio che il livello del campionato di serie B Interregionale salirà, ma a giudicare dal roster che avete allestito, a nostro giudizio assai competitivo, diremmo che siete già decisamente pronti alla sfida. L'asticella stavolta dove la mettiamo: salvezza, playoff, promozione in B Nazionale?

«Abbiamo costruito una squadra più "corta" rispetto al passato - risponde il tecnico biancorosso -, con otto giocatori Senior intercambiabili che possano ricoprire più ruoli, aumentandone responsabilità e minutaggi. E comunque vogliamo lasciare dello spazio per far crescere i nostri under con gradualità e senza troppe pressioni».

Quest'anno la formula è leggermente cambiata: come la giudica?

«Entrare nelle prime sei nella prima fase resta l'obiettivo più importante in assoluto, che vorrebbe dire salvezza matematica e possibilità nella seconda parte di lottare per raggiungere i playoff».

E guardando i vari roster?

«Il nostro girone è sicuramente tra i due-tre più competitivi dell'intera B Interregionale e nella seconda fase saremo abbinati come l'anno scorso ai quintetti del raggruppamento forse più forte dell'intero campionato. Il lavoro più delicato e importante sarà quello dei primi tre mesi, perché abbiamo un gruppo completamente nuovo che dovrà diventare squadra. Per costruire un gruppo coeso, un buon attacco e una buona difesa e corrette abitudini ci vorrà tempo, ma lavoreremo duramente per accelerare: questa sarà la sfida più grande».

La tifoseria biancorossa ha promosso la vostra campagna acquisti, a giudicare dai commenti che si sentono in giro e in particolare sui social. Sente un "clima" favorevole?

«Sono contento che i fan abbiano approvato la nostra campagna acquisti, del resto anche loro, come noi, hanno bisogno di sognare. Il seguito tra i tifosi e gli appassionati sta aumentando. Si stanno avvicinando tante nuove famiglie con bambini e ragazzi a sostenerci e questo anche grazie al lavoro della società di promozione nelle scuole primarie e al notevole aumento delle squadre giovanili che si stanno formando. Proveremo a regalare loro più soddisfazioni possibili».

Partire bene in campionato quanto sarà importante per voi?

«Sarà molto importante. Molte vittorie nella prima fase valgono quasi il doppio, perché poi nella seconda ci si portano dietro i punti ottenuti negli scontri diretti».

Il giocatore simbolo rimane "l'Imperatore" Aco Mandic, ma l'età sale e ci si chiede se riuscirà a ripetersi ai livelli degli scorsi anni. Lei cosa dice?

«Non ho dubbi sul fatto che Aco riesca a ripetersi, lui è uno che la pallacanestro la conosce, sa giocare e sono certo che potrà regalarci un altro anno da protagonista».

L'ago della bilancia della vostra stagione potrebbe però essere Alessandro Cassese.

«Cassese è sicuramente un giocatore di alto livello e sono certo che riuscirà ad avere un grande impatto sul gruppo. Ma la differenza vera la farà il gruppo che riusciremo tutti insieme a cementare - conclude -. Di certo lui è un uomo squadra che conosce l'importanza del lavoro in team».

C.A.S.

L'ALLENATORE BIANCOROSSO
Coach Massimiliano "Max" Milli del Sistema Basket

Forfait Dinamo, Gallizia a Spilimbergo

SUL PARQUET

Neanche il tempo di essere ufficializzato a quota sedici - grazie a ben quattro fra ammissioni e ripescaggi - ed ecco che il girone triveneto di serie B femminile ricomincia subito a perdere pezzi. Il presidente della neopromossa Dinamo Gorizia, Tiziano Palumbo, ha infatti annunciato che il suo club sarà costretto a rinunciare alla categoria che aveva appena conquistato. «Abbiamo provato a cercare una collaborazione con altre società della nostra regione - spiega Palumbo - ma non c'erano purtroppo i presupposti, né numerici né logistici. La nostra è una scelta dolorosa, ma non potevamo fare diversamente. Quest'anno non avremo quindi una prima squadra femminile Senior, ma ci metteremo subito al lavoro e credo che già dal prossimo torneremo a schierarla, perché è giusto che le nostre giovani abbiano un traguardo a cui guardare e ambire».

Finisce nel frattempo un'epoca in quel di Spilimbergo, perché il capitano della Vis, Federico Bagnarol, ha deciso di appendere definitivamente le scarpe al chiodo. Bagnarol continuerà in ogni caso a dare un contributo alla causa mosaicista, ma con compiti dirigenziali. Cambierà invece aria il lungo Thomas Gaspardo, che dopo dieci anni consecutivi a Spilimbergo ha deciso di voler provare una nuova esperienza, questa volta fuori regione (sembra alla Fonte Roma Basket, in serie C del Lazio). Con una nota sui propri social, il sodalizio del presidente Mario Pasudetti ha ringraziato entrambi i giocatori per il loro attaccamento alla maglia della Vis e per i risultati che hanno contribuito a ottenere con il loro impegno.

Alla "Favorita" arriva invece Alessio Gallizia, ala forte di 195 centimetri, classe 2000, gemello di Tommaso, che nelle passate stagioni alla Collinare Fagagna ha frequentato la D e la Divisione regionale 1. L'acquisizione di Alessio completa il mercato della Vis Spilimbergo, che adesso attende solamente il raduno di lunedì 19 agosto per rimettersi in moto e prepararsi al campionato della nuova C Unica a carattere interregionale.

Come anticipato già a metà del mese, è adesso ufficiale l'accordo della Fly Solartech San Daniele con l'ala Stefano Monticelli, classe 2000, ex Sistema Basket. «Siamo molto contenti dell'arrivo di Stefano - commenta l'head coach Alberto Bolla -, con il quale andiamo a completare il roster per la nuova stagione di serie C Interregionale. Il suo innesto è mirato e funzionale alle esigenze della nostra squadra, in quanto le sue caratteristiche tecniche ben si complementano con quelle degli altri Bull Dogs. Cercavamo un giocatore con spiccate caratteristiche offensive, in grado di finalizzare con il tiro da fuori i vantaggi creati nelle dinamiche di gioco dai compagni».

C.A.S.

L'IMPERATIVO DEI GIOVANI

▶Pordenone C5 e Maccan Prata schiereranno molti ragazzi nati dopo il 2000. Gialloneri baby tra i pali

▶La svolta sta coinvolgendo anche diversi altri sodalizi Il neonato MestreFenice scommette sugli Under 18

SERIE A2 ÈLITE

Sarà un campionato all'insegna dei "post-millennials": il Pordenone C5 pesca risorse importanti dalla "cantera" neroverde, mentre il Maccan si ringiovanisce soprattutto tra i pali. La stagione 2024-25 sarà un'occasione di crescita per molti ragazzi, pronti a spiccare il salto in prima squadra e a debuttare nella Seconda serie nazionale.

NEROVERDI

Il Pordenone C5 prosegue nella promozione degli atleti di casa, così come fatto nelle annate precedenti. La novità estiva riguarda Matteo Catto. Il portiere classe 2005 lavorerà a fianco di Marco Vascello e di Federico Paties Montagner, quest'ultimo nato nel 2002, già da un paio di stagioni a disposizione di mister Hrvatin. Catto aveva già esordito in Èlite nei minuti finali della gara primaverile con il Saints Pagnano, epilogo della regular season. Nell'occasione, il diciannovenne era subentrato proprio a Paties Montagner: probabilmente, la scena si ripeterà anche nella prossima stagione. In mezzo ai "senior" ci sarà poi il laterale Thomas Minatel (2005) promosso in prima squadra 12 mesi fa assieme al centrale Tommaso Basso (2004). Probabile l'addio di Alex Oshafi (2004). Con Catto, Minatel e Basso a disposizione, il Pordenone diventa più "green".

GIALLONERI

Stesso discorso per il Maccan Prata, rivoluzionato con la partenza di 7 giocatori e l'arrivo di 5. Gli estremi sono nati tutti dopo il 2000. Il più esperto è Federico Verdicchio, classe 2001, alla terza stagione in giallonero, la prima senza la "chioccia" Marco Boin ('83). Manterrà il numero 29 sulla maglia e verrà affiancato da due giovanissimi compagni di reparto, entrambi del 2004. Sono Filippo Bernardi (il nuovo numero uno), proveniente dal Giorgione di Castelfranco Veneto, e Gabriel Franceschet (numero 30), dal Miti Vicinalis.

IN CAMPO Una chiusura della difesa del Pordenone C5 e, sotto, l'esultanza dei pratesi del Maccan

Confermatissimo anche il talismano Taha Khalil. Il giovane pivot del 2005 ha già maturato esperienza nell'Under 19 nazionale e, nelle ultime due stagioni, è stato convocato più volte nella prima squadra di mister Sbisà. L'altro "post-millenial" è Mattia Felix Martinez Rivero, laterale del 2002 approdato a Prata nella scorsa stagione dopo l'esperienza con i cugini pordenonesi.

LE ALTRE

Ma la tendenza che manifestano i due quintetti del Friuli Occidentale non è certo un fenomeno isolato. Restando in categoria, c'è curiosità per il nascente MestreFenice, frutto della fusione tra Città di Mestre e Fenice Venezia Mestre. Il nuovo sodalizio, guidato da mister Luca Mastrogiovanni con vice Mirco Vecchiato, può contare addirittura su otto giovanissimi: un 2002, Samuele Ceccon, tre 2004, i portieri Sebastiano Di Odoardo e Samuele Yaghoubian oltre a Barnaba Bui, tre 2005 come Christian Ruzzene, Matteo Origgi e Giacomo Bellu e addirittura il 2007 Tommaso Zanotto. Tris giovanile per lo Sporting Altamarca, che conferma Andrea Modesto (laterale 2006 convocato nella nazionale Under 19), Marco Zarantonello (2000) e Filippo Bon (2003). La Leonardo accoglie nel mercato estivo Lorenzo Atzeni (2000) e Vincenzo Morando (2002).

Alessio Tellan

Calcio carnico

Cavazzo e Folgore senza problemi. Arriva la prima gioia dei tarvisiani

IL TURNO

Prosegue la fuga di Cavazzo e Folgore, che vincono largamente continuando un duello che, alla prima giornata di ritorno, le vede separate da un solo punto. I viola campioni in carica passano largamente (6-2) in casa della Stella Azzurra, con tripletta di Samuel Micelli e singole marcature di Cimenti, Copetti e Nait. La Stella segna dopo l'80' con Saliu e Venturini. La Folgore risponde prevalendo in casa sui Mobilieri sul 3-0: primo gol dell'ex Luca Marsilio, poi realizzano anche Cristofoli e Zammarchi. Folgore e Cavazzo si ritroveranno mercoledì alle 20.30 a Villa Santina per il ritorno della semifinale di Coppa Carnia. Il 10 luglio all'andata la sfida si concluse sull'1-1 e il pronostico appare davvero impossibile. Frena il Real, raggiunto al 91' sul 2-2 dall'Ovarese, in rete con il capitano Flavio Fruch, che aveva portato in vantaggio i suoi prima della doppietta di Nassimbeni che aveva temporaneamente rovesciato il risultato. Ora i biancorosso sono a -5 dal Cavazzo. Al quarto posto sale il Villa, che supera il Cedarchis vincendo proprio con i giallorossi ad Arta per 2-1: segnano Orgnano su rigore e Miano, mentre nel finale accorcia il giovane Di Giusto. Il Campagnola conclude la sua settimana d'oro, iniziata con la qualificazione alla finalissima di Coppa, passando 2-1 a Pontebba con Iob e Vicenzino (Paganin per i padroni di casa).

CONTRASTO
Una fase del match tra Lauco e Cercivento (Foto Cella)

Arriva in rimonta la prima vittoria stagionale del Tarvisio nella sfida diretta con l'Amaro: il 3-1 è firmato da Matteo Mascia (doppietta) e Terroni, per gli ospiti rigore di Bego.

In Seconda Categoria prova di forza della capolista Arta Terme, che s'impone 4-1 in casa del Castello con Matteo Ortis, Fabiani, Polettini e Caroli (Spizzo per i gemonesi). Al secondo posto sale la Viola, che batte 3-1 il Sappada con Puppini, Lazzara e Marin (per gli ospiti Puntil).

Terza vittoria esterna in sei giorni per il Cercivento: il 2-1 a Lauco è firmato Federico Cucchiaro e Vezzi, con rete locale di Mattia Iaconissi. Pareggio con 4 reti tra Illegiana (Luca Scarsini su rigore e Radina) e Velox (Josef Dereani e Brovedan su rigore) mentre l'Ampezzo passa 4-3 a Forni Avoltri contro l'Ardita (per gli ampezzani doppietta di Burba). Tripletta di Vidali nel 4-2 del Ravascletto alla Val del Lago.

Terza: la capolista Comeglians pareggia senza reti a Bordano e porta a +2 il vantaggio sul Val Resia, che cade 2-1 in casa del Fusca. Alle spalle del duo di testa si rimescolano le carte dopo il pesante ko interno dell'Ancora, battuta 3-0 dal San Pietro (doppietta del diciassettenne Nicola Cesco). Ora terza è la Moggese, vincitrice 4-1 in casa de La Delizia. Ne approfitta anche il Verzegnis, vincitore 1-0 sul Timaucleulis con Nicola Boria. Audax-Paluzza è stata sospesa al 38' sul 2-1 per l'impraticabilità di campo. Edera-Trasaghis non si è disputata per il lutto che ha colpito il presidente Valentino Corvietto con la scomparsa della madre, oltre che nonna del capitano Kristian.

Intanto si avvia alla conclusione la prima fase del torneo Juniores, con l'Arta Terme che a tre giornate dal termine ha 5 punti di vantaggio sulla seconda, la Stella Azzurra 1, e deve recuperare la partita con la seconda squadra stellata, ancora al palo. La vincente accederà alle semifinali, le altre sei si affronteranno nei quarti. Al momento gli accoppiamenti sarebbero Stella Azzurra 1-Stella Azzurra 2, Tarvisio-Mobilieri E Villa-Cavazzo. Nei Giovanissimi sembra invece tutto già deciso, con il San Pietro, vincitore degli ultimi due tornei, che ha ottenuto 30 punti in 10 partite, dimostrando una chiara superiorità, "rischiando" di conquistare matematicamente il titolo con diversi turni di anticipo visto che, al contrario degli Juniores, è prevista un'unica fase.

DOPPIETTA
Flavio Fruch, attaccante dell'Ovarese

Bruno Tavosanis

Nucita-Friulmotor, un "matrimonio" che funziona

RALLY

Un altro passo avanti per lo Hyundai Rally Team Italia nel Campionato italiano Assoluto Rally Sparco. Al termine del Rally delle Due Valli, valida come quarta prova della serie tricolore e disputata nel Veronese, Andrea Nucita si è piazzato al quinto posto assoluto, migliorando la nona posizione conquistata nella precedente uscita del trofeo al Targa Florio.

Al volante di un affidabilissimo Hyundai i20 N Rally2 il pilota siciliano, navigato dal fido Rudy Pollet, ha chiuso le sette prove speciali col tempo di un'ora 9'53"5, dimostrando per lunghi tratti di essere sulla strada giusta per ritrovare il "passo felice" dell'inizio della stagione. Una crescita che lasciava ben sperare in vista del Ciar, concluso ieri sera, legato al Rally di Roma Capitale (a coefficiente 1,5).

Il driver isolano ha ritrovato uno slancio importante, sia inb termini di risultati che di "bontà" del mezzo tecnico, grazie alla collaborazione avviata con la Friulmotor, il team che sta realizzando il programma sostenuto da Hyundai Motorsport e supportato da Hyundai Customer Racing.

«La nostra crescita è costante – viene sottolineato dalla sede della stessa Friulmotor -. Avevamo bisogno di centrare un altro risultato positivo, dopo quello ottenuto al Targa Florio, e ci siamo riusciti. Si può e si deve migliorare, su questo non c'è alcun dubbio, ma dopo un'altra uscita tutto sommato positiva possiamo guardare avanti con fiducia».

Nel Veronese, tra l'altro, Nucita era partito molto bene, chiudendo la prima giornata di prove speciali al terzo posto assoluto. All'inizio della seconda tappa il pilota ha faticato a trovare il ritmo giusto, ma con il passare dei chilometri il "feeling" tra lui, la vettura e le coperture Michelin è andato in crescendo. Dal settimo posto provvisorio il driver Hyundai è infatti riuscito a risalire sino in quinta posizione, centrando nell'ultimo tratto cronometrato il quarto crono assoluto.

Sempre al Rally delle Due Valli, nella classifica valevole per il Campionato italiano Rally Promozione, si è confermato un'altra volta nella top ten Liberato Sulpizio (con Alessio Angeli) su Hyundai i20 N Rally2. Per il pilota laziale ottava posizione nella serie, nonché il tredicesimo posto assoluto. Di un'ora 13'11"6 il crono con cui Sulpizio ha chiuso la sua gara, in cui non è mai uscito dalla top ten della serie Promozione.

TEMPO DI MOTORI Nucita in corsa al Rally delle Due Valli (Foto Massimo Bettiol)